

  
**Vi aspettiamo da**  
**GESTAUTO E.R.**  
VIA DARSENA, 92 - FERRARA  
Tel. 0532.769500

ANNO 30 - N. 1 - GENNAIO 2010 - Euro 2,50

# Sermidiana

*magazine*

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

# Zakhor

il giorno della memoria

27 gennaio 2010



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisioterapia
- neurologia
- gastroenterologia

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

**TELERADIOLOGIA**

**POLIAMBULATORI**

**Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace**

**PER PRENOTAZIONI**

**0386.733.976**

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734185

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,  
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00



[www.xrayone.it](http://www.xrayone.it)



**TIPOLITOGRAFIA**  
**arte**  
**STAMPA**

Urbana (Pd) via Adige, 605

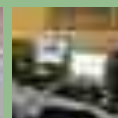
tel. 0429 87336

fax 0429 878891

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

30 anni  
di servizio  
ed affidabilità



Sermidiana Magazine  
è un mensile

di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%

Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

**Redazione:** Silvestro Bertarella ·  
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani ·  
Imo Moi · Maurizio Santini ·

**Hanno collaborato a questo numero:**

Aguzzi Rita - Bassoli Arnella Carla  
Bellodi Lino - Benatti Elio - Benvenuti Laura  
Bertarella Nicola - Bisi Paolo  
Bongiovanni Amina - Buganza Marilena  
Buganza Ugo - Costanzelli Carlo  
Cuoghi Nemo - Dini Jenkins Linda  
Guidorzi Alberto - Guidorzi Sara  
Guidorzi Simone - Marchioni Alfonso  
Marini Annalisa - Mazzoni Silvia  
Mora Chiara - Orsatti Franco  
Padricelli Pasquale - Perboni Paola  
Reggiani Mara - Rizzi Franco  
Sidari Luciana - Tralli Lidia - Vallicelli Marco  
Zanazzi Gabriele - Zapparoli Sabrina  
Zerbini Cristiana

**Fotografie:**

Gilioli Renzo - Ramponesi Davide  
Veronesi Luca - Zacchi Roberto

**Disegni:**

Severino Baraldi - Carlo Costanzelli

**Collaborazione web:**

Nicola Bettini - Marco Pulga

**Progetto grafico e impaginazione:**

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

**Stampa:** Arte Stampa - Urbana

**Redazione:**

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63  
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216  
mail:info@sermidiana.com  
[www.sermidiana.com](http://www.sermidiana.com)

**Abbonamento annuo:**

Italia euro 25,00

Esteri Europa euro 45,00

Esteri fuori Europa euro 65,00

su C.C.P. 19812387 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63  
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà  
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n. 196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Editoriale:: di Luigi Lui  
dal direttore

# Il ricordo rende Umani

È notizia di questi giorni che cinque scellerati polacchi hanno rubato l'insegna "Arbeit macht frei" (Il lavoro rende liberi) posta sul cancello del campo di concentramento di Auschwitz. Si è parlato di memoria violata, di ignominia, di stupidità e di vigliaccheria.

Resta il fatto che bisognerebbe chiedersi perché solo nel momento in cui un luogo come Auschwitz è profanato, ci si ricorda in qualche modo della sua sacralità, intesa come diritto al rispetto, all'intoccabilità quando addirittura all'ineffabilità. Ma dov'è Auschwitz per tutto il tempo che rimane? Dov'è lo sterminio degli Ebrei quando il portone è integro? Assistiamo ad un paradosso. Tanto numerosi sono gli inviti a non dimenticare, la memoria è evocata come strumento attraverso cui imparare a non commettere più certi errori imperdonabili e assoluti del passato, quanto questi appelli appaiono sterili. Per un giorno all'anno si ricordano gli Ebrei, ma poi? Che ne è della realtà di violenze indicibili, di corpi distrutti per non lasciare alcuna traccia di un disegno folle, di braccia tatuate, di persone spogliate della loro dignità e umanità? Il tempo che scorre si sta trascinando via i già pochi scampati al massacro, che nonostante l'età si adoperano e lasciano le loro ferite aperte alla mercé di uditori certo interessati, ma a volte purtroppo anche propensi al pietismo più immediato piuttosto che alla pietas più profonda. Al di là dei luoghi e delle testimonianze c'è la necessità della memoria, ed essa va al di là della semplice volontà di sapere, si immerge dentro di noi.

I latini ritenevano che nel cuore fosse la sede della memoria, in quello che è l'organo primo della vita e di ogni attività non solo esistenziale, ma anche logica dell'essere umano. Dovremmo tenere uno spazio dentro di noi per queste assenze di umanità, perché oggi il rivedere e il sapere di altre popolazioni trucidate inneschi in noi un meccanismo di rifiuto profondo.

Il pericolo è che questi dolori rimangano collegati ad una realtà passata, ma soprattutto che si ergano nel nostro immaginario collettivo come talmente inconcepibili da sembrare impossibili. Un accidente. Una bolla. Questo atteggiamento può farci perdere la cognizione della realtà, può renderci incapaci di leggere alcuni messaggi che la realtà odierna ci invia. Auschwitz non è passato remoto e il nostro cacciarlo dentro ad uno spazio e un tempo ben determinato probabilmente è legato alla paura di quella sofferenza, paura di quell'odio che partito da uomini si è riversato su altri uomini, donne, bambini, anziani, malati, prigionieri di guerra, Ebrei, zingari...

Ma la paura forse è la nostra ancora, laddove diventa attenzione e cura, affinché certi scenari non si ripresentino. Il ricordare lo sterminio di milioni di Ebrei ci restituisce alla nostra umanità e la memoria diventa strumento di libertà e giustizia.



## Servizi

- 6 Primo piano
- 8 La Sermi...Diana
- 10 Intrapresa
- 34 Turismo & Arte
- 38 Museo della guerra

## Sport

- 12 Antares
- 15 Judo
- 16 Volley
- 17 Calcio II categoria  
Calcio amatori Moglia
- 18 Polisportiva
- 19 Gruppo Motociclisti Sermide
- 20 Tennis tavolo

## Associazioni

- 5 Università Aperta Sermide

## Comuni

- 21 Castelmasse
- 26 Ostiglia
- 27 Revere
- 28 Felonica
- 30 Castelnuovo Bariano
- 32 Magnacavallo
- 33 Borgofranco sul Po  
Carbonara

## Rubriche

- 2 Miscellanea
- 39 Scuola
- 42 In libreria
- 44 Coquinaria
- 46 Vita nei campi
- 48 Racconti
- 52 Giochi & passatempo
- 53 Tecnologia in casa
- 54 Una cartolina da...
- 55 Block Notes
- 56 Amarcord
- 59 Teatri e dintorni
- 60 Scritto da voi

# Sommario

## Erboristeria "Verdi Rimedi" cambia gestione



L'erboristeria "Verdi Rimedi" di Via Cavicchini, 19 Sermide, dal 1° gennaio 2010 ha cambiato gestione.

Erta Bettoni che, per 23 anni ha accolto sorridente e competente i clienti sermidesi e non, ha passato la mano.

Le subentra la Dott.ssa Annalisa Bulgarelli di Castelmasse, giovane laureata ad indirizzo specifico, che saprà consigliare al meglio i rimedi naturali.

Dice la dott.ssa Bulgarelli: *"I rimedi sono tanti e vanno dai prodotti di piante e arbusti che aiutano le difese dell'organismo con proprietà anti ossidanti e purificanti, a quelli contenenti fibre che aiutano a sciogliere il grasso. Dagli integratori alimentari a quelli che aiutano a combattere l'invecchiamento precoce dei tessuti, oppure possono aiutare nella concentrazione per lo studio.*

*Altri prodotti emollienti e calmanti sono ottimi durante la stagione fredda, per la tosse. Ci sono, inoltre, prodotti naturali per la cosmetica e la cura del corpo. Perché la bellezza non è disgiunta dalla salute ed è frutto di scelte e comportamenti adeguati".*

Erta Bettoni, nel passare la mano alla nuova gestione non senza una punta di commozione, dice: *"ringrazio tutti coloro che sono stati clienti, fedeli od occasionali, durante i 23 anni che ho passato tra le essenze, le radici e le confezioni di "Verdi Rimedi" e assicuro che l'attività dell'erboristeria di Via Cavicchini continuerà in buone mani".*



## Rassegna del Teatro dialettale a Moglia

Sabato 16 gennaio ore 21  
**"L'usèl in gabia"**  
Gruppo Artistico  
"Teatromania" di Buscoldo

Sabato 30 gennaio ore 21  
**"La scafsèra"**  
Ass. Culturale "Il Teatro dei cocchi" di Mantova

Sabato 13 febbraio ore 21  
**"Villa Gilda"**  
Compagnia "La Nuova Malintesa" di Codisotto

Sabato 27 febbraio ore 21  
**"Puntacapo - il paese che non c'è"**  
I Recitarcantando del  
Teatrocosi di Pieve di Coriano



## Sermidiana insieme alle testate mantovane

Venerdì 4 Dicembre è stato sicuramente un pomeriggio importante per Sermidiana, invitata ad una tavola rotonda a Mantova, presso il Palazzo della Ragione in Piazza Erbe, con i direttori delle principali testate giornalistiche, radiofoniche e Web del mantovano, coordinati dalla giornalista Sara Mauroner collaboratrice di Brescia Oggi. L'incontro è nato all'interno di CARTA BIANCA, titolo assegnato dagli organizzatori (Provincia di Mantova, assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Mantova e la Fondazione Artioli Mantova Capitale Europea dello Spettacolo) alla quinta edizione della rassegna RintracciArti, quest'anno dedicata ai nuovi e complessi rapporti che sussistono tra i diritti di tutti a ricevere un'informazione libera e i doveri, non più solo di pochi, ad offrirla completa e veritiera.

## La sicurezza del territorio

"La Sicurezza del Territorio" è il tema dell'incontro con i cittadini, che si è tenuto alla Multisala Capitol.

Promosso dal Comune di Sermide, con la collaborazione del Comando Compagnia Carabinieri di Gonzaga e presenza del Comandante della Stazione Carabinieri di Sermide Maresciallo Fabio Cavedagna.

Le tematiche sicuramente interessanti, hanno richiamato numeroso pubblico.

Relatori: il Capitano Massimo Barbaglia, Comandante la Compagnia Carabinieri di Gonzaga, Carla Marubbi Comandante della Polizia Locale e l'Assessore Giorgio Marmai. Dopo il saluto e l'introduzione del sindaco Reggiani, è stato visionato un filmato che ha illustrato la struttura dell'Arma e le varie specialità addette al controllo, alla prevenzione e repressione dei reati ed ai mezzi di tecnologia avanzata di cui l'Arma dispone, il capitano Barbaglia ha illustrato come viene effettuato il controllo del territorio, in particolare quello di competenza della sua Compagnia.

Con lo slogan: "aiutateci ad aiutarvi" si è ri-



volto alla coscienza civica dei cittadini perché segnalino quelle situazioni che possono risultare dubbie o strane. Al Carabinieri, poi, il compito di verificare o, comunque, raccogliere tutte le informazioni come tasselli utili alle eventuali indagini per prevenire o perseguire dei reati.

Carla Marubbi, Comandante la Polizia Locale, ha evidenziato le variazioni intervenute nel tessuto sociale a seguito della forte presenza di famiglie extracomunitarie nel nostro territorio.

Con dati aggiornati ha illustrato l'attività della Polizia Locale nei molti settori di competenza: dal controllo della viabilità, alle notifiche, ai controlli nei cantieri, al supporto ai Carabinieri in occasione di in-

cidenti stradali.

L'Assessore Marmai ha reso noto il progetto del Sistema di Video Sorveglianza nel territorio del comune di Sermide. Sistema che potrà contribuire efficacemente al controllo del territorio ed essere importante ausilio alle indagini delle Forze dell'Ordine.

A questo progetto potranno aderire anche i comuni limitrofi, le cui videocamere farebbero convergere le registrazioni alla centrale installata a Sermide, contribuendo così alla loro maggiore sicurezza e all'abbattimento parziale della spesa.

Durante il dibattito domande, alle quali sono seguiti chiarimenti e consigli.

Una serata che il pubblico ha giudicato molto utile.



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

*Il parmigiano a portata di mano*



**MOGLIA DI SERMIDE**

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

## Raccanelli in mostra al Ristorante Bonello

Domenica 6 Dicembre uno speciale ponte è stato costruito ad unire le sponde del Po: l'Arte. Nelle elegantissime sale del ristorante Bonello di Gaiba (Ro) il nostro Denis Raccanelli ha allestito una mostra suggestiva, che ha permesso alle sue opere di acquisire, se possibile, maggior fascino e di regalare al Ristorante un'aura ancor più raffinata. Al vernissage a spendere intense parole per l'artista sermidese è stato il giornalista critico d'arte Sergio Garbato "queste opere raccontano una realtà sfuggente, sono visioni oniriche, spiazzanti. Come accade con l'effetto straniante di Bertold Brecht, esse ci tirano dentro una situazione e ci mostrano come l'abbiamo a volte fraintesa a volte assolutamente ignorata". L'esposizione rimarrà allestita fino al 6 Gennaio per tutti coloro che, come ha ribadito il Maestro Raccanelli, sapranno godere di "questa mia piccola follia" accolta in primis proprio dalla proprietaria del Ristorante Bonello, la signora Marina Menghini, con l'intuizione e la volontà coraggiosa di proporre eventi di un certo spessore culturale che ormai è diventato il suo tratto distintivo.

Chiara Mora



## Concerto di Natale 2009



Successo annunciato per "Serenissimo Natale 2009" il concerto di auguri promosso dalla Associazione Musicale C. Monteverdi, dalla Amministrazione Comunale e dall'Istituto Comprensivo Statale di Sermide, con la preziosa collaborazione del Comprensivo di Oppeano (VR).

La prima parte del concerto è stata strumentale ed il pubblico sermidese ha potuto ascoltare, per la prima volta, l'Orchestra da Camera "C. Monteverdi", di recente formazione ma di solida preparazione. Vi fanno parte alcuni professori, insegnanti presso la Scuola di Musica di Sermide ed altri strumentisti, membri della Associazione Musicale.

La seconda parte del concerto, che comprendeva brani della tradizione natalizia, ha visto protagonista il coro formato da circa 150 elementi: i bambini, ragazzi e adulti frequentanti il Laboratorio Corale per bambini ed il Corso di Educazione Corale presso la Scuola di Musica di Sermide, tenuti da Silvia Melloncelli.

Accanto ad essi, il Gruppo Corale del Comprensivo di Sermide preparato da Lorena Salani ed il Coro Laboratorio del Comprensivo di Oppeano, anch'esso tenuto da Silvia Melloncelli.

Fabbri Sport  
Sermide

**Nuovissima  
collezione  
CONVERSE**

**e vasto assortimento  
di calzature e abbigliamento  
delle migliori marche  
per lo sport e il tempo libero**

Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960320

# Gruppo d'Arte '900 in calendario

“I HAVE A DREAM”. Vogliamo iniziare il nostro 2010 con la celeberrima frase di Martin Luther King per offrire ai nostri lettori un'immagine di speranza, di coraggio, di spiritualità. Sottintende un lungo discorso che tutti conosciamo e siamo certi che è nel cuore della maggioranza delle persone. Mentre scriviamo, nevica, il nostro piccolo paese tutto bianco raffigura un presepio, non retorico, purissimo; nel nostro immaginario ha sepolto tutte le crudeltà e le cattiverie che i media ingrandiscono in ottemperanza al loro primo comandamento che recita “prima di tutto lo share”. Noi ci auguriamo invece e vi auguriamo che col verde smeraldo del grano che uscirà rafforzato dal suo stagionale bagno bianco, così anche tutto il mondo, sciolti nella neve i germi dell'odio, ci darà spazio per maturare progetti di pace. L'Università Aperta Sermide, sempre coerente con i suoi obiettivi di conoscenza e serenità del fare, propone per il nuovo anno un piccolo capolavoro che vi invitiamo a gustare in ogni suo minimo particolare. Frutto di un lunghissimo, certosino lavoro ideato e voluto dall'eccellente Presidente Paola Longhini Fornasa, è la rielaborazione fotografica - e non solo - dei più importanti eventi creati e svolti dall' U.A.S. e il



*Il Gruppo d'Arte 900 posa per il calendario del 2010*

suo Gruppo d'Arte 900, il tutto trasposto con abilità a formare un originalissimo calendario. Si nota immediatamente l'accuratezza delle elaborazioni secondo il tipo di avvenimento e del suo contesto storico; la meraviglia delle fogge degli abiti, la signorilità degli ambienti, la puntigliosità della perfezione nei quadri focalizzati da una esperta fotografia. In ogni foglio, rime di grandi autori consonone al momento raffigurato, quindi cercate con pazienza ed intelligenza nel vasto panorama letterario. Uno splendido gioiello insolito, commovente nella Pasqua Ebraica, spumeg-

giante nelle rievocazioni liriche, di classe nelle sfilate di moda, arcaico nei revival della tradizione. Tutto ciò a favore di “IL PONTE” Soc.Coop. Sociale Onlus di Sermide (MN). Così si identifica l'U.A.S. in questo nuovo inizio d'anno: apprendimento, cultura, ricerca del meglio con l'attenzione sempre viva alle realtà sociali.

Il programma del mese inizia l'11 Gennaio alle ore 15 al Centro Socio Ricreativo. Interverrà il Prof. Gilberto Travaini con “Dante: il Purgatorio”. Mercoledì 13 (e non 14 come annunciato) a Palazzo Zabarella di Padova per la mostra “Tele-

maco Signorini e la pittura in Europa”. Il 18 Gennaio, il Prof Ildo Testoni con “Melara e il Risorgimento”. L'Arch.Raffella Carpani parlerà su “il Giorgione” Giovedì 21. Partenza per Bologna alle 16.30 Domenica 24 per assistere al Teatro Europa Auditorium a “Poveri ma Belli” con la regia di Massimo Ranieri. Giovedì 28 il Prof Alberto Guidorzi con “Natura e Ambiente: evoluzione dei significati”. Il Gruppo Novecento, in occasione del Giorno della Memoria, presenta al teatro di Moglia di Sermide, alle ore 15 “lontano da Dove...” la storia di un popolo errante.

R I S T O R A N T E  
**TELEFERICA 2**

specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



Sermide  
via Cavour 7/A  
telefono  
0386.61321

# Angelo Berzuini

1880 - 1947

## Il cooperatore e sindacalista che non si piegò al Fascismo

**I**mogliesi di Sermide il 15 giugno 1947 davano degna sepoltura ad uno dei personaggi più importanti della loro comunità con la partecipazione nutrita anche di una delegazione politico-sindacale provinciale.

Angelo Berzuini si era spento prematuramente a 67anni; era stato segretario dell'Ufficio del Lavoro di Sermide, funzionario politico, sindacale e promotore del movimento cooperativo fino al 1920.

I mogliesi con le loro sollecitazioni avevano ottenuto dall'Amministrazione Comunale la titolazione di una strada nel centro storico di Sermide.

Chi era questo nostro concittadino?

Lo stesso Berzuini, da Genova Pegli, con lettera del 16 maggio 1945, indirizzata al Comitato di Liberazione Nazionale di Sermide, racconta alcuni dei fatti più salienti delle persecuzioni, minacce ed offese subite con l'avvento del Fascismo. Nel 1920, nella sua qualità di Segretario dell'Ufficio del Lavoro di Sermide, espose un manifesto che invitava gli agricoltori a voler denunciare, come consuetudine, la superficie di terreno da concedere a compartecipazione. Alcuni degli interessati non risposero all'invito e per questo l'Ufficio del Lavoro, deliberò per loro l'applicazione di un'ammenda. L'anno dopo uno di questi agricoltori denunciò il Berzuini per un presunto danno economico ricevuto.

Il Segretario politico di allora lo invitò all'immediato risarcimento, dichiarando perentoriamente: "...e si ricordi che io non risponderò più della vostra vita!". La vertenza poi, grazie al Sindaco e al Maresciallo dei Carabinieri, si concluse favorevolmente, ma questo episodio finì per incidere tragicamente nella vita del Berzuini. Le lotte politiche dei primi anni '20, tendevano in particolare al maggior coinvolgimento ideologico possibile dei lavoratori. Per questo gli organismi politico-sindacali socialisti venivano combattuti, sollecitando i loro dirigenti ad indirizzare i propri associati ad aderire al nuovo sindacato fascista. Un giorno il Prefetto di Mantova gli inviò una lettera, con la quale lo riteneva "responsabile di ogni eventuale atto dei lavoratori di



*Lapide sulla tomba nel cimitero di Moglia*



Sermide contrari al Partito Fascista."

Il Berzuini, rispose al Prefetto ed al Procuratore del Re che i fascisti locali, una volta a conoscenza di questa "responsabilità" ne avrebbero certamente abusato per commettere provocazioni. Pochi giorni dopo, venivano stampati e affissi ai muri di Moglia, un rilevante numero di volantini inneggianti al Socialismo. Il giorno stesso, una squadra di poliziotti e di fascisti vennero da Mantova per una retata di lavoratori, tra i quali lo stesso Berzuini ed il figlio, e trasferiti immediatamente nelle carceri di via Poma di Mantova, perchè ritenuti colpevoli di quelle affissioni eversive. Fortunatamente si scoprì che i manifesti erano stati distribuiti da alcuni fascisti di Moglia ben presto identificati. Tre giorni dopo Berzuini e gli altri venivano scarcerati.

Ma le persecuzioni proseguirono sempre più intensamente. Minacce sempre più insistenti e gravi. Poi la dichiarazione drammatica rivolta al sindacalista sermidese: "Voi, dato l'ascendente che avete sui lavoratori, finché restate a Sermide, rappresentate per noi un pericolo. Perciò, entro 24 ore dovete sparire dalla circolazione, altrimenti noi non rispondiamo più della vostra vita".

Angelo Berzuini fu quindi costretto a prendere la valigia, facendo la spola tra Verona, Bologna e Milano, con solo qualche visita notturna a Moglia per un fugace malinconico abbraccio ai suoi famigliari e per un contatto in gran segreto con gli amici.

In quel periodo era intervenuto un fatto piuttosto grave. Un noto fascista dei dintorni, era stato ucciso misteriosamente in un agguato. Come prevedibile l'abitazione di Berzuini fu presa di mira dal consueto "gruppo in nero". Raccontano alcuni mogliesi che in quella occasione uno dei maleintenzionati gridava: "Lascia che vada avanti io, così se lo trovo lo ammazzo!"

Era poi stato accertato inequivocabilmente che il delitto era stato opera degli stessi fascisti e che in quei giorni era stato incolpato e poi trucidato un povero malato di mente.

L'allontanamento da casa erano costati

## Il funerale di Angelo Berzuini

a Berzuini parecchi soldi e continue tribolazioni. Tra l'altro non mancarono anche boicottaggi a carico degli esercizi commerciali del movimento cooperativo: infatti il Segretario Politico venuto a conoscenza che la Società Mutua Bestiami aveva deciso di fare il pranzo annuale dei Soci nello stesso esercizio, invitò immediatamente il Presidente della Società ad annullare il contratto, perchè in quell'esercizio non si doveva andare assolutamente. Diverse volte "le squadre" erano intervenute nel locale minacciando i clienti, perchè non avessero più a frequentare l'esercizio. Un'altra spedizione punitiva venne fatta a Moglia da una squadra di Mantova con una sparatoria diretta verso l'abitazione dello stesso Berzuini, durante la quale furono feriti due lavoratori.

Scrive lo stesso Berzuini:

*"Il segretario politico di Sermide, andava continuamente dicendo in giro che io ero un bravo e onesto amministratore, ma che dovevo essere assolutamente sostituito. Scrisi una lettera al segretario chiedendo il motivo di tanta acredine verso di me. Non l'avessi mai fatto. Convocò un'assemblea di fascisti ai quali fece firmare un documento con il quale veniva deliberato il mio immediato licenziamento, e sostituito nella carica*



*di segretario della Cooperativa agricola e della Camera del lavoro. Il Presidente della Cooperativa mi notificò subito la decisione, comunicandomi di aver già provveduto alla sostituzione come da precisa richiesta. Il dovermi privare di quella Società che io consideravo una mia creatura, rappresentò per me il giorno più doloroso di tutte le persecuzioni ricevute in quel terribile periodo. Durante la prima assemblea dei soci, a chi chiedeva il perchè del mio licenziamento, lo stesso Segretario politico rispose che l'andassero a chiedere al Ministero dell'Interno e che la Società sarebbe stata comunque ben*

*diretta ed amministrata anche senza di me e che il loro capitale azionario sarebbe stato sempre in aumento e mai in diminuzione. Invece il capitale netto di circa 400.000 lire, a distanza di soli tre anni di amministrazione fascista è stato interamente azzerato."*

Angelo Berzuini, sermidese di Moglia, malato e perseguitato, fu costretto a lasciare la sua terra, per essere curato a Genova, nel corpo e nello spirito, dal figlio fino alla morte nel 1947, dovendo rinunciare alla gioia della riconquistata libertà della sua terra.



# OUTLET FACTORY

PIGJAMI - INTIMO

LINGERIE - CALZE

MAGLIE / POLO

COSTUMI PISCINA

bigiotteria fashion

ACCAPPATOI IN SPUGNA E MICROFIBRA

SERMIDE (Mantova) via Mattei 53 (zona artigianale)  
tel 0386.960780 - [www.biessefashion.com](http://www.biessefashion.com)



rivenditore autorizzato

# Maria Merli Ravagnani l'umiltà dei grandi talenti

## Com'è nata la passione di sua madre per la pittura?

Era l'ultima di cinque figli, nata da genitori ormai anziani, e con tre sorelle grandi, era la piccolina di casa e si è ritrovata con quattro mamme. Nata a Bergantino, era vicina di casa di Gianni Bombonato, il papà del Bruno che conosciamo noi oggi, e le piaceva molto dedicare il suo tempo libero ad assistere lui mentre dipingeva. E anche se naturalmente c'era già un talento e una qualche predisposizione, è lì che li ha coltivati. Per il resto, è stata un'autodidatta. Mia madre è nata in un'epoca in cui non c'era l'abitudine di far studiare i figli oltre l'obbligo, per cui ha frequentato le elementari, a 21 anni si è sposata, ha avuto subito mio fratello e dopo 7 anni sono arrivata io. Con il matrimonio è venuta ad abitare a Sermide, e ha cominciato a dilettarsi con la pittura, ha conosciuto la signora Giuseppina Parusci e sotto la sua guida ha affinato le sue conoscenze.

## Come si è avvicinata



## all'Istituto d'arte?

È stato un percorso. Lei si è sempre dilettata come una casalinga può permettersi di fare, avendo i pomeriggi liberi, ha studiato da sola, prendendo i libri in biblioteca, infatti era un'assidua lettrice. E poi quando ho preso la patente ho cominciato ad accompagnarla io, prima a dei corsi privati, infatti nel 1980 ha frequentato un corso serale che si teneva ad Ostiglia tenuto dal professore Dante Speltra e poi ci siamo iscritte entrambe a Castelmassa ad un corso del professore Carletti, che attualmente sta tenendo i corsi serali qui all'Auser di Sermide. L'abbiamo seguito per due anni, dal 1998 al 2000, ed è stato un corso meraviglioso. Mia madre alla fine ha prodotto un San Paolo strepitoso. Poi nel 2001 lei e la nipote Luciana hanno lasciato i corsi di Carletti e si sono iscritte insieme all'Istituto d'Arte. L'aveva contattata il Prof. Raccanelli incoraggiandola visto il suo talento. L'ironia della sorte era che a casa mia era mio papà quello diplomato all'Istituto d'Arte, però lui non ha mai preso in mano un pannello.

## Come viveva l'essere tornata sui libri da adulta?

Lei era felicissima. Nonostante fosse un impegno oneroso, perché era una scuola a tutti gli effetti con lezioni e compiti che in più finiva la sera tardi, ha frequentato i corsi con un entusiasmo e un impegno grandissimi: tralasciava altre cose per dedicarsi allo studio. Alla fine mangiava in un angolino perché ovunque c'erano i suoi libri: devo fare una ricerca, ho un'interrogazione,



mi diceva. Mi ricordo ancora che una volta tornò a casa felicissima, aveva preso sette e mezzo in un'interrogazione di Storia dell'Arte, per la quale era preoccupatissima.

## Quindi nonostante non fosse più giovanissima, aveva una forza di volontà lodevole.

Ah sì. Lei aveva tre cose che la sostenevano: la pittura, la lettura e la musica. Queste cose l'hanno aiutata molto, soprattutto dopo che mio padre è morto. Le hanno permesso di non lasciarsi schiacciare.

## Sua madre come viveva il suo talento?

Con molta discrezione. Era molto critica nei confronti di se stessa. Ma credo che tutti gli artisti non siano mai soddisfatti fino in fondo di ciò che fanno. Si lamentava di non riuscire nei ritratti, mentre era bravissima con i fiori. Ricordo che lo diceva al prof. Fausto Bolognini "Vorrei fare ritratti come i tuoi" e lui le rispondeva che avrebbe voluto riuscire lui in realtà a fare i fiori come lei li faceva. Non si proponeva mai, una mostra tutta per lei non l'avrebbe mai pensata.

## Dipingeva, ed era tutto.

Lei parlava attraverso le opere che realizzava. C'è un'opera in particolare che non è finita, non le è riuscita come lei avrebbe voluto, e una madonna che le avevo chiesto di farmi per il mio matrimonio. E poi, dopo la sua morte ho scoperto che aveva iniziato un mio ritratto a pastelli, che però ha poi abbandonato perché lo sguardo non era perfetto. L'aveva portato dalla signora Parusci perché l'aiutasse a risolvere questo problema, ma la signora probabilmente troppo



Maria Merli Ravagnani mi appare in una foto, in cui, giovane elegantemente seduta su un prato guarda ad un punto lontano. Altre foto me la restituiscono, con un sorriso dolce e uno stile elegante. L'aria di chi ha saputo aspettare il momento giusto per assecondare la sua passione. Parlo di lei con la figlia Floriana, che gentilmente mi ha aperto le porte dei suoi ricordi, di questa mamma – amica alla quale deve non solo l'essere venuta al mondo, ma anche e soprattutto il suo modo di guardare alla vita con occhi educati all'arte, nelle sue più varie forme.



anziana non c'è riuscita. Mia madre non me ne aveva mai parlato. E io ho saputo di questo quadro perché la nipote della signora me lo ha riportato, dopo averlo ritrovato nelle cose della nonna.

#### **I suoi quadri rimanevano quindi tutti in casa vostra?**

La maggior parte sì, ma anche tante famiglie di Sermide hanno quadri suoi, li regalava o li regalava, oppure li faceva su commissione per chi le chiedeva di realizzare quadri particolari. Faceva per lo più copie, ma poteva capitare che vedesse o notasse qualcosa che poi voleva riprodurre, la prendeva quasi una smania di farlo. C'è stato anche un signore di Mantova, che le commissionava dei quadri che poi probabilmente sono finiti da un antiquario che li ha venduti come copie di quadri famosi.

#### **Com'è avere una mamma artista?**

Mia madre aveva molto buon gusto, la sua idea del bello lo rivolgeva nelle sue scelte personali, verso se stessa, ma anche verso l'esterno. Avevamo un rapporto molto bello, ci piacevano le stesse cose: mi ha trasmesso l'amore per la musica, per la

lirica. Andavamo insieme a vedere le mostre, più volte siamo state insieme all'Arena di Verona. Spesso usciva con me e con i miei amici. Credo che sia stata una donna che pur non avendo avuto modo di studiare, abbia saputo coltivare la sua intelligenza. Ha saputo con molta discrezione crearsi uno spazio.

#### **Mi ricordo di aver notato tra le opere di sua madre, esposte in occasione di un Lunedìestate all'Albergo Centrale, molte miniature.**

Era effettivamente una sua passione, amava molto i fiori, ma anche le miniature. Un lavoro di attenzione e precisione. Tantissime famiglie hanno miniature sue, e anzi ho scoperto proprio durante la mostra che molte famiglie ne hanno una in casa. Anche nei giorni successivi la gente mi fermava per dirmi che se ripropongo un'esposizione dei lavori di mia madre loro hanno dei quadri da darmi.

#### **Dove dipingeva sua madre?**

In cucina, con la radio sintonizzata su stazioni di musica classica. Si concedeva il pomeriggio. È così che me la ricordo.

Il miglior investimento nel tempo

**Pacchioni**

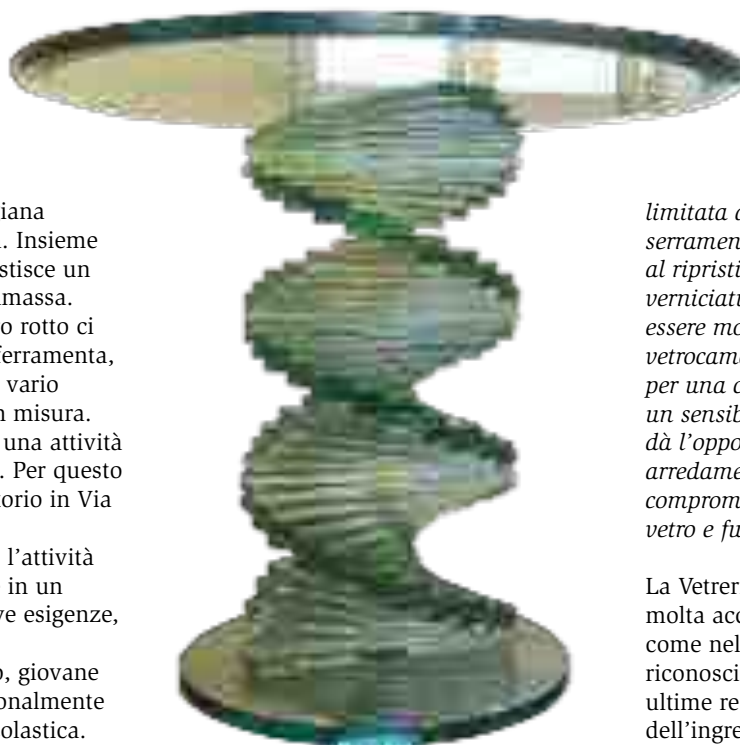
SERRAMENTI in ALLUMINIO

Via S. Vito, 10  
46020 Sermide (MN)  
Tel. 0376 22211 - Fax 0376 22155

AUK

# Vetreteria artigiana

Un'arte tramandata di padre in figlio



**L**a storia della Vetreteria Artigiana comincia con Fabio Speltra. Insieme a tre fratelli, negli anni '60, gestisce un negozio di ferramenta a Castelmassa. Si sa che per sostituire un vetro rotto ci si può rivolgere al negozio di ferramenta, che dispone sempre di vetri di vario spessore e che può tagliarne in misura. Fabio Speltra pensa di avviare una attività autonoma specifica di vetreria. Per questo si mette in proprio con laboratorio in Via Amendola a Castelmassa.

La scelta si rivela indovinata e l'attività decolla. Nel 1980 si trasferisce in un fabbricato più adatto alle nuove esigenze, in Via U. Saba, 12.

Già dal 1982/83 il figlio Enrico, giovane studente, aiuta il padre occasionalmente e nei periodi estivi di pausa scolastica. Si appassiona sempre più al lavoro della vetreria e a tutto quanto è conseguente alla posa del vetro, come l'adattamento e la trasformazione dei serramenti con vetrocamera e loro manutenzione.

Terminati gli studi, Enrico affianca il padre fino al 2000, creandosi buona dose di esperienza e sostituendosi gradualmente a lui nella conduzione in prima persona della attività. Nel suo laboratorio ci sono lastre di vetro di ogni spessore e dimensione, ma anche materiali plastici - PVC, Plexiglass e Policarbonati, vetri e specchi decorati.

**Spiega quali sono gli interventi che la tua azienda può proporre.**

*"Sarebbe lungo elencarli tutti dettagliatamente. In breve: lavoro ogni tipo di vetro su finestre e porte esterne ed interne. Vetrate isolanti, vetri stratificati per la sicurezza. Gli interventi fatti dall'azienda, nel quasi decennio della mia gestione, sono molteplici anche nell'utilizzo di materiali plastici - PVC per tettoie esterne.*

*E' sempre più ampio il mercato del privato che si rivolge a me sempre più di frequente. Vorrei segnalare che continuo l'attività tramandata da mio padre in modo strettamente artigianale e non*

*limitata alla fornitura di vetri. Per i serramenti in legno posso provvedere al ripristino, alla carteggiatura e verniciatura. I vecchi serramenti possono essere modificati con installazione vetrocamera e guarnizioni antispiffero per una casa più calda, insonorizzata ed un sensibile risparmio di energia. Inoltre dà l'opportunità, a chi cerca soluzioni di arredamento particolari, di trovare un compromesso fra le esigenze di arredo con vetro e funzionalità".*

La Vetreteria Artigiana lavora il vetro con molta accuratezza sia nella fase di taglio come nella posa in opera. Ne fa fede il riconoscimento della clientela. Una delle ultime realizzazioni riguarda le vetrate dell'ingresso di un Casinò in Croazia. E la Vetreteria Artigiana sceglie sempre il meglio per ogni lavoro che è chiamata a svolgere.

**Ho visto, nel laboratorio, anche dei vetri decorati e dei piani per tavoli. Puoi dirmi se sono prodotti dalla tua azienda?**

*"Sì. Prepariamo tavoli ma anche box doccia su misura. Inoltre: specchiere e vetrate per porte con decori artistici sabbiati. Sono le mie due collaboratrici che, oltre a mandare avanti l'ufficio, si dedicano con estro, fantasia e capacità alle decorazioni su vetro. La sabbiatura permette di creare dei giochi di chiaro-scuro per un tipo di arredamento*





La "Vetreteria Artigiana" di Enrico Speltra può vantare una competenza artigianale quarantennale, tramandata di padre in figlio. E' in grado di risolvere qualsiasi esigenza sia per interni che per esterni, con ogni tipo di vetro per finestre e porte interne ed esterne, vetrine e arredamento.

*innovativo e coinvolgente. Sono realizzazioni che assicurano all'ambiente un valore aggiunto".*

Per non interrompere la tradizione familiare, anche il figlio Mattia collabora col padre Enrico e sta accumulando la necessaria esperienza, come si faceva nelle botteghe artigiane di buona memoria e come ha fatto papà Enrico. A detta del padre, Mattia è molto preciso e scrupoloso nella sua attività. Le premesse perchè la "Vetreteria Artigiana" abbia lunga vita ci sono tutte. Conclude Enrico: *"L'amore per il nostro lavoro ci da continuamente l'opportunità di migliorarci e, conseguentemente, di offrire un servizio migliore".*



**Vetreteria Artigiana  
di Enrico Speltra  
Via U. Saba, 12  
Castelmassa  
Tel/Fax 0425.81112  
Cell: 347.5140180  
e-mail:  
enrico.speltra@fastwebnet.it**



**A SERMIDE (MN)**



**Sermide (MN) Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164**

**NUOVA  
COLLEZIONE  
AUTUNNO / INVERNO**



**O S T E R I A  
LA CUCARACHA**  
Caposotto di Sermide

**Menù a partire  
da 16,00 euro**

Tel. 338.760.71.42  
www.osterialacucaracha.it

# Buon Natale Antares!

Una grande festa al Palazzetto dello Sport

**S**i sono conclusi i campionati Nazionali nelle diverse categorie di ginnastica maschile e femminile e Antares ha avuto ancora grandi soddisfazioni.

Al Torneo Nazionale Allievi svoltosi a Fermo il 29 Novembre Antares è stata rappresentata da Mattia Boschini, atleta di 11 anni che ha dimostrato grinta e voglia di fare portando a casa un risultato lodevole.

Il 12 Dicembre a Mortara, invece, Francesca Gilioli e Giulia Roversi hanno partecipato alla finale nazionale del Campionato di Specialità al volteggio rispettivamente nella categoria Junior e Senior. Francesca, 13 anni e ginnasta alla prima esperienza in un campionato Junior, si è fatta valere eseguendo un salto notevole confrontandosi con salti di valore nettamente superiore. Per Giulia, 20 anni e una vita tra studio e palestra, è arrivata una grande

soddisfazione: settimo posto a livello nazionale eseguendo un salto di grande difficoltà, in competizione con salti di valore superiore; ma il salto di Giulia è stato ben eseguito e questo le ha fatto meritatamente guadagnare un posto alto nella classifica.

Sabato 19 Dicembre grande festa al Palazzetto dello Sport di Sermede. Nonostante il tempo, le tribune erano ghermite di mamme, papà, nonni e amici ansiosi di vedere i loro piccoli in festa. Musiche da favola, coreografie, ginnastica di alto livello e perfino un Babbo Natale che attraversa il cielo del Palazzetto con le sue renne mentre la neve cade sui 170 iscritti di Antares. Una giornata magica, di emozioni e giochi per festeggiare il calore con la quale i bambini e le loro famiglie riscaldano l'atmosfera in palestra. Al termine della festa, la tradizionale consegna del calendario e cioccolata calda e vin brulé per tutti.



*Corso di educazione motoria di base cat. Giovanissimi  
(allievi dai 3 ai 5 anni)*



*Corso di educazione motoria di base cat. Giovanissimi  
(allievi dai 6 ai 7 anni)*

*Sezione di Ginnastica per tutti:  
Corso di avviamento  
alla Ginnastica Artistica  
e Corso di Avviamento  
alla Ginnastica Ritmica - Melara*



*Corso di Avviamento  
alla Ginnastica Ritmica*



*Sezione di Ginnastica per tutti cat. Under 18  
(allievi dagli 8 ai 10 anni)*



*Sezione di Ginnastica per tutti cat. Under 18  
e Gruppo di Rappresentanza  
(allievi dagli 11 ai 21 anni)*



*Sezione Agonistica e Pre-agonistica Femminile*



*Sezione Agonistica e Pre-agonistica Maschile*

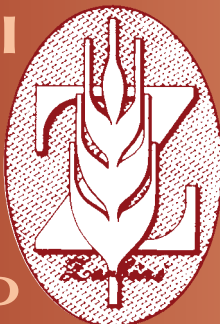
**FORNO ZERBINI**

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE  
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

[www.fornozerbini.it](http://www.fornozerbini.it)  
[info@fornozerbini.it](mailto:info@fornozerbini.it)

**PRODOTTI DA FORNO**



PUNTI VENDITA

**SERMIDE**  
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

**SERMIDE**  
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

**CASTELMASSA**  
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

**POGGIO RUSCO**  
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

**LEGNAGO**  
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

**FELONICA**  
VIA GARIBALDI



*Gruppo di Rappresentanza "GIMSTRADA"  
Fiuggi 2009 qualificata nelle top 10*



*Staff Tecnico: Arianna Borsari  
(Tecnico regionale ginnastica ritmica)  
Prof. Nedo Orsatti (Presidente, Tecnico  
regionale) Laura Cutina (Olimpionica  
romena Los Angeles 1984, Tecnico  
regionale) Sara Giordano (Assistente  
istruttore), Prof. Valentina Zapparoli  
(Tecnico di base), Gessica Armenio  
(Assistente istruttore),  
Chiara Gregghi (Assistente istruttore),  
Giulia Tralli (Tecnico di base),  
Luca Campana (Tecnico regionale),  
Roberta Bassanini (Tecnico di base),  
Prof. Rita Aguzzi (Tecnico regionale),  
Stefania Michy (Assistente istruttore).*



*Sermide 7 giugno - Celebrazione 20° anno di Antares con la squadra Nazionale  
di Ginnastica Ritmica "Farfalle d'Argento" Campione del Mondo 2009*



# La Vela

**AUTODEMOLIZIONI**

Fratelli Corradi

**PUNTIAMO IN ALTO  
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

*Demolizioni Auto - Moto - Furgoni  
Servizio di carro attrezzi  
Parti di ricambio*

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

# Lezioni di judo

La palestra di Sermide sede degli esami



**A**nche per l'anno sportivo 2009 - 2010, l'Area delle Discipline Orientali della UISP ha affidato alle Palestre del basso mantovano l'organizzazione del Corso Regionale per il conseguimento della Cintura Nera di Judo.

Sono coinvolte le Associazioni JUDO SERMIDE ASD e JUDO FUJI YAMA di Suzzara; le lezioni saranno tenute alternativamente nelle due sedi, quattro ore il sabato pomeriggio ed altrettante la domenica mattina.

Sede degli esami sarà la palestra di Sermide e le prove verranno effettuate il 22 maggio 2010.

Una ventina i Candidati (11 rappresentanti della Scuola Judo della Polisportiva Sermide, quattro Atleti di Judo Fujiyama, tre della Scuola Shodan di Seveso più alcuni ospiti dell'Emilia) saranno guidati dai Tecnici della Commissione regionale

di Milano, attraverso un percorso formativo di 40 ore da aggiungere al normale addestramento di palestra, verso l'ambito traguardo finale, il conseguimento dell'agognata cintura nera.

I Candidati di Sermide sono Pollachini Federico e Boselli Pier Paolo (dalla cintura blu alla marrone), Boselli Francesco, Bonetti Simone, Stefano Casari, Diego Bernardoni, Marco Menghini (dalla cintura marrone alla nera), Mario Rino Antonioli per la Nera Amatore, Marco Barlera (dalla nera al 2° dan), Graziano Firgeri e Alberto Lucchini (dal 2° al 3° dan), Lino Bellodi.

La Commissione Regionale inserisce quest'anno alcuni elementi nuovi, giovani Tecnici di grande competenza a fianco dei veterani quali il M° Pesce, il M° Venturini, il M° Dall'Aglio ed il M° Monti,

una iniziativa che rafforza il progetto educativo del quale l'ADO Nazionale è promotore.

La prima lezione si è tenuta a Suzzara sabato 12 e domenica 13 dicembre, la prossima sarà a Sermide, nella palestra di via N. Sauro il 9 e 10 gennaio 2010.

Seguiranno le cronache degli eventi. Il Settore JUDO della Polisportiva approfitta dell'occasione per augurare a tutti, Atleti, Famiglie, Sportivi e Lettori di Sermidiana un prospero 2010 all'insegna della serenità e della tolleranza; auguriamo a tutti di realizzare, ciascuno nel proprio piccolo, il motto universale della nostra Disciplina. "cerchiamo di diventare migliori per essere utili".

Buon Anno

Matrimoniali  
Anniversari  
Comunioni  
Cene  
Eventi aziendali

BEAUTY SPA  
manicure  
pedicure

**CAMERE**

Ristorante di Villa Soliani  
Via Sarmato, 12 - 46024 Sermide (MN)  
tel. 0376/234177 - 234178  
www.villasoliani.it

Centro Estetico  
*L'Angolo del fate*  
Via Della Libertà, 40 - TEL. 0376/234177  
46024 SERMIDE (MN)

**Trattamenti  
viso e corpo  
Massaggi  
Cavitazione  
Pacchetti  
promozionali  
Solarium**

**E per Natale...  
regala e regalati  
benessere  
con solo 80 euro**

# Le ragazze della pallavolo

Un duro lavoro per essere sempre vincenti



*Le atlete under 12/13: da sinistra in piedi: Sara Mazzali (aiuto allenatore), Awa Thiam, Emily Mantovani, Alice Righi, Sara Sgarbi, Valentina Marastoni, Beatrice Boselli, Marla Gripshi, KeJsi Shpata, Stefano Da Sois (Allenatore). Da sinistra seduti: Mara Reggiani (Presidente), Francesca Massarenti, Francesca Tioli, Federica Fabbri, Camilla Roveri, Giorgia Scianni, Barabara Franciosi, Federica Casari.*

**L'**Under 12-13 è uno dei nostri gruppi che sin dall'anno scorso, ci ha regalato tantissime soddisfazioni: allenato dall'istruttore con pluriennale esperienza Stefano Da Sois e con il supporto della giovane Sara Mazzali.

L'anno scorso questo gruppo misto alla sua prima esperien-

za di campionato Under 12 si classificò terzo nella provincia di Ferrara, perdendo un solo incontro nelle fasi finali.

Quest'anno la squadra è composta da diciassette ragazze di età compresa fra gli 11 e i 12 anni, con un carico di impegni rilevante: tre allenamenti a settimana e due campionati da

disputare: Under 12 e Under 13 femminile.

Il campionato Under 13 femminile è iniziato il 29 novembre e anche se per le ragazze è di categoria superiore, si stanno ottenendo ugualmente risultati positivi. Tre vittorie 3 - 0 su tre incontri disputati.

Conferme delle loro capacità ne abbiamo avute anche un mese fa nell'amichevole con la temuta Under 12 femminile di Poggio Rusco, anche in questo caso le ragazze hanno dimostrato la loro bravura con una meritata vittoria.

A fine Gennaio inizia anche il campionato di Under 12 Fem-

minile, e speriamo che questo esemplare gruppo continui a lavorare con impegno ed umiltà regalandoci ancora nuovi ed emozionanti traguardi. Un "in bocca al lupo!" a tutte le ragazze e ai loro allenatori.

Si è svolta la festa del Volley il 21 dicembre al Palazzetto dello sport, vi hanno partecipato tutti i gruppi della Sermide Volley con le giovanili del GS TOR di Castelmassa. Giochi e tanti dolci per i più piccoli e incontri amichevoli per i gruppi di Under 13 e 2<sup>a</sup> Divisione femminile.

## REMAR

Sermide, Viale Stazione 1

### SGOMBERO

cantine-solai-alloggi-negozi-uffici e altro

### TRASLOCHI

### LAVORI

PITTURA - MURATURA

GIARDINAGGIO - ELETTRICITÀ

Per informazioni  
tel 0386.960339



*Genuinità e Cortesia*

## La Bottega sotto casa

via Berzuini 11 - Sermide  
tel 339.3594307

**PANE  
FOCACCERIA  
TIRÒT  
DOLCI  
SALUMI  
FORMAGGI  
VINI**



*Mattia Mantovani (a destra), uno dei principi della difesa sermidese e Riccardo "Cuor di Leone" Melecci*

## Strada facendo

**L'**abbondante nevicata della settimana prima di Natale ha messo fine al girone di andata del campionato con un turno di anticipo.

La prima squadra sermidese ha sconfitto in casa il S. Pio- S. Egidio per 1-0 (rete di A. Mantovani), nel seguente incontro, sempre al "Comunale Nuovo", ha pareggiato contro il Villimpenta, penultimo in graduatoria, per 2-2 (gol biancoblù del neo-acquisto Ferrari e di Magnani) ed infine è stata battuta in trasferta dal Cerlongo per 2-0. La formazione biancoblù ha ottenuto 6 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte, con 19 reti segnate e 17 subite. Capocannonieri sermidesi sono A. Mantovani e Magnani con 4 gol a testa; poi Bisighini con 3; Bertelli, Malagò e Polastri con 2 reti ciascuno e Ferrari e Travaini con un centro a testa. Sono diventati 22 i giocatori finora utilizzati da mister Ghisellini che ha fatto esordire anche Guidorzi, Molinari ed il nuovo acquisto Ferrari. A causa di perduranti problemi al ginocchio destro, la stagione è invece già finita per Bisighini.

La classifica generale vede dunque al comando il Marmirolo con 38 punti, Cerlongo

(30), Don Bosco Marcaria e Porto Mantovano (25), Curtatone e SERMIDE (22); Castel d'Ario e Monzambano (19); Ponte Travetti (18); Olimpia 05 (16); IACP Mantova (15); Atletico Viadanese, Pomponesco e S. Pio-S. Egidio (12); Villimpenta (10) e Rodigo (5).

Complessivamente dignitoso il bilancio tecnico di questa prima metà del torneo: confortante conferma del rendimento di quasi tutti gli atleti della rosa e ponderata gestione dei debuttanti in prima squadra operata da mister Ghisellini. Infine ha destato discreta impressione il nuovo acquisto Fabrizio Ferrari, proveniente dal Finale Emilia. Le premesse per affrontare il girone di ritorno nelle migliori condizioni ci sono davvero tutte: ai biancoblù non resta che l'affascinante, coinvolgente ma impegnativo compito di dare loro concretezza di prestazioni e sostanza aritmetica di punti.

La gara contro il IACP Mantova è rinviata a data da destinarsi mentre la ripresa del girone di ritorno è prevista per il prossimo 24 gennaio, al "Comunale Nuovo" di Sermide, con la sfida contro il Castel d'Ario: neve permettendo...

## Ambizioni di primato

**I**l girone di qualificazione alla poule finale del campionato è arrivato alla seconda giornata del girone di ritorno e la compagine moglie è scesa al 3° posto in classifica con 17 punti, frutto di 5 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte, con 38 reti segnate e 21 subite; i migliori realizzatori sono Zuccoli con 13 centri, seguito da Antonuccio e D. Salvadori con 6 gol ciascuno. E' preceduta dalla capolista Salina (23), Concordia (20) e davanti a Gonzaga (14), Guastalla (11), Pieve (8), Casoni di Luzzara (5) e Viadana (4).

Per quello che riguarda la Coppa Città di Mantova, la sealeca moglie ha vinto il proprio raggruppamento, segnando ben 19 gol e subendone solo 6 ed è pertanto promossa al turno successivo ad eliminazione diretta.

Il commento riassuntivo è di mister Marco Mantovani: "Per il Moja 1971 che arriva

*alla sosta di Natale in testa al proprio girone di Coppa ed al terzo posto del campionato il bilancio è senz'altro positivo. I migliori di questa prima parte di stagione sono sicuramente M. Bettoni e Zuccoli ma la vera forza di questo gruppo sono lo spirito di "Baggio" Bagnolati e di Pellacani e la professionalità di Bregola e Fontanesi. Siamo una squadra sempre più matura e pronta per affrontare ed ambire al primato in entrambe le competizioni".*

Neve permettendo, la ripresa del campionato è fissata per il prossimo 23 gennaio al "Lido Fanti" di Moglia.

*Nicola Chiari  
e Stefano Bregola*



# Cambio alla guida della Polisportiva



La Presidenza passa da Armando Fioravanzi a Gianni Scaglioni

Il consiglio della Polisportiva nella seduta del 21 dicembre scorso ha deliberato il cambio di presidenza che risulta composta per il prossimo triennio da: Presidente: Giovanni Scaglioni - Vice Presidente-Segretario: Armando Fioravanzi - Segretario amministrativo: Delia Savazzi

## La relazione del presidente uscente

“Sono trascorsi più di tre mandati da quando sono stato eletto Presidente di questa importante Società assieme a buona parte dei Consiglieri: precisamente dal lontano 27 aprile 1999. Ricordo che le principali questioni da affrontare riguardavano:

- l'organizzazione della Società e cercare di riunire per quanto possibile vari gruppi sportivi presenti sul territorio Sermidese;
- la riattivazione, con un adeguato recupero funzionale, la Saletta Coop di Vicolo Mastine e l'esecuzione dei necessari ed indispensabili lavori edili e impiantistici per la messa in sicurezza della stessa;
- fare attività per una vera promozione allo sport in modo particolare per i più giovani;
- la promozione di iniziative volte a trasformare la Polisportiva sempre più in Società con particolare vocazione allo sport ma nello stesso tempo svolgere attività collaterali di carattere sociale, culturale, umanitario. Eravamo impegnati con l'Aias (oggi La Chiocciola) di Sermide per creare negli spazi attigui alla saletta la loro sede. Di fronte a queste prospettive, fin dalla mia nomina a Presidente, ho agito con entusiasmo, determinazione ed impegno, assieme ai vari Consiglieri per porre in atto il programma che ci eravamo prefissati e che abbiamo praticamente realizzato. Non meno importante è stato l'adeguamento dello statuto e la registrazione del medesimo.

Vorrei ricordare la faticosa e costante collaborazione con Enti Istituzionali che oramai considerano la Polisportiva un interlocutore importante. Abbiamo fatto con l'insostituibile collaborazione di Sermidiana, che desidero ancora ringraziare, anche per gli spazi che riserva alla Polisportiva ed ai vari gruppi sul suo mensile "Sermidiana Magazine", la stampa del libro "40 ANNI DI POLISPORTIVA SERMIDE-1969-2009", pubblicazione importante edita in occasione del 40° anno di fondazione della Polisportiva. Mi piace ricordare la preziosa collaborazione con la "Coop Il Ponte" per iniziative varie nel campo sociale ed umanitario. Siamo onorati di avere il Gruppo Aido di Sermide nostro collaboratore. La Polisportiva è una realtà cresciuta e consolidata sul nostro territorio. Nell'occasione ringrazio tutti coloro che hanno partecipato più o meno attivamente alla conduzione di questa società, impegnati in un progetto ambizioso ma valido e con buone prospettive di ulteriore crescita. Vorrei esprimere riconoscenza alle varie Amministrazioni Comunali, che per quanto possibile, hanno sempre collaborato con la Polisportiva Sermide. L'esperienza positiva di questi anni mi ha fatto scoprire in persone che prima conoscevo magari solo di vista, importanti valori come stima reciproca, rispetto e solidi profili umanitari. Oggi comunque, ritengo sia giunto il momento di dar corso a quel cambiamento che in ogni Organismo o Ente è necessario

dopo parecchi anni (quasi 11) sotto la guida della stessa persona. Questa è una prassi già nota per un cambio al vertice, fatta con lo spirito di un naturale avvicendamento tra persone che ricoprono incarichi nel volontariato e che al volontariato danno il proprio impegno. Il momento è relativamente tranquillo: sono terminate alcune pratiche impegnative, ad inizio anno vi saranno altri adempimenti già avviati (richiesta di rinnovo contratto di comodato per la saletta con Coop Nordest, proroga convenzioni per campi calcio e tennis, discussione per la convenzione generale gestione impianti) e che potranno essere perfezionati con la necessaria collaborazione e relativa sottoscrizione da parte del nuovo Presidente. Mi permetto di esprimere alcune personali considerazioni sui nuovi eletti. Credo che Scaglioni sia la persona adatta per un incarico prestigioso e non semplice quale è la presidenza della Polisportiva. E' persona equilibrata, sportivo di esperienza con quei solidi principi che da sempre animano la Polisportiva e che ha acquisito in costante crescita. Sono certo che sarà un bravo interlocutore dei vari responsabili di settore lavorando in modo super partes avendo egli manifestato il proposito di dimettersi da Presidente del proprio settore per dedicarsi alla Polisportiva. Credo che la sua crescita come dirigente la potremo apprezzare più avanti, con la consapevolezza di aver fatto una buona scelta.

Per la figura del segretario amministrativo, quando ho chiesto a Delia di ricoprire questo incarico, ero consapevole di fare una proposta utile per la Polisportiva. Il riscontro positivo di questi anni non si è fatto attendere. Sono certo che il suo contributo potrà essere ancora necessario per la Polisportiva. Credo che sia il naturale riconoscimento fatto ad una persona capace per la mansione che le viene affidata. Certamente si dovrà procedere con la consapevolezza che "l'unione e la collaborazione dei vari gruppi è la vera ed insostituibile forza per il bene della Polisportiva". Esprimo un sentito grazie a tutti i Consiglieri che nella stessa riunione mi hanno tributato stima e riconoscenza per la gestione della Polisportiva con la mia presidenza per quasi 11 anni e che oggi mi chiedono di rimanere in Polisportiva da Vicepresidente. Sono disponibile a farlo, mettendomi a disposizione del nuovo Presidente per creare un "passaggio morbido delle consegne" e per continuare a collaborare nel volontariato con i Gruppi che compongono la "Famiglia della Polisportiva". Infine ringrazio tutti i responsabili di settore, i consiglieri, i collaboratori, per la preziosa collaborazione ed amicizia che ho riscontrato in tanti anni da presidente; sono stati elementi preziosi per poter condurre sempre in modo super partes questa importante società sportiva.

Armando Fioravanzi

# Un pomeriggio tutto Sprint

**D**omenica 30 Novembre, il gruppo motociclistico di Sermide si è ritrovato presso il ristorante Associazione Pilastrese di Pilastrini per festeggiare la ventunesima edizione del motoraduno avvenuta come di consueto a Settembre. Sono stati invitati personaggi di primo piano del mondo delle due ruote, come Giorgio Serra, in arte "Matitaccia" vignettista da 32 anni delle riviste "Motosprint e Autosprint", insieme al collega giornalista televisivo Dario Ballardini, e i piloti Lara Cordioli e Lucio Pedercini protagonisti sulle piste di tutto il mondo. Fra applausi e brindisi gli ospiti hanno ringraziato per l'invito ricevuto, perché anche per loro è sempre bello ritrovarsi ogni anno fra questo gruppo, considerato nel suo genere "unico"; formato da persone, **che, animate da un autentico spirito altruista**, devolvono tutto in beneficenza. "Matitaccia", che ha movimentato con la sua simpatia la giornata, oltre a donare una pergamena di sue vignette, ha raccontato attraverso aneddoti, anche commoventi, i momenti veri e intensi di com'era anni fa il motociclismo, rivelando curiosi particolari su vari piloti, come nel caso del



*La vignetta dedicata al Gruppo Motociclisti Sermide da "Matitaccia"*

pluricampione Kenny Roberts, che beveva il cappuccino con il Sangiovese, o della sincera umanità del "Grande" Ayrton Senna verso le situazioni di persone sofferenti, che spesso gratificava con una sua visita. In questo piacevolissimo pomeriggio abbiamo scoperto, tra l'altro, quanto siano superstiziosi i piloti, che non hanno piacere di svelare le loro "manie" e che, per esempio, indossano sotto la tuta indumenti sempre dello stesso colore, o con la stessa maglietta portafortuna, o come nel caso di Cristiano Migliorati, pilota bresciano (cat. supersport 600) che non va in pista se non ha come sottocasco l'intimo della sua compagna. Anche in questo sport le donne si distinguono; in Italia, se ne contano una ventina e la stagione 2009 si è tinta di rosa con Lara Cordioli

giovane pilota mantovana, molto affezionata al gruppo sermidese. Appassionata di motori e competizioni, si è affermata quest'anno come

l'unica donna a gareggiare nel Mondiale maschile 1000 cc. di Superbike. Nella piacevole conversazione del pomeriggio, ci ha spiegato di quanto sia entusiasmante la sua vita in giro per il mondo con il suo "team", che è anche la sua famiglia. Abbiamo anche appreso che, per raggiungere importanti risultati, è fondamentale la preparazione atletica del motociclista, la cui carriera dura finché non sopraggiunge la paura, perché anch'esso, contrariamente al comune pensiero, conosce attimi di paura.

*Il giornalista Dario Ballardini, i piloti Lara Cordioli e Lucio Pedercini e Giorgio Serra (Matitaccia)*



**VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI  
AUTO - MOTO - CAMION  
EQUILIBRATURA E CONVERGENZA**

**D.V.M. GOMME snc di Di Costanzo Gianni e C. - via Curtel 15 - SERMIDE (mn) tel. e fax 0386.969978**

# Los galacticos

con le racchette tra i denti

**E'**terminato il girone di andata e la prima squadra sermidese lo ha chiuso a passo di carica. Ha vinto in trasferta sul Castelfreddo per 5-1 ed il commento è di Guido Caravita: "La nostra esperienza ha avuto la meglio sulla spregiudicatezza dei nostri giovanissimi avversari." Poi ha superato al Palalido l'Asola "A" per 5-0 ed il giudizio finale è di capitano "Bobby" Serravalli: "E' stata una partita a senso unico e siamo molto soddisfatti che la contemporanea sconfitta dell'ABBA Brescia ci consenta di chiudere il girone di andata con quattro punti di vantaggio sulle due più dirette inseguitrici. Tuttavia riprenderemo il nostro cammino nel ritorno tenendo sempre i piedi per terra!". La classifica vede dunque i biancoblu in testa con 14

punti, seguiti da Asola "B" e ABBA Brescia con 10; Casaloldo, Castelfreddo e TT Mantova con 6; Asola "A" con 2 e Montichiari a zero. L'altra compagine biancoblu sugli scudi è quella composta da capitano Grotto, "Cioci" Guzzoni, Andrea Testoni e "Romario" Zangheratti, che ha chiuso anch'essa in testa il proprio girone imbattuta con 14 punti, davanti a Lumezzane con 10, TT Bergamo con 8, Coccaglio, Montichiari, Ripalta Cremasca e Vallecamonica con 6 e Toscolano Maderno con zero. Il giudizio riassuntivo è affidato ad Andrea Testoni: "Il nostro primato in classifica è la dimostrazione della superiorità tecnica di tutti noi rispetto agli altri collettivi, che invece, la graduatoria lo testimonia, si equivalgono." La formazione sermidese inserita nell'altro



*Guido Caravita, uno dei punti di forza della prima squadra sermidese*

raggruppamento, quella di Leonardo Grandi, Gianluca "Grinta" Magnavacca, Emanuele Milanese e Tommaso Pavanelli si trova invece a navigare a centroclassifica con 6 punti, preceduta da Asola e Casaloldo con 12 punti, ABBA Brescia e Collebeato con 10 ed invece davanti a Bagnolo S. Vito con 4, TT Bergamo con 2 e Lumezzane a zero.

Il giudizio globale è affidato a "Grinta" Magnavacca: "Ritengo che, continuando di questo passo, avremo buone possibilità di salvarci. Le nostre prestazioni di squadra le considero più che soddisfacenti e noi lotteremo con le racchette tra i denti fino in fondo, per onorare l'attaccamento alla maglia biancoblu."

**LUPPI s.r.l.**  
**FORNITURE INDUSTRIALI**

**TRASMISSIONI MECCANICHE**  
**ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI**  
**CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE**  
**OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide  
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it  
www.luppisrl.it



**FDT**  
**STUDIO TRAVAINI**

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211

# Giuseppe Negri

calzolaio da 65 anni



**F**ra i mestieri tradizionali in via d'estinzione, occorre annoverare il calzolaio "scarpulìn", e piace raccontare la storia di Giuseppe Negri, da tutti meglio conosciuto come "Cio".

## In che modo ha cominciato a riparare scarpe?

"Sono nato a Castelmassa 76 anni fa, poi con il matrimonio mi sono trasferito a Ceneselli dove tuttora risiedo, ma ho sempre avuto bottega qui! Nel 1948, sedicenne venni assunto come apprendista nel laboratorio di Cesare Cabri in piazza Libertà, la stessa sede dove ancor oggi mi trovo; si realizzavano scarpe e borse da lavoro. Ci rimasi una decina d'anni ed imparai bene il mestiere, tanto che decisi di mettermi in proprio, essendoci molta richiesta. Aprii una piccola bottega in via Nazario Sauro (oggi Piazzetta Ragazzi), proprio di fronte

alla Camera del lavoro e là rimasi per oltre un quarto di secolo: tanta passione, soddisfazioni, un mestiere che tirava; allora a Castelmassa eravamo cinque calzolai e c'era lavoro per tutti"

## Com'è arrivato sino ad oggi?

"Nel 1993 mi sono trasferito in piazza Libertà nel vecchio laboratorio di Cesare Cabri e qui sono rimasto sino al 2007; da allora faccio questo mestiere da oltre sessant'anni ed in paese sono rimasto l'unico. Un mestiere che purtroppo sta sparendo: in zona bisogna spostarsi a Trecenta o a Sermide per trovare un collega, oppure andare nei grandi centri commerciali di città. Io sto bene e ho intenzione di continuare ancora a lungo, salute permettendo: tanto lavoro anche dai paesi vicini, passione intatta, la possibilità di restare giovane in mezzo alla gente quotidianamente; mi

dispiace solo di non avere apprendisti. Io consiglierei ad un giovane di fare il calzolaio: attività autonoma, lavoro sicuro; occorre, però, fare molto apprendistato, cosa che tutti rifiutano".

## Quali le differenze tra il calzolaio di ieri e quello d'oggi?

"Una volta era faticoso e tutto manuale: tomaie e suole venivano variamente incollate; si riparavano scarpe vecchie che duravano anni, i famosi zocci. Adesso impera il consumismo dell'usa e getta: riparo calzature nuove, un bene meno durevole, anche quello griffato. Si fa meno fatica con l'impiego della macchina, anche se la manualità è ancora essenziale. Quando anch'io smetterò, la gente userà le scarpe e poi le getterà, senza più ripararle. Un vero peccato, uno spreco.

Franco Rizzi

## Scuola e teatro

**L'**Amministrazione Comunale di Castelmassa ha affidato l'incarico al regista Massimo Munaro, del Teatro Lemming di Rovigo, di attuare un laboratorio teatrale per i ragazzi della Scuola primaria di 1° grado "G. Sani". L'iniziativa è stata accolta positivamente dai docenti ed "Il Progetto Teatro" si è concretizzato.

Il corso rientra nel "Progetto delle Attività Opzionali Pomeridiane", si svilupperà da gennaio ad aprile del 2010, interesserà gli alunni delle classi 2A e 2B della Scuola secondaria di 1° grado. Gli incontri previsti sono quindici di due ore ciascuno e si terranno presso il Teatro Cotogni.

La motivazione che spinge la scuola a promuovere l'iniziativa di formazione per i ragazzi è l'idea di teatro come luogo in cui sperimentare nuovi modi di relazionarsi e di porsi rispetto agli altri ed all'ambiente. Nel laboratorio infatti ognuno è soggetto



*Teatro Cotogni 7 dicembre - Concerto Musicale "Conservatorio Statale Francesco Venazze di Rovigo" - Giovani musicisti che si sono imposti per capacità interpretativa anche a livello europeo.*

centrale e protagonista. E' chiamato a stabilire una connessione fra il suo immaginario e la sua quotidianità, in rapporto con i suoi sogni e le sue aspirazioni. L'insegnante Simonetta Franchi, responsabile di sede della Secondaria di 1° grado, afferma che tale progetto, attraverso un percorso di ricerca personale, offre ai ragazzi l'opportunità di sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola, ampliando i loro orizzonti culturali, stimolandoli alle arti sceniche. Gli alunni delle Scuole Medie

avevano assistito il 4 dicembre a "Ballata", uno spettacolo promosso dal Lemming, in omaggio all'arte dall'inizio del '900 ai giorni nostri. Una rappresentazione originale, di non facile lettura, riferita alle forme artistiche che hanno segnato il Novecento. I ragazzi ne sono stati colpiti, tanto che, alcuni delle classi terze, desidererebbero partecipare al "Progetto Teatro". Piacevole sorpresa considerato quanto gli adolescenti, oggi, siano immersi nel mondo tecnologico.

Amina Bongiovanni

## I fratelli Porta

E' arrivata l'ora per Castelmassa di togliere la polvere dal suo passato e lo fa attraverso la riscoperta di cittadini illustri. Il viaggio parte dai fratelli Porta grazie al dott. Paolo Brenzan, relatore della conferenza tenutasi al Cotogni, un'occasione per approfondire la conoscenza di un periodo storico molto particolare e non molto lontano, gli anni a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del'900 oltre che questi castelmassesi dimenticati che tanto hanno fatto da esser conosciuti ed insigniti ben oltre i confini del paese natale.

"La riscoperta di castelmassesi illustri è uno degli obiettivi del nuovo comitato di gestione della biblioteca, abbiamo quindi accolto favorevolmente la ricerca fatta da Paolo Brenzan" spiega Amina Bongiovanni, presidente del comitato neoeletto composto da Silvia Raisi, Marcello Bardini, Natalia Zaghini e Luigi Bazzani.

La famiglia Porta ha dell'incredibile, un orgoglio sia per Castelmassa che per tutto il triveneto: 5 fratelli di cui 3 sacerdoti e 2 suore di clausura, tutti con una fede incommensurabile. I tre fratelli: Aser, Secondo e Bonaventura Porta, si contraddistinguono per il costante impegno nel sociale e per aver vissuto sempre con e per la loro comunità, in tempi tutt'altro che facili. Veri esempi di carità, umanità, ricordati come anime pie e sante ai quali sono stati intitolate vie e scuole.

Il più famoso di tutti è sicuramente Bonaventura Porta (1866-1953), vescovo di Pesaro dal 1917 al 1952. Pittore e uomo di grande cultura che impartiva ripetizioni ai suoi compaesani e donava tutto quel che aveva, talmente amato dai pesaresi che quando morì, il 15 dicembre del 1953, ci fu un cordoglio generale. Ancor oggi il capoluogo marchigiano lo ricorda con grande affetto tanto da organizzare per i 50 anni dalla sua morte, una serie di manifestazioni e convegni in suo onore.

I due fratelli Aser (1881-1943) e Secondo (1869-1934) sono stati rispettivamente parroco di Sant'Apollinare e parroco di Villanova del Ghebbo e Crespino.

Davvero tante le opere degne di nota fatte da questi tre fratelli in contesti diversi elencate sommariamente, insieme a curiosi aneddoti, dal dott. Brenzan che li studia ormai da 8 anni e dal parroco di Crespino, intervenuto per l'occasione.

# Un autunno ricco di spettacoli

Con il 2009 si è chiusa anche la rassegna autunnale degli spettacoli dello storico Teatro Cotogni con un incremento delle presenze che fa ben sperare, complice anche l'intenso e variegato programma proposto dalla nuova amministrazione, che ha visto l'alternarsi di numerosi eventi. Si è aperto con un importante convegno sull'imprenditoria femminile e giovanile nel quale l'assessore regionale Isi Coppola ha informato la nutrita platea accorsa per l'occasione, sulle possibilità offerte dai bandi regionali e sulle modalità di accesso agli stessi.

Subito dopo, a far registrare il tutto esaurito, ci ha pensato la Compagnia teatrale di Bergantino con il divertente spettacolo Full Monty.

I primi giorni di novembre sono stati dedicati alla riscoperta di Giovannino Guareschi a cura del comitato di gestione della biblioteca civica: domenica 1 novembre con l'inaugurazione della mostra "Don Camillo nel Mondo", nella quale è intervenuto lo storico Marco Chinaglia a svelare curiosità e aneddoti sulla figura del famoso scrittore, umorista e vignettista che ha voluto la nostra piazza Libertà come immagine di copertina della prima edizione del suo celeberrimo libro "Don Camillo"; martedì 3 con la visione del film "Don Camillo" riservata ai ragazzi delle scuole medie e venerdì 6 con la commovente lettura della fiaba "Favola di Natale" nella quale sono stati coinvolti sempre i ragazzi delle scuole medie.

Per tutto il resto del mese di novembre, protagonista indiscussa del Cotogni è stata la musica con i concerti di Isa dall'Olio e le Blue Note; la filarmonica di Lonigo; la Musica do Brasil; Alice Rognini con Tommaso e Demetrio Garbellini ed infine il Luca Donini Quartet.

Il 21 novembre la compagnia teatrale "Il GAD" di Ostellato ha presentato la commedia teatrale "Un dutor par forza" mentre il 28 è stata la volta della commedia dialettale "Un schers da pret" della compagnia "La Barchesa" di Poggio Rusco.

Dicembre si è aperto con il concerto musicale del Conservatorio statale



Teatro Cotogni  
Foto di D. Bottoni

Francesco Veneze di Rovigo e con le musiche da film della Cooperativa Sociale San Paolo (R.S.A.) seguito a ruota dalla serata organizzata dall'associazione Amici di Gianni per il Patù per festeggiare insieme il Natale e presentare il nuovo progetto Paripe.

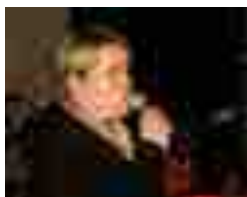
Il 15 dicembre il Cotogni è diventato teatro di riscoperta di un passato prossimo ma già dimenticato, attraverso la presentazione di alcuni dei suoi cittadini illustri: i fratelli Porta, a cura del relatore Paolo Brenzan, mentre il 16, la compagnia teatrale Minimateatri diretta dal Maestro Gabbris Ferrari ha presentato "L'abate degli illusi - sulle strade di Eugenio Palmieri".

Con il concerto musicale "James Monogue'D and Blues Band" del 19, il concerto gospel "Winter Gospel Festival" del 23, il concerto musicale "Future Orchestra" diretto da Luca Donini del 27 e lo spettacolo musicale di tango argentino dei "Tangos 3", è ancora una volta la musica a tornare in scena e a chiudere un anno di spettacoli davvero ricco ed invitante.

A breve sarà disponibile anche il nuovo programma 2010 ma, nell'attesa, si possono già anticipare tre appuntamenti con il "teatro del Lemming": martedì 23 febbraio alle 21 andrà in scena "Le Troiane"; venerdì 12 marzo alle 21 "Desdemona e Otello" e giovedì 22 aprile sempre alle 21 "Il Sangue degli Altri". Si ricorda che per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare al n. 0425/846716, o inviare un e-mail a [info@teatrocotogni.it](mailto:info@teatrocotogni.it)

Associazione Amici di Gianni

# Progetto Paripe



Daria Bottoni,  
Presidente  
dell'Associazione



*Il gruppo Spudoplaya*  
Foto di D. Bottoni

**G**li Amici di Gianni per il Patì stanno insieme... a Natale e lo fanno al Cotogni con il concerto dei gruppi Sildenafil e Spudoplaya: due generazioni a confronto che si sono passate il testimone cantando insieme alcuni pezzi del repertorio classico italiano e straniero, passando da Lucio Battisti ai Pink Floyd per finire con brani natalizi ed il bis di "Oh Happy day". Nel corso della splendida serata Daria Bottoni, presidente dell'associazione che dal 2005 si occupa della sensibilizzazione dell'opinione pubblica riguardo l'attività che Gianni Boscolo sta svolgendo in Brasile e precisamente a Salvador, nello Stato di Bahia, e di sostenerne anche economicamente l'impegno, ha illustrato il nuovo progetto Paripe che consiste in un corso di formazione professionale, della durata di 5 mesi, rivolto a ragazze e ragazzi (dai 14 ai 18 anni)

della comunità di Paripe, un quartiere favelas della periferia di Salvador. Qui la popolazione ha un reddito basso, e si registra un alto tasso di disoccupazione. E' un contesto sociale sfavorevole alla crescita individuale o collettiva e quindi i suoi abitanti hanno scarso accesso ai servizi di base come l'educazione, i servizi sanitari, e le infrastrutture. Il Progetto Paripe ha come scopo la creazione di condizioni migliori di vita per un gruppo di giovani considerati ad alto rischio, attraverso l'ampliamento della qualificazione professionale, l'attivazione di attività generatrici di lavoro e attraverso una formazione culturale di base iniziale che possa contribuire alla prevenzione e al superamento della marginalità, per l'integrazione sociale dei giovani, e delle loro famiglie, nel mondo del lavoro. Per far partire il corso, per 50 ragazzi, si è stimato un impegno economico di 5 mila euro, senza i quali esso non può partire. Per sostenere il progetto nasce la campagna "addotta un ragazzo" con il versamento di 100 euro (c/c postale 71966196) ma ogni cifra è ben accetta per arrivare al budget necessario. Maggiori informazioni sul sito [www.amicidigianni-pati.org](http://www.amicidigianni-pati.org) o al numero 338/5206120 (Daria).

# "Voci di Castelmasse"

**A**nno nuovo, vita nuova e giornalino nuovo per Castelmasse! Archiviata la vecchia "Ancora", il trimestrale dell'Amministrazione comunale di Castelmasse cambia volto e si apre alle opinioni, alle domande, ai problemi, ai suggerimenti e a qualsivoglia compartecipazione dei cittadini. Non a caso il nome scelto per il nuovo format è "Voci di Castelmasse". Nel primo numero (numero 0, in gergo giornalistico), il sindaco Eugenio Boschini, apre con una chiara dichiarazione d'intenti utilizzando l'espressione latina "Nova tempora" (tempi nuovi), che rende esplicita l'intenzione della nuova amministrazione comunale di cambiare Castelmasse, cercando di farle riacquisire il suo antico splendore.

"Sono convinto che ciò potrà avvenire anche attraverso il periodico "Voci di Castelmasse". Abbiamo puntato su un formato agile e leggero e su una veste grafica diversa dalla precedente, per rendere, anche visivamente, il segnale del cambiamento che intendiamo portare nel modo di amministrare il comune" spiega il sindaco Boschini.

Il primo numero di "Voci di Castelmasse", rappresenta solo un tassello del progetto di comunicazione che la nuova Amministrazione intende porre in essere: "Intendiamo creare una newsletter di informazioni che periodicamente, con una frequenza maggiore rispetto alla stampa del periodico, faccia arrivare direttamente a casa le principali notizie d'interesse generale. Riteniamo, infatti, che l'informazione sia un diritto per i cittadini, i quali possono esercitare compiutamente il loro diritto/dovere di critica e di proposta solo conoscendo quanto realizzato dagli Amministratori. Ogni cittadino dovrà essere considerato come "Persona" e non solo come "utente". La sfida che lanciamo ai cittadini è quella di collaborare per migliorare il paese, confidando che con il periodico ed il prossimo avvio della newsletter sia stato intrapreso il percorso virtuoso verso la trasparenza e la piena sinergia tra Amministratori ed Amministrati" conclude Boschini.



**PAVANI ORTOFRUTTICOLI**  
commercio frutta e verdura

**offerte speciali mercoledì mattina a Sermide**

**offerte speciali giovedì mattina a Carbonara**

**offerte speciali sabato mattina a Castelmasse**

VIA ROMA - **SERMIDE**  
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSE**  
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**  
TEL/FAX 0386.62624

# Il sindaco Eugenio Boschini fa il punto

E' ormai risaputo che dal giugno scorso a Castelmassa, come in tanti altri Comuni italiani e soprattutto veneti, c'è stata una netta inversione di tendenza che ha portato all'elezione di una nuova compagine politica guidata dal giovane sindaco Eugenio Boschini. A sei mesi dalla rivoluzionaria vittoria della lista presentatasi come Castelmassa Nuova, siamo andati ad intervistare il primo cittadino per fare insieme un bilancio dell'attività amministrativa.

## Quali sono gli obiettivi che vi siete posti e quanto finora è stato fatto?

E' quello di far crescere il paese, attraverso la realizzazione di nuove opere pubbliche, lo sviluppo urbanistico e produttivo, il miglioramento dei servizi alla persona. Io e la mia compagine di governo vogliamo che Castelmassa riacquisti quel ruolo di capofila dell'Altopolesine che ha ormai perso da diversi anni. E' sicuramente un obiettivo ambizioso, ma siamo molto determinati. Il paese dovrà "aprirsi", dovremo aumentare le collaborazioni con i Comuni limitrofi, mettere in risalto le peculiarità del nostro territorio, ascoltare maggiormente le richieste dei cittadini.

## IL PROGETTO DI RECUPERO DELLA CORTE "IL CRISPO"

Una delle sfide più avvincenti ed ambiziose del nostro programma elettorale è rappresentata sicuramente dal recupero della "Corte del Crispo", che purtroppo da diversi anni è stata totalmente dimenticata. Al suo interno vogliamo realizzare la nuova biblioteca comunale, la cittadella delle Associazioni, un museo sul fiume PO, senza trascurare lo splendido parco di circa 20.000 mq che potrà essere utilizzato per concerti, sagre o altri tipi di manifestazioni. L'ufficio tecnico ha elaborato un progetto preliminare relativo all'intervento, che è già stato depositato presso le sedi competenti, al fine dell'ottenimento dei necessari finanziamenti a fondo perduto.

## LA REVISIONE DEL PIANO

sermidiana magazine • 24

## DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Attraverso la revisione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), riteniamo necessario dotare finalmente il nostro paese di una viabilità di accesso degna di questo nome; faccio riferimento al prolungamento di Via Leonardo da Vinci, del quale si è parlato molto negli ultimi venti anni, senza però concludere nulla. Vogliamo utilizzare al meglio la nostra area artigianale di circa 30.000 mq, cercando di favorire l'insediamento di nuove attività produttive, in grado di creare sviluppo e occupazione. Non dobbiamo però ragionare solo in termini campanilistici; è infatti necessario iniziare una seria collaborazione con i Comuni limitrofi, al fine di unire i nostri punti di forza sotto il profilo territoriale ed urbanistico: sono convinto che questa sia una scelta vincente. La presenza dello stabilimento agroalimentare Cargill all'interno del nostro paese è sicuramente strategica, sia sotto il profilo occupazionale che dell'indotto creato da tale attività. Abbiamo cercato in questi mesi di aumentare ancora di più la collaborazione con il gruppo dirigente di Cargill, affinché tale importante attività possa mantenere elevati standard produttivi, all'interno di una rapporto di rispetto reciproco, soddisfacente per entrambe le parti.

## IL COMMERCIO

Per quanto attiene al commercio locale, è nostra intenzione collaborare in modo stretto con gli operatori del settore, consci che alcuni punti del nostro paese,

come per esempio, Piazza della Repubblica, sono da anni in uno stato di grande sofferenza. Sottolineo inoltre la volontà di trasformare il Mercato Coperto, una volta ultimati i lavori di ristrutturazione, in una struttura espositiva permanente in grado di assolvere a più funzioni e di ospitare una pluralità di eventi e di iniziative.

## IL TEATRO COTOGNI

Relativamente al teatro Cotogni, riteniamo che la sua parziale ristrutturazione non risponda totalmente alle esigenze della cittadinanza; sarebbe pertanto necessario apporre delle modifiche alla struttura al fine di renderla maggiormente funzionale. I fruitori del teatro si lamentano (giustamente) per la scomodità dei posti a sedere, cercheremo di porre rimedio a tale situazione in tempi brevi. Si deve inoltre sottolineare

che la scarsa ricettività del teatro non permette di organizzare eventi di elevata qualità, in grado di attrarre spettatori provenienti dai comuni e/o dalle province limitrofe. Lo stesso prezzo dei biglietti, a causa della problematica succitata, non può essere calmierato. Nei mesi di novembre e dicembre abbiamo cercato di offrire ai cittadini una vasta offerta di spettacoli, cercando di raggiungere tutte le fasce di età; le risposte sono state altalenanti. E' giusto sottolineare che la gestione del teatro, a partire dal sua apertura, risulta deficitaria. E' però necessario insistere, cercando di coinvolgere maggiormente i nostri concittadini, con la speranza di poter migliorare la funzionalità della struttura nel corso dei prossimi anni.

## LE POLITICHE GIOVANILI

Siamo convinti che in questi



la tua bellezza  
in buone mani

Elnara  
ESTETICA

Chiedi per proposte personalizzate e pacchetti sconto

Sermide - Via Curiel 25. Per appuntamento tel. 331.823.60.61



*La nuova Giunta. Da sinistra: Fausto Sogari, Barbara Barnardoni, Eugenio Boschini, Natalia Contini, Giacomo Ranzi, Luigi Petrella*

anni a Castelmasse si sia fatto troppo poco per i giovani; riteniamo necessario aumentare i punti di ascolto e di coinvolgimento, al fine di aiutare concretamente le famiglie, che hanno l'importantissimo compito di far crescere le nostre nuove generazioni. Non dobbiamo nascondersi che purtroppo la situazione non è positiva; sono diversi i minorenni che fanno uso di sostanze stupefacenti o che abusano di alcolici. Devo inoltre sottolineare che durante il periodo estivo si sono verificati numerosi episodi di vandalismo, ad opera di adolescenti locali, che questa Amministrazione non intende più tollerare. Ricordo che nel mese di Novembre è stata emessa un'ordinanza sindacale concernente il divieto di vendita e somministrazione di alcolici a ragazzi con età inferiore ad anni sedici. Sono comunque convinto che sia fondamentale il ruolo dei genitori, i quali devono essere in grado di capire le esigenze dei loro figli e di prevenire fenomeni di bullismo e di maleducazione assolutamente ingiustificabili.

#### **LA SICUREZZA**

Nei mesi di luglio e agosto si sono verificati diversi episodi di microcriminalità che hanno destato sconcerto e preoccupazione tra la cittadinanza. Abbiamo cercato di tamponare una situazione alquanto preoccupante che si era venuta a creare in alcuni parti del paese, chiedendo un grande sforzo al nostro corpo di polizia locale Polesine Superiore ed all'arma dei Carabinieri, presente a Castelmasse sia con la Compagnia che con la

Stazione. Mi pare che questa attività abbia dato i suoi frutti, se è vero che nel corso degli ultimi tre mesi gli episodi di microcriminalità si sono praticamente azzerati. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente il Prefetto, Dott. Adinolfi, il quale ha deciso di svolgere una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza a Castelmasse, al fine di concordare con le Forze dell'ordine e con i Sindaci dei paesi limitrofi quali azioni porre in essere per prevenire tali fenomeni che hanno destato forte preoccupazione tra i cittadini. Evidenzio inoltre che nel mese di Novembre è stata emessa apposita ordinanza sindacale relativa al divieto di accattonaggio molesto nei luoghi pubblici.

#### **L'IMMIGRAZIONE**

A Castelmasse risiedono numerosi extracomunitari di diverse etnie, provenienti soprattutto dal nord Africa e dalla Cina. E' evidente che il fenomeno dell'immigrazione è in crescita, come d'altronde su tutto il territorio nazionale, e deve essere osservato con realismo. Dobbiamo convivere senza aspettarci una rapida integrazione, che avverrà a lungo termine se sapremo accettare la diversità nella reciprocità dei diritti, dei doveri, del rispetto. In paese finora non si sono registrati grossi problemi, problemi che, altrove, sono dovuti in gran parte alla criminalità organizzata e ai clandestini. Di questi ultimi è difficile sapere il numero. E su questi è nostra intenzione porre la massima attenzione, per evitare disordini e vivere senza il diffuso senso di timore.

#### **LE POLITICHE SOCIALI**

Per quanto concerne gli anziani, l'Amministrazione di Castelmasse intende potenziare l'assistenza domiciliare comunale (S.A.D.), per prolungare il più possibile la loro permanenza in famiglia o nella propria abitazione. Particolare attenzione sarà rivolta alla locale Struttura Residenziale R.S.A. "San Martino" per garantire la possibilità alle persone che non sono più in grado di autogestirsi il necessario sostegno socio-assistenziale. Intendiamo favorire l'inserimento dell'anziano in attività socialmente utili come, ad esempio, il controllo di aree/spazi pubblici, piazze, centro sportivo, centro sociale, ecc.. Vogliamo sostenere ogni attività culturale e ricreativa, con iniziative specifiche promosse direttamente dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la parrocchia, l'università popolare ed il volontariato che prevengano l'emarginazione e la solitudine degli anziani.

#### **IL TEMPO LIBERO**

E' necessario che i cittadini di Castelmasse si riappropriino del loro paese; affinché ciò avvenga le persone devono essere coinvolte con iniziative nuove ed accattivanti. Le varie manifestazioni svolte nel corso degli ultimi mesi, coinvolgendo indistintamente tutte le piazze del centro, hanno permesso di andare verso questa direzione; la stessa Fiera di San Martino, compresa la relativa appendice nel weekend successivo, ha riscosso il gradimento sia degli addetti ai lavori che dei visitatori. Sono infine molto soddisfatto dell'operato del nuovo Consiglio di Amministrazione della Pro Loco, che attraverso l'organizzazione dei mercatini di Natale ha manifestato una notevole capacità organizzativa, giustamente premiata dalla grande partecipazione di pubblico.

#### **LO SPORT**

Relativamente al mondo dello sport, abbiamo già instaurato proficui rapporti di collaborazione con l'A.C. Altopolesine e con tutte le principali associazioni sportive presenti in Castelmasse. Siamo convinti che praticare una sana attività spor-

tiva non possa che giovare a tutti i cittadini, di qualsiasi età. Purtroppo abbiamo una palestra vecchia e poco funzionale. Il sogno nel cassetto è quello di realizzare un nuovo palazzetto dello sport, all'interno del centro sportivo, al fine di rispondere pienamente alle esigenze della cittadinanza.

#### **PROBLEMI VARI AFFRONTATI E DA AFFRONTARE**

Devo aggiungere che purtroppo, nei mesi immediatamente successivi al nostro insediamento, due eventi meteorici alquanto copiosi hanno creato enormi disagi a tutti noi, cittadini di Castelmasse, creando notevoli danni agli edifici, sia pubblici che privati, alle automobili ed alle colture. L'Amministrazione è prontamente intervenuta, chiedendo il riconoscimento dello stato di calamità alla Regione Veneto, sia per il temporale del 4 luglio che per la tromba d'aria del 29 agosto. Siamo tuttora in attesa della risposta da parte dei competenti uffici regionali. Devo infine evidenziare, con assoluta trasparenza, che vi sono alcuni annosi problemi che dovranno assolutamente essere risolti nel corso della presente legislatura: l'incapacità, da parte del nostro sistema fognario, di smaltire i carichi di punta, principalmente dovuti agli acquazzoni estivi, ormai sempre più frequenti; la necessità di intervenire su diversi immobili comunali, dotati di manto di copertura in cemento-amianto (scuole elementari, scuola materna, centro sociale, piscina comunale); la necessità di riorganizzare l'ecocentro comunale, ormai in condizioni assolutamente precarie sotto il profilo delle condizioni minime di sicurezza, oltre che igienico-sanitarie; la necessità di trovare spazi adeguati per le tante Associazioni presenti nel nostro Comune; la necessità di rifare in parte e di implementare i marciapiedi presenti all'interno del nostro centro abitato. La mole di lavoro che ci aspetta è veramente ingente; ma l'impegno è massimo sia da parte mia sia di tutta la Giunta Comunale affinché gli obiettivi che ci siamo posti, ampiamente condivisi dall'elettorato, possano essere raggiunti.

# Una regale pizza d'arte

In un angolo già storico, sulla rocca ultima porta della fortificazione dell'Ostiglia medievale, in località Ponte Molino sul Tartaro ora deviato, dove qualche ipotesi vuole l'incontro tra Attila e il Papa Leone I, sorge il locale "La Reggia". Una sorta di salotto d'arte dove anche la pizza e le portate vestono le cornici d'autore.

Fabrizio Mojetta titolare del locale, nel 1977 dopo aver trasformato l'allora ristorante "Ponte Molino" famoso per i suoi risotti in una Reggia, propone l'arte nelle sue varie forme.

Il menù, costituito da una carrellata di pizze e piatti affini, è caratterizzato da proposte che portano il nome dei più grandi artisti degli ultimi secoli.

Il titolare formatosi alla scuola alberghiera di Carpi, già all'età di 15 anni lavora viaggiando per una società di servizi alberghieri. A 19 anni, nell'ambito del servizio militare, approda alla scuola navale "Francesco Morosini" di Venezia come responsabile della cucina Cambusa. Ha esercitato la sua attività in rinomati ristoranti di



Washington, New Orleans, Rio de Janeiro e in Europa incontrando diverse culture e tradizioni che gli hanno permesso una vera crescita professionale. Le cinque sale del locale si presentano con vesti di vari colori e di paesaggi padani, sottoforma di murales dipinti da Marco Gentile; ogni sala ha la sua denominazione e funzione come quella dedicata all'antologica permanente del pittore naif Walter Bianconi, il più popolare artista dell'ostigliese operante negli anni '70-'80-'90. All'atto dell'apertura, infatti, il pittore "Facchino" Bianconi campeggiava su tutte le pareti. Da allora si susseguono le mostre personali degli autori locali: Emanuela Cerutti, Ornella Fioini, Lorenzo Oliani, Orazio Lombardo, Sergio Viscardi. Con queste iniziative Fabrizio Mojetta vuole valorizzare gli

aspetti culturali del suo territorio. La molteplicità delle sue esperienze fa sì che anche lui abbia scoperto i suoi talenti, di pittore e di scultore. Alle sue produzioni dedica, infatti, l'esposizione nell'ingresso e nella sala bar. Inoltre, la sua sensibilità lo spinge ad allestire uno spazio per la cultura letteraria con la collocazione di librerie per la raccolta di opere, in particolare di filosofia.

Attualmente la Reggia espone una collezione di grandi artisti italiani e stranieri del '900 quali Guttuso, Schifano, De Chirico, Gussoni, Borrello, Mazzucchetti, Tropea, Di Carlo, Loi, Smythe e Miro'. Si tratta di litografie, disegni e oli, degni di grandi mostre.

Non è un caso, quindi, anticipare che la denominazione del locale acquisirà una specificità: "la Reggia dell'Artista".



## CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

# Nuovi punti luce in Corso Italia



**D**a qualche giorno, Corso Italia e i suoi vicoli laterali indossano una nuova veste luminosa. I vecchi fari al mercurio sono stati rimossi per installare una cinquantina di nuovi punti luce, costituiti da lanterne a mensola e a muro e lampioni a "cima pastorale" in stile con le caratteristiche urbanistiche ed in armonia con il centro storico. Le lanterne sono distribuite in linea sul lato destro, in alcuni tratti su entrambi i lati, mentre i lampioni sono collocati agli angoli fino a raggiungere Piazza Grazioli. Il nuovo impianto fornisce una visione d'insieme che mette in risalto, con luci ed ombre, le forme, i volumi, le decorazioni degli edifici esaltandone le caratteristiche architettoniche.

Il piano programmatico dell'Amministrazione Bonini prevede, infatti, il recupero del centro storico sotto il profilo strutturale ed estetico.

L'assessore ai Lavori Pubblici Piero Zanella ci fornisce indicazioni in merito alle scelte e alla spesa sostenuta: "Il costo dell'intera operazione è di 115.000 euro e le scelte sono in linea con il recupero estetico di Revere. Data la disponibilità economica, l'installazione del nuovo impianto elettrico e dei relativi punti luce è stato rapido e veloce. Nell'operazione di restyling - continua Zanella - è stata pure coinvolta la Commissione Ambiente-Arredo Urbano che ha fornito la sua preziosa collaborazione con funzione propositiva".

Il tecnico Comunale Cristian Baroni ci fornisce informazioni in merito alla Legge Regionale n° 17 del 2003, di cui si è avvalsa l'Amministrazione per la realizzazione dell'opera. Tale legge prevede l'illuminazione al suolo secondo i parametri stabiliti e la corretta misurazione dei valori di illuminazione, al fine di evitare sprechi e causare inquinamento luminoso.

Ora i risultati sono sotto gli occhi di tutti e, grazie all'evoluzione tecnologica, le lampade ai vapori di sodio ad alta pressione permettono il raggiungimento di importanti obiettivi quali il risparmio energetico di circa il 30% e conseguentemente di quello economico, la riduzione dell'inquinamento luminoso e il miglioramento delle veste estetica.



Via Mameli 45 - Sermide - tel 0386.960416  
C.C. La Ciminiera - Ostiglia - Tel. 0386.803082

## PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

**Presente a:**

**Ostiglia il martedì**

**Sermide il venerdì**

**Villa Bartolomea il giovedì**



## VIVAI CAMPANA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE  
GIARDINI  
E MANUTENZIONE  
DEL VERDE**



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28  
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

# Santa Lucia ed altri eventi

In occasione della terza edizione del Premio Letterario indetto dal Comune di Poggio Rusco "I Cinque Sensi: il Tatto. Esperienze e Sensazioni", Sara Bassi di Felonica è stata premiata nella sezione "ragazzi" presso la Biblioteca di Poggio Rusco con il racconto senza titolo che illustra l'esperienza del primo bacio. Complimenti vivissimi!

Anche quest'anno in occasione di Santa Lucia, la Pro Loco di Felonica ha organizzato la distribuzione dei doni nelle case dei bambini. Nella giornata di sabato 12 dicembre 2009 i genitori hanno portato i regali per i loro figli in Biblioteca, dove alcuni volontari della Pro Loco li hanno raccolti. Sulla base delle adesioni hanno successivamente programmato il percorso della distribuzione dei doni, e quando è calato il buio, al suono di una campanella, una giovane e deliziosa Santa Lucia ha consegnato i pacchetti colorati ai felicissimi bambini. La tradizione del regalo da parte di Santa Lucia nel nostro paese è ben radicata: sotto è riportato un racconto scritto da Franco Orsatti, conoscitore profondo della storia di Felonica.



Pro Loco Felonica

## "SANTA LUCIA D'ARGENTO"

La data del 12 dicembre è un appuntamento importante per i bambini: la Santa Lucia ha la grande attrazione di invogliare i genitori e tutti gli adulti a fare omaggio in primis ai bambini ma anche ai

conoscenti. Anche quest'anno il 12 dicembre, vigilia, la Santa Lucia ha suonato alle porte dei bambini e adulti; col vestito bianco, il velo a protezione dei preziosi occhi, il campanellino per risuonare nell'aria umida la sua presenza per consegnare i pacchi dono muniti di indirizzo ufficiale e su ogni pacco in bell'evidenza, il nome del destinatario (mentre il carbone per gli ipotetici cattivelli, la brava Santa pare proprio che l'abbia scordato a casa). Il bel ricordo della prima Santa Lucia che portava a casa i doni risale al 12 dicembre 1984. Quel giorno la Santa era impersonata da una nota "Clara" felonichese,

accompagnata da Danila in "dolce attesa" le quali giravano per le vie del paese richiamando l'attenzione di più gruppi in determinati punti strategici; una carrozzina colma di pacchi offerti dagli indirizzati, trainata da un paziente asinello messo a disposizione dal quatrellese Menegali. Dopo avere consegnato i tanti preziosi pacchi sorpresa (la prima edizione fu una autentica sorpresa!) la stanchissima futura mamma e la Santa Lucia dalla veste bianca inzuppata, hanno fatto festa con the e biscotti presso una famiglia amica, mentre lo sfiancato nonché

simpatichissimo asinello colmo di sudore e intrizzito dal freddo pungente, ha trovato ricovero presso la confortevole stalla di Virginio Magri in via Palazza per il meritato riposo. La ricorrenza per i 25 anni della Santa Lucia ha rinverdito gli albori di questa bella iniziativa benefica, che viene riproposta attualmente dall'associazione Proloco, utilizzando per il trasporto dei doni il confortevole pulmino scolastico dell'Amministrazione Comunale. Col progresso tutto viene modernizzato con beneficio e partecipazione di tutti, anche se con una spontaneità minore.

## CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

# Gesù Bambino a casa nostra

Questa bellissima frase, riporta la sacra famiglia all'interno di ogni ambiente casalingo, creando un'atmosfera magica e sognante e rendendo significativo ogni piccolo momento gioioso. Tutto ciò viene riproposto da una persona con un gran cuore, che nel corso degli anni ha maturato un interesse per poi diventare la sua più grande passione, e insieme alla sua famiglia ha dedicato molte ore delle sue giornate. Angelo Bonetti e il suo Presepe, e questo è il 6° anno che allestisce e riproduce fedelmente il Sacro momento: modificando e migliorando di anno in anno alcuni aspetti, accompagnando chi osserva a liberare i più semplici e commoventi sentimenti

davanti a questo incantato paradiso. Bonetti è molto felice di accogliere in questo periodo di festa coloro che vogliono emozionarsi, chi vuole scambiare un augurio o semplicemente chi è spinto dalla curiosità; presso la sua abitazione in via Albarello tutti i pomeriggi dalle ore 14.00 in poi, il Presepe potrà esser visitato per tutto il mese di gennaio. Un ringraziamento speciale a chi ancora oggi dà molta importanza ai veri valori e ai piccoli momenti felici che aprono il cuore e vengono riscoperti solo dalle più semplici circostanze.

**Sabrina Zapparoli**



**Felonica**  
martedì 18,00/20,00  
Castelnovo Bariano  
mer/ven 18,30/20,30



**Bonetti Cesare**  
tel. 0386.61939  
333.7653718



**CARBONARA PO**  
Tel. 0386.41873  
338.9643360



**MILANI FRANCESCO** via V. Alfieri, 49 - Malcantone di Sermide  
tel/fax 0386/915019 - 320.4153567 - milani.undersun@gmail.com

**Produzione  
installazione vendita  
e riparazione di:**  
zanzariere  
avvolgibili  
veneziane  
cappottine  
tende da sole  
tendaggi di arredamento



**BARALDINI**  
**TRASPORTI INDUSTRIALI**

San Felice s/P (Modena) - tel: 0535/84523 cell: 335.6103795 - mail: baraldinimassimo@libero.it  
Sede legale: via Villanova 1651 - Sede amministrativa: via Aperte 90



**SERMIDE** - via Mameli 3  
tel 338.3027087



**Ristorante  
tipico  
American Bar  
Pizzeria  
Live Music**

# Centrale nucleare a Torretta ?



**R**itorna clamorosamente in primo piano la questione ambientale in Alto Polesine con la notizia che il Governo avrebbe individuato Torretta Veneta come sito di una centrale termonucleare. In un'affollata assemblea in canonica a Torretta si è discusso del problema, prendendo già le prime contromosse operative.

Maurizio Ranzi, esponente storico del Wwf di Castelmasse, ci riassume la questione, dopo aver partecipato all'incontro.

"Già nei primi anni '80 Torretta era stata scelta come sito nucleare, insieme a Melara; poi il referendum abrogativo ha spazzato via tutto! Ora si sa per certo che il Governo ha ipotizzato Torretta come futura sede d'una centrale nucleare e la nuova amministrazione comunale di Legnago (sul cui territorio sorge Torretta) non sembrerebbe contraria. Oltre a numerosi cittadini erano presenti gruppi ambientalisti mantovani, veronesi, padovani e vicentini. Per l'Altopolesine, insieme al sottoscritto, Germano Sproccati della Lipu e Franco Verzola. Il piccolo borgo di Torretta, addossato alla riva sinistra del Canalbianco, ai confini rodigino-veronesi, si trova lontano dal capoluogo Legnago ma vicinissima a Castelnuovo Bariano e a Bergantino in particolare e all'Alto Polesine in generale; in zona sorge già l'omonima maxidiscarica. La nuova normativa in tema di centrali nucleari prevede che sia solo il Governo a decidere e che la zona prescelta venga dichiarata d'interesse militare. Una politica folle, quando si sa che il problema delle scorie radioattive è irrisolto e poi la gente non vuole una bomba ecologica vicino a

casa. L'assemblea ha deciso di costituire gruppi di lavoro con specialisti ad hoc, mentre uno studio legale s'è messo a disposizione. Siamo già tutti operativi per altri ulteriori passi anche clamorosi, determinati dire no a questa folle politica".

Castelmasse dagli anni '80 si è dichiarata Comune denuclearizzato e gli enti locali altopolesani e mantovani, insieme alle amministrazioni provinciali di Mantova-Rovigo, ai cittadini ed agli ambientalisti hanno vinto la lunga battaglia per la

metanizzazione del polo energetico di Sermide-Ostiglia.

L'assessore provinciale all'ambiente Giuliana Gulmanelli, che già come sindaco di Castelmasse si è già battuta contro l'inquinamento aereo di Sermide-Ostiglia, dichiara:

"L'Alto Polesine è già fortemente inquinato e la notizia di una centrale atomica a Torretta, proprio in casa nostra, sa solo di follia. Mi attiverò subito per avere conferme in merito ed avvierò le azioni di tutela necessarie"

## Tregiardini e Munaro abbracciati dalla poesia



Pomeriggio all'insegna della poesia più alta sabato 12 Dicembre al Teatro Comunale di Castelnuovo Bariano.

Dopo i saluti dell'Assessore alla Cultura e al Turismo della Provincia Laura Negri e del Sindaco Massimo Biancardi e dell'Assessore alla Cultura del Comune Franceschetti, il Maestro Gianfranco Maretto Tregiardini e il poeta rodigino Marco Munaro hanno presentato le loro nuove raccolte, rispettivamente "Canzoniere di sonno e di stupore" e "Nel corpo vivo dell'aria" entrambe nella raffinatissima veste editoriale che da sempre contraddistingue la casa editrice "Il Ponte del Sale" di cui Munaro è anche direttore. Tregiardini definendosi "abbracciato dalla poesia e dal corpo vivo dell'aria" con la raffinatezza e la leggiadria che sempre lo contraddistinguono, ha omaggiato i numerosi presenti con alcune sue brevi poesie, scegliendole quasi fossero foglie sollevate dal vento, giocoso compagno invitato a condividere il piacere della lettura. La raccolta di Munaro, per stessa ammissione dell'autore, è un insieme di testi che solo alla fine hanno trovato coesione "ho intuito un corpo - afferma Munaro - e ogni parte di esso è diventato una parte del libro: a mani nude, anguinaia, come teste di pali, a piedi e coda". Il Tempo della poesia, delle parole e delle suggestioni ispirate dall'un testo e dall'altro si è fatto leggero e vitale Spazio di "mondi investiti dalla luce", di "brividi vitali che vogliono la gioia, la inseguono e la pretendono".

**Chiara Mora**



*Assessore Laura Negri, Sindaco Massimo Biancardi*

# “Per ora solo annunci”

## La voce della minoranza

Nel numero di novembre di Sermidiana si dava notizia dell'articolo apparso sul giornalino redatto dall'Amministrazione Comunale di centro destra di Castelnuovo Bariano intitolato "L'ARGINE".

Interessante è la parte di articolo che illustra i progetti, con relativi costi, che l'amministrazione comunale intende realizzare nel prossimo futuro in questa prima parte di legislatura.

Piuttosto fumoso è invece il percorso che si intende perseguire per finanziare questi progetti e quindi per tradurre semplici parole in fatti concreti. Vengono informati i cittadini che per tale progettualità si è fatta domanda di finanziamento alla Regione Veneto: ciò è sicuramente un fatto positivo. Anche la precedente Amministrazione Comunale di Centro Sinistra guidata da Giorgio Meloncelli e tornando indietro anche le Amministrazioni di Giulio Biancardi e via via a ritroso fino al primo Sindaco del dopoguerra Biancardi Edoardo, per quasi tutti i progetti di opere pubbliche hanno usufruito di finanziamenti Regionali ed anche di finanziamenti dell'Unione Europea. Ma sperare solo nella "sensibilità" della Regione è quantomeno ingenuo e sicuramente poco realistico, prima di tutto perché pur se è giusto auspicare che la Regione finanzi alcuni progetti, certamente non può finanziarli tutti, ed in ogni caso, se anche così fosse, si sa che la Regione non finanzia mai completamente un'opera, normalmente il contributo non va oltre il 30-40 % del costo complessivo del progetto.

Allora con quale magia o artificio si pensa di finanziare tali opere se già in questa prima fase si ipotizza che la Regione debba invece necessariamente coprire parte o addirittura completamente dette opere posto che questa Amministrazione dichiara

che "...RITIENE DI NON DOVERSI E NON PETERSI IMPEGNARE CON ULTERIORI MUTUI...?"

Se pensano a risorse del bilancio ordinario, cioè al bilancio della gestione dell'ente Comune, con i chiari di luna che vengono dai trasferimenti dello Stato, se le possono scordare. A questo proposito la passata Amministrazione ha lasciato in eredità 100 mila euro di avanzo riconducibili al bilancio consuntivo 2008. In campagna elettorale la Giunta Meloncelli è stata ferocemente attaccata per non aver speso quei soldi. Siccome non sono ancora stati applicati e spesi, immaginiamo che potranno servire per coprire tagli e minori trasferimenti che il Governo ha riservato anche nel 2009 a tutti i Comuni. Senza quella eredità come avrebbero fatto a gestire la macchina comunale nel corrente anno? Sicuramente con tagli o con la soppressione di alcuni servizi.

Ci sono altri dati economici, ormai definitivi, sui quali l'attuale Amministrazione non può raccontare menzogne:

- Il progetto dell'impianto fotovoltaico nei plessi scolastici è stato progettato con l'applicazione del metodo "conto energia"; ciò significa che potrà essere realizzato a "costo zero", sia per le tasche del cittadino che per il bilancio comunale. Peraltro a tal proposito risulta puerile il tentativo dell'attuale Amministrazione di centro destra di vantarsi della realizzazione di un'opera voluta e concretizzata dall'Amministrazione Meloncelli, e questo nonostante il costante remare contro dell'allora vicesindaco Biancardi Massimo;
- L'indice di autonomia finanziaria misura la capacità di un Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa:

nel 2008 esso è pari allo 0,58 %. Ciò significa che, posto uguale a 1 la capacità massima, il Comune di Castelnuovo Bariano con le proprie risorse riesce a dare copertura a più della metà della spesa corrente: le entrate tributarie consentono di garantire la copertura delle spese per il personale e di tutta la macchina amministrativa e di sostenere una parte degli investimenti ed il tutto è possibile mantenendo ferma la diminuzione delle tasse fatta dalla precedente Amministrazione. E' appena il caso di ricordare che l'ICI è stata tolta sulla prima casa, con provvedimento della Giunta Meloncelli, sei mesi prima dell'intervento del Governo Berlusconi, garantendo così, per tutto il bilancio 2009, anche la copertura a questa minore entrata.

- Come pure ci pare interessante osservare l'andamento dell'indebitamento del Comune che è passato dall'8,60 % delle entrate nel 2006 al 5,20 % delle entrate nel 2008, quindi con ancora grande capacità di contrarre mutui per investimenti e lavori pubblici.

Invitiamo caldamente l'attuale Amministrazione Comunale a rimbocarsi le maniche e ad iniziare a lavorare, posto che non le permetteremo di appellarsi a pretestuosi impedimenti inventati ad arte per coprire l'incapacità di amministrare.

Rivendichiamo inoltre la bontà della nostra gestione amministrativa, sottolineando il fatto che non l'abbiamo mai confusa con il mercimonio, capacità nella quale i nuovi amministratori appaiono maestri ed a loro diciamo: attenti "parchè le busie le ga le gambe curte"...

**Gruppo consigliere di Minoranza e Partito Democratico di Castelnuovo Bariano**

[www.maxprogettocapelli.it](http://www.maxprogettocapelli.it)

Info: 0425 81099 - Castelnuovo Bariano

# Santa Lucia regala anche i Maniko Sport di Zelig

**S**anta Lucia a Magnacavallo al Polivalente era i due computer per la scuola elementare, era la stampante e la cancelleria per l'asilo, era l'aspirapolvere e il materiale didattico per il nido, era l'assegno a tre zeri per la Cooperativa Sociale il Ponte, era la lotteria *dulcis in fundo*, era il gigantesco abete in piazza vestito di luci, era lo show dei Maniko Sport di Zelig. Ma soprattutto Santa Lucia era una ventata di festa in trepida attesa del Natale, festa dal profumo di focolare domestico che ha riunito oltre 500 persone nella tensostruttura magnacavallese tra cucina mantovana e dolci padani con la regia del Gruppo Scuola-Famiglia e della Pro Loco. Quest'ultima, salutata anche dal primo cittadino Arnaldo Marchetti, si è accomiata dopo due anni di tour de force e a gennaio è pronta a passare il testimone con un bilancio in attivo grazie alla gestione e agli spettacoli di Valeria Carnevali e del Presidente Adriano Callegarini. Entusiasti di tanta beneficenza si sono mostrati in particolar modo i

consiglieri della Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Sermide, ovvero Alessandro Botti, Francesca Margonari e Erika Campana, i quali hanno asseverato che l'assegno andrà devoluto pro Nuovo Centro Disabili a Poggio Rusco in Via Bellini. Fiori all'occhiello della serata, esilaranti e irresistibili sono stati i ManiKo Sport, che hanno interagito per un'ora con i 50 ragazzi delle scuole e Santa Lucia (al secolo Susy Bresciani) usati come testimonial per attrezzi per lei e per lui: dai vibromassaggiatori alla panca wellness, dal tapis roulant all'add roller di Cristiano Malgioglio, dal simulatore di nuoto di Giovanni Rana al vogatore con incitatore acustico. Della serie "La fatica la fanno sempre e solo loro basta dire via e basta creme rassodanti, la verità è qui". E...sorpresa i 4 + 1 (Marco la valletta-presentatore, Mauro, Danny, Claudio e Fabio) ragazzi ManiKo sono tutti della vicina Medolla (Mo), tutti imparentati tra di loro e legati da un sodalizio artistico decennale. Com'è nata l'idea del fitness? "Da una fiera



paesana, dove l'insegnante di aerobica 10 kg fa era Patrizia Bruschi, già testimonial di Monika Sport e noi cercavamo di proporre qualcosa che non esisteva... con pochi soldi però" Siete una palestra umana dunque! "Sì è vero", Quest'anno è la seconda volta a Zelig che effetto fa? "Per noi Zelig è un sogno, un punto d'arrivo, ha migliorato la nostra professionalità rispetto ai tempi di Bulldozer e di Tisana Bum Bum in Rai. Bisio è bravo, è solo la metà della sua bravura quella che si vede, mentre la sua valletta è solare e semplice. Per noi lo show business è un secondo lavoro, siamo quasi tutti ammogliati con figli, vediamo le mogli con il binocolo e abbiamo poco tempo libero". Ma voi televisivamente nascete alla Corrida. "Sì ci siamo iscritti per scherzo e non ce ne vergogniamo, anzi da lì abbiamo creduto nelle nostre potenzialità". I vostri kosakki africani non sono una contraddizione? "E' vero, ma non li facciamo più perchè siamo stati copiati". Che fine hanno fatto i Supermercati Lillo? "Era un'idea di Claudio Reggiani nata per la radio ma rimane nel cassetto per ora". E i Kamanikosutra? "E' un'idea che stiamo sistemando perchè risulti non volgare, deve cioè capirsi ma non vedere, deve essere uno spettacolo per qualsiasi età! Ora stiamo lavorando a Maniko Solution, ovvero alla televendita delle cose più bizzarre, a gadget per le cose più disparate per kamikaze, Ris di Parma eccetera"



*Erika Campana, Francesca Margonari, Adriano Callegarini e Alessandro Botti*



# Novità nel presepio

Arrivano Stella e Fiocco



## Un presepio a regola d'arte

La Parrocchia di Borgofranco sul Po Lha allestito anche quest'anno il Presepio, notevolmente ampliato, sul sagrato della chiesa. I vari personaggi sono stati sagomati e dipinti su legno compensato da Erica Rampani di Carbonara di Po, insegnante di Educazione Artistica. L'allestimento vero e proprio del Presepio, la creazione della grande capanna, dell'attiguo ovile, del pozzo con la donna che vi attinge acqua ed altro sono opera dell'encomiabile volontariato del borgofranchevole Luciano Minotto che ha lavorato a lungo per dotare il centro di questa opera che rende più vivace e suggestivo, specie di sera, il centro stesso. Notevole il gradimento della popolazione per questa bella iniziativa che promette annualmente sempre nuovi elementi migliorativi.

**D**omenica 13 dicembre il primo vento gelido dell'inverno, i profumi speziati del vin brulé e mille luci blu hanno fatto da cornice all'inaugurazione dell'ormai famoso presepe di Carbonara.

La sacra rappresentazione del Natale, ogni anno più grande e dettagliata, è curata nei minimi particolari da Lido Belluti, abile e fantasioso creatore di luoghi, scenografie e personaggi animati.

Quest'anno due le novità più importanti: chi visita il presepe è accompagnato dal racconto in sottofondo della Sacra Natività, scritto e commentato personalmente da Don Lino Azzoni e può conoscere Stella e Fiocco, un piccolo pony e un agnello, che con la loro simpatia e tenerezza hanno già attratto le coccole di molti bambini. Chi volesse visitare il presepe può farlo fino al 6 gennaio, dalle 10 alle 16, accanto al parcheggio del municipio.

Lido vi aspetta!



# Le Terme: un'idea per vincere il freddo

L'impiego delle acque termali per idroterapia, era conosciuto fin dai tempi antichi, come raccontano i reperti archeologici, le testimonianze letterarie e scientifiche, le numerose epigrafi greche e romane.

**I**ppocrate, il padre della medicina, nel trattato "Uso dei liquidi" decantava le virtù delle acque minerali e nel Mediterraneo l'uso delle acque termali per idroterapia, era conosciuto fin dai tempi antichi, come risulta dagli scavi archeologici e dalle immagini che troviamo nei vasi e nelle epigrafi. I Greci praticavano i bagni in acque termali e pensavano che le acque calde e i vapori che sgorgavano dalla terra avessero un significato divino sovrannaturale. Non è un caso che presso località termali sorgessero importanti templi come quello di Olimpia e il Tempio di Apollo a Delfi, ove una sacerdotessa, la Pizia, nascosta dai fumi che sgorgavano dalle acque, prediceva con parole oscure il futuro. I Romani si immersero, è il caso di dire, nella cultura dell'acqua, facendo di questo strumento di cura vere occasioni di socializzazione, di piacere, di relax.

Costruirono monumentali Thermae pubbliche e nella sola città di Roma si arrivò al punto di mappare più di 800 stabilimenti termali pubblici e privati. Lo sviluppo interno tipico era quello di una successione di stanze, con all'interno una vasca di acqua fredda, il frigidarium, tiepida, tepidarium e calda,

il calidarium. Attorno a questi spazi principali, si sviluppavano gli spazi accessori: l'apodyterium (uno spazio non riscaldato adibito a spogliatoio), il sudatorio e il laconico, simili ad una sauna, il destrictorio (sala di pulizia), il ginnasio (una sorta di palestra). Una delle abitudini era quella di gettare nell'acqua profumi e vini speziati, similmente agli Egizi che mescolavano nell'acqua varie sostanze come la malva, il loto, viole, papavero, orzo. Naturalmente con la romanità non viaggiarono solo la lingua e la cultura, ma anche l'abitudine all'acqua, anche se oggi facciamo fatica ad immaginare i barbari alle prese con le mollezze verso le quali i Romani indulgevano volentieri, infatti i nostri antenati sfruttarono il potere dell'acqua sia per finalità igieniche che per quelle curative, fino a quando il bagno non diventò un raffinato piacere. Le terme divennero così un luogo di incontro al pari del Foro e accanto agli stabilimenti vennero creati spazi per passeggiate e piaceri. A testimonianza di questa cultura nella città di Roma possiamo ricordare le Terme di Diocleziano e quelle di Caracalla. Anche i medici romani e tra questi Plinio,



*Ayurveda, Shirodara  
Hotel Caesius di Bardolino*

Celso e Galeno confermarono i salutari effetti del ricorso alle acque e le classificarono in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e alle patologie da curare.

La caduta dell'Impero Romano, il decadimento delle strutture, il consolidarsi della religione cristiana che invitava a fuggire dalle occasioni di piacere portò al declino delle terme come fenomeno culturale e sociale. Nel corso del Medioevo la pratica termale venne ristretta al solo uso terapeutico. I primi studi idrologici furono condotti a partire dal XIII secolo da scienziati e medici come Pietro d'Abano, Pietro da Eboli, Falloppio, Ugolino da Montecatini. Nei secoli successivi le località termali si andarono trasformando in centri di villeggiatura e di vita mondana, diventando eleganti cittadine, con un notevole riflesso non solo sull'economia, ma anche sull'architettura. Nasceva in pratica il termalismo moderno, che trasforma quelle che erano applicazioni sperimentali in sistemi curativi innovativa e nasceva anche il termalismo d'élite, poiché l'aristocrazia prima e l'alta borghesia dopo, si recavano presso le Terme per "passare le acque" e mostrare il proprio "status". Numerosi libri e films ci hanno incantato con storie e avventure che si svolgevano alle Terme: donne fatali, bari, giocatori, intere nobili famiglie, scrittori, sciamavano da una località all'altra, in quella che fu definita la "la Belle Epoque". Le due guerre mondiali non solo impoverirono, ma anche fecero la differenza tra le classi ancora più di prima: c'era ben altro a cui pensare che non a portare le figlie alle Terme per combinare un matrimonio vantaggioso. Ma presto ci fu di nuovo un riscatto, gli effetti curativi e benefici delle Terme infatti furono riconosciuti anche dal sistema sanitario nazionale, come tutela della salute, con l'estensione delle terapie a tutte le classi sociali.

Il presente del mondo termale è diventato "filosofia del benessere della persona". Ci sono Terme, ma ci sono anche alberghi con centri benessere e quanto più l'homo technologicus è stressato tanto più sente il bisogno di riequilibrare la propria vita con pause durante le quali ritrova non solo le forze fisiche



*Pancone hammam  
Hotel Caesius di Bardolino*

ma anche quelle mentali. Da recenti dati Touring risulta che nel 2009 nelle destinazioni termali sono in apparenza calate le presenze, ma che sono aumentati gli arrivi del 12,50%. Il fatto è che la gente va alle Terme, ma per brevi periodi, nei fine settimana, perché nonostante la crisi non si vuole rinunciare alla cura del sé. Sono anche cambiati i luoghi delle Terme e oggi si può dire che il 70% dei fruitori va alle Terme per curarsi ma che il 30% è orientato al benessere, negli ultimi anni infatti si è affermata una fascia interessante di età, i giovani tra i 25 e i 30 anni di età.

**Alcune destinazioni termali sono sul Lago di Garda: a Sirmione spiccano le Terme ed il Centro Aquaria, a Bardolino il Caesius Thermae Hotel Resort.** Le prime notizie sulla fonte Boiola di Sirmione si trovano nel Benacus, poemetto del monaco Giorgio Jodoco Bergano edito nel 1546. La penisola, per molto tempo, fu prevalentemente un

luogo di villeggiatura, grazie alla sua splendida posizione, la suggestiva bellezza e il particolare clima. Molti poeti e scrittori hanno tratto ispirazione da Sirmione per comporre odi e poesie: da Catullo a Joyce, passando per Carducci, Fogazzaro e Pound. Il 24 agosto 1889 la vita della penisola è destinata a cambiare: un palombaro veneziano di nome Procopio, attrezzato di scafandro e pompe speciali giunte appositamente dall'Inghilterra, si immerge nel lago di Garda a venti metri di profondità. Nei pressi delle Grotte di Catullo raggiunge la fonte di acqua calda Boiola e dopo vari tentativi riesce a infiggere nella falda rocciosa una lunga condotta da cui sgorgò un caldo getto di acqua sulfurea tra gli applausi dei presenti. Era solo l'inizio di un lungo e delicato lavoro di incanalamento di oltre trecento metri di tubi di metallo. Nel 1900 si inaugurò il primo centro termale e nel 1921 nacque la Società Terme e

Grandi Alberghi di Sirmione che estese e perfezionò gli impianti termali. Nel 1948 nascono le Terme Catullo, attive tuttora, nel centro storico di Sirmione. Superati i tempi difficili delle due guerre mondiali, le Terme rinascono a nuova vita: vengono aggiunte due sorgenti di un'acqua termo-minerale con le stesse proprietà chimico-fisiche e terapeutiche della sorgente Boiola. Nel 1986 è sorto il Centro Termale Virgilio per far fronte all'affluenza di utenti. Nel 2003 Terme di Sirmione ha realizzato un importante investimento nel Centro di Benessere Termale Aquaria, presso le Terme Catullo. La tradizione termale di Aquaria affonda le sue radici nella cultura dell'impero romano che è stata rinnovata dalla ricerca medica nel campo del benessere e dalla tecnologia. La struttura del centro di benessere termale, sofisticata e moderna, è stata concepita per offrire agli ospiti un luogo in cui rilassarsi e riscoprire bellezza, energia, equilibrio psicofisico e armonia. Dalle piscine termali, con idromassaggi, lettini effervescenti, getti a collo di cigno, docce aromatiche e percorso vascolare, si può passare alle cabine benessere, in cui godersi i trattamenti estetici e per la salute, o alla palestra, dotata di tutte le più moderne attrezzature. I consulenti medici hanno studiato delle sequenze precise, che aiutano gli ospiti a ottenere il miglior risultato possibile. L'efficienza e la grande professionalità

dello staff di Terme di Sirmione sono di supporto nella scelta dell'obiettivo e nel percorso migliore per raggiungerlo. Una destinazione eccellente è l'Hotel Caesius Thermae & Resort a Bardolino. Qui il cuore dell'hotel è costituito da un centro termale di medicina ayurvedica, che custodisce una fonte di acqua termale che si può bere. L'Ayurvedica, scienza della vita, ha origine nell'antica civiltà vedica, praticata in India a partire da migliaia di anni fa, è il più antico sistema medico per la cura del corpo e della mente. Sarebbe riduttivo parlare di wellness, di fitness, di dieta e di trattamenti estetici. Al Caesius c'è tutto, spiega il direttore Giacomo Sarnataro, ma tutto parte dal rapporto tra il medico ayurvedico e l'ospite: da qui nasce un percorso che porta al benessere, all'equilibrio psicofisico". Per chi volesse fare un week end romantico? "La "Private SPA" una zona dove si può godere di un caldarium, un laconicum, di docce emozionali e lettini relax in un'atmosfera intima e riservata, per due, su prenotazione ovviamente, per vivere momenti intimi e romantici".

*Centro Aquaria*



# Bonetti Pinotti

*di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa*  
**ONORANZE FUNEBRI DAL 1980**

**Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939**

Mantova, Casa del Mantegna, 13 dicembre 2009 – 28 febbraio 2010

# Futurismo e Dada. Da Marinetti a Tzara

Mantova e l'Europa, nel segno dell'Avanguardia



Fortunato Depero

**F**uturismo e Dadaismo a confronto a Mantova in una mostra che, a cent'anni dalla pubblicazione del celebre Manifesto e a 76 dalla storica esposizione Futurista di Palazzo Ducale, indaga i due movimenti evidenziandone analogie e divergenze.

Soprattutto queste ultime, dato che Futurismo e Dada intrapresero, ideologicamente, strade diverse dal momento che Dada ancor più drasticamente si poneva in contrasto con la società e con le tradizioni, fino a voler fare tabula rasa di tutte le regole che fino allora avevano codificato la creazione artistica.

Ma anche se si arrivò a una rottura tra futuristi e dadaisti, numerosi furono gli elementi comuni e le occasioni di scambio: lo spirito dissacrante, le serate provocatorie e irriverenti, la volontà di "rivoluzione tipografica", l'uso massiccio dei mezzi di comunicazione e delle riviste, la commistione tra generi tradizionalmente separati.

Mantova, rispetto alla storia dei due movimenti, ha un ruolo in qualche modo particolare, unico. La città fu, infatti, sede di un dibattito intellettuale condotto per "organi di stampa": da un lato le riviste editte da Somenzi (che fu anche il principale promotore della grande mostra futurista tenutasi a Palazzo Ducale nel 1933), che diventeranno il vero e proprio organo di stampa del movimento marinettiano, e quelle pubblicate da Fiozzi e Cantarelli: "Procellaria" (1917-1920) e l'unica testata dadaista italiana, "Bleu" (1920-1921), realizzata in collaborazione con Julius Evola. Intorno a queste fucine di pensiero confluirono intellettuali di valore e artisti, in primis lo stesso Marinetti.

La mostra **"Futurismo e Dada. Da Marinetti a Tzara. Mantova e l'Europa, nel segno dell'Avanguardia"** ne dà per la prima volta conto, indagando una situazione all'apparenza provinciale, locale, ma che in realtà ebbe collegamenti a volte



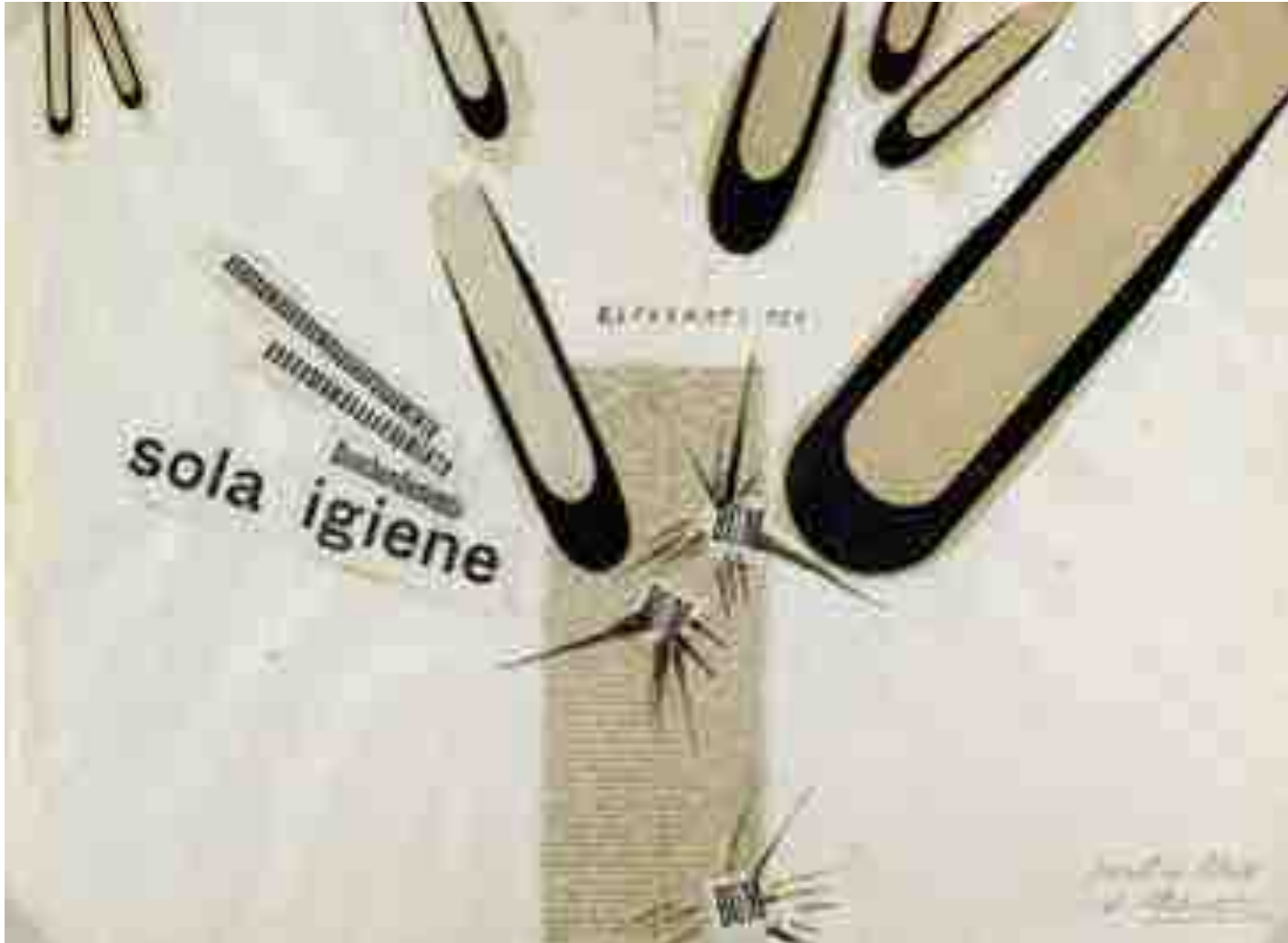
[www.circololacontrada.it](http://www.circololacontrada.it)

## CIRCOLO «*La Contrada*»

**CUCINA TIPICA  
MANTOVANA  
TARTUFO  
SU PRENOTAZIONE  
VINI MANTOVANI**

a Bonizzo  
in via Bardini 38  
Chiuso il lunedì e martedì  
tel. 335.7079402  
345.2244877





### Filippo Tommaso Marinetti, *Parole in libertà*

molto forti con le avanguardie italiana ed europee.

L'esposizione, curata da Melania Gazzotti e Anna Villari, resterà aperta dal 13 dicembre al 28 febbraio alla Casa del Mantegna. A promuoverla è l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Mantova in collaborazione con la Fondazione Banca Agricola Mantovana.

E' l'8 febbraio del 1909 quando, in anticipo di qualche giorno rispetto alla sua pubblicazione ufficiale su "Le Figaro", appare su "La Gazzetta di Mantova" il primo manifesto del Futurismo, firmato da Filippo Tommaso Marinetti. A partire da quella data, il movimento futurista si afferma prepotentemente sulla ribalta internazionale della cultura e dell'attualità, con le sue proposte di rinnovamento totale nell'ambito della letteratura, della musica, del teatro, della grafica, di ogni campo del pensiero e del vivere. Una poetica diffusa capillarmente su tutto il territorio nazionale, grazie proprio ai manifesti,

alle serate sperimentali e provocatorie, e all'intensissima attività editoriale ed espositiva.

Mantova viene investita in pieno dal ciclone futurista, con serate, conferenze, mostre e con la costituzione nel 1916 di un gruppo futurista, che sarà attivo fino al 1941, del quale fecero parte Gino Cantarelli, Giovanni Cenna, Emiliano Diobelli, Aldo Fiozzi, Otello Rebecchi e Mino Somenzi.

Tra le loro esperienze collettive e individuali - Somenzi ad esempio, prima di diventare giornalista di spicco, fu a Fiume con Gabriele d'Annunzio - grande peso ebbe il rapporto di scambio e confronto con altri gruppi d'avanguardia europei: primo tra tutti il gruppo Dada, appunto, al quale li accomunò la predilezione per l'uso della parola, della poesia e del segno come principale forma espressiva.

L'importante mostra a Casa del Mantegna rievoca questa intensa pagina di storia e d'arte e lo fa riunendo

importanti opere di pittura e grafica del primo e secondo Futurismo (da Marinetti fino a Balla, Boccioni, Bragaglia, Cangiullo, Carrà, Conti, Depero e Munari), i cui temi vennero fatti propri dagli artisti mantovani. Oltre a queste, libri, periodici, lettere, fotografie, filmati, le riviste editate da Somenzi, quelle pubblicate da Fiozzi e Cantarelli: "Procellaria" e, come già indicato, l'unica testata dadaista italiana, "Bleu".



### **"Futurismo e Dada. Da Marinetti a Tzara. Mantova e l'Europa, nel segno dell'Avanguardia"**

Mantova, Casa del Mantegna (via Acerbi 47); da martedì alla domenica dalle 9:30 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:30. Ingresso: interi euro 5, ridotti euro 3.

Mostra promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Mantova in collaborazione con Fondazione Banca Agricola Mantovana, a cura di Melania Gazzotti e Anna Villari. Catalogo edito da Silvana Editoriale. La visita alla mostra si può prenotare gratuitamente telefonando al 0376 432432, tutti i giorni dalle 8:30 alle 17:00. Visite didattiche: sono previsti percorsi didattici differenziati per fasce scolastiche da prenotare al 0376 432432. Il costo del percorso didattico con laboratorio è Euro 3,00 a scolaro da pagare all'operatore didattico.

# North Apennines Po Valley Park

Il progetto di creare un percorso storico-museale dagli Appennini settentrionali alla Pianura Padana che ripercorre le ultime fasi della Campagna d'Italia durante la Seconda Guerra Mondiale, è stato definitivamente messo a punto. Lo scopo del progetto è quello di permettere agli appassionati di storia ed al turismo culturale di visitare i luoghi chiave ed i percorsi cardine seguiti dagli eserciti belligeranti. Al progetto è stato assegnato il nome di "North Apennines Po Valley Park". A tale iniziativa aderiscono quattro realtà museali affermatesi nei luoghi più



1



2



3



4

1 *Museo a cielo aperto del passo del Goglio a Scarperia (Firenze)*

2 *Centro Documentale The Winther Line a Livergnano (Bologna)*

3 *Memoriale della Libertà a San Lazzaro di Savena (Bologna)*

4 *Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po a Felonica (Mantova)*

significativi:

- ❑ la Linea Gotica con il Museo a cielo aperto del passo del Goglio a Scarperia (Firenze)
- ❑ la Linea d'Inverno con il Centro Documentale The Winther Line a Livergnano (Bologna)
- ❑ la liberazione di Bologna con il Memoriale della Libertà a San Lazzaro di Savena (Bologna)
- ❑ l'attraversamento del fiume Po con il Museo della

Seconda Guerra Mondiale del fiume Po a Felonica (Mantova)

Gli obiettivi che il progetto intende realizzare sono volti a mantenere e rinverdire la memoria storica, preservare tutto il materiale sia espositivo che archivistico ancora disponibile e suscitare l'interesse mediante manifestazioni rievocative. La realizzazione degli obiettivi e la relativa organizzazione

è già in fase avanzata, in particolar modo con la "Colonna della Libertà" edizione 2010 ed anche con l'intento di rendere nella piena ed autonoma disponibilità, a copertura dei territori attinenti il progetto, tutti i filmati e le foto originali reperibili in particolare presso i National Archives and Record Administration di Washington.

Menghini Arturo Felice  
E' in corso la ricostruzione delle vicende belliche che videro la morte in combattimento dell'alpino Menghini Arturo Felice. E' un caduto sermidese che non emerse durante la compilazione del libro "Sermide 1940-1945, un paese in guerra", assente negli archivi nazionali e locali e presente con un cognome errato "Meneghini" nelle ricostruzioni del dopoguerra.



## Al Cinema e su RAI2

**D**a gennaio su RAI 2, nella trasmissione per i ragazzi "I cuccioli", in onda tutte la mattine alle ore 7.00 e nelle sale cinematografiche dal 22 gennaio 2010, in coda al film "Il codice di Marco Polo", verrà trasmesso un cartone animato tratto da uno Storyboard realizzato in aprile dalle classi 1A e 1B con la Prof.ssa Vanna Bernardelli della Secondaria di 1° grado di Sermide.

Lo storyboard dal titolo "Un pozzo per la vita" è il risultato di un lavoro di approfondimento sul tema dell'Acqua e i problemi relativi all'uso, allo sfruttamento e alla sua limitata disponibilità.

Lo storyboard, presentato al Concorso "Progetto Acqua H2Ooooh!" del gruppo Alcuni, è stato giudicato il migliore in Lombardia e trasformato in cartone animato dal regista Sergio e dal produttore Francesco Manfio. Grande soddisfazione e ulteriore conferma dell'ottimo lavoro e della qualità dei prodotti realizzati con il linguaggio dell'immagine nella nostra scuola.

## Consiglio Comunale dei Ragazzi



*Il sindaco Marco Reggiani  
e il neo eletto Francesco Polacchini*

**E'** Francesco Polacchini il sindaco eletto dal Consiglio Comunale dei Ragazzi. Le elezioni dei consiglieri si sono tenute presso la Scuola Media di Sermide, dopo una opportuna preparazione con l'aiuto delle insegnanti. Venerdì 27 novembre, l'aula consiliare è gremita. Nelle prime file i consiglieri eletti, dai quali traspare curiosità ed emozione.

Uguale emozione dimostrano i compagni d'Istituto e i genitori che affollano l'aula per questo importante evento di educazione civica. Il benvenuto da parte del sindaco, Marco Reggiani. All'inizio di seduta del Consiglio Comunale, i consiglieri "adulti" cedono il posto ai ragazzi eletti, che procedono alla votazione per la scelta del sindaco, tra il silenzio generale dei presenti che

sottolinea l'importante momento di democrazia. Risulta eletto Francesco Polacchini di anni 14, che frequenta la terza classe. Al nuovo Sindaco dei Ragazzi è consegnata la fascia tricolore e Francesco, con la sicurezza dell'amministratore

navigato, presenta la sintesi dei problemi che, secondo i ragazzi, dovranno essere affrontati. Il sindaco Reggiani ha concluso dicendo che l'Amministrazione dei "grandi" terrà sicuramente conto delle richieste e dei suggerimenti del Consiglio dei Ragazzi.

**VUOI PROVARE  
I NOSTRI PRODOTTI  
A BASE DI ACIDO  
IALURONICO?**



**QUESTO TAGLIANDO  
VALE 2 EURO DI SCONTO**  
**FARMACIA FAJONI**  
a Sermide in via Cavicchini - telefono 0386.61013

## Asilo nido "La Nuvola"



*"Mentre ci si accorge di come si è, ci si rispecchia negli altri, si stringono relazioni, si fa amicizia, si gioca insieme, si litiga, si fa la pace: tutto ciò ci aiuta a crescere"*  
 Auguri di un sereno 2010 dai bambini e da tutto il personale dell'asilo Nido "La Nuvola"

## Ombre e Suoni del Natale

Il giorno 18 dicembre la Scuola d'Infanzia di Moglia si è esibita in uno spettacolo di suoni ed ombre del Natale, i bambini con abilità hanno costruito strumenti musicali, scenografie e costumi con materiale da riciclo personificando ombre di uccellini, vento, erba, neve, ecc. L'ambiente magico è stato contornato da poesie, canzoni e l'arrivo di Babbo Natale che ha distribuito a tutti dolci, cioccolatini e caramelle. Tutto ciò è il risultato della prima parte del "progetto musica" coordinato e condotto dall'esperta Annamaria Di Marco e dalle insegnanti di sezione. Buon Natale e felice Anno Nuovo dalla scuola d'Infanzia di Moglia!

## Scuola dell'Infanzia di Sermide Canti e dolcezze natalizie

La rievocazione allegra e dinamica della cena di Natale in una famiglia mantovana è stata presentata nella tradizionale Lesibizione natalizia. L'attesa della festa più magica dell'anno crea una miscellanea di dolci sentimenti, accompagnati da nostalgici ricordi ed allegri ritornelli: il coro di voci di alcuni papà, tecnicamente curati da Lorenzo Varini ha arricchito l'exhibit. Al termine un generoso Babbo Natale, giunto su una slitta maestosa, ha distribuito dolcezze a tutti i bambini.



Liceo "Galilei"

## Ultimo anno per le borse di studio "Alvise Salata"

**S**ono state consegnate il 10 ottobre per l'ultimo anno le borse di studio Salata al liceo Galilei di Ostiglia. Nella foto, da sinistra, la professoressa Simonetta Bacchiega, le premiate Giulia Bottura e Silvia Peru ai lati di Don Bruno Ghiroldi, parroco di Ostiglia, e la dirigente Anna Maria Bacchiega. E' terminato il fondo lasciato da Alvise Salata; le ragazze, entrambe frequentanti il secondo anno di giurisprudenza, sono state nell'anno scolastico 2007-2008 le migliori l'una per il corso scientifico e l'altra per il classico. A loro pertanto la somma di 2580 euro.



Istituto Tecnico per Geometri "Galilei"

## "Ci vuole stoffa per la spesa"



**N**ell'ambito della Settimana Europea della Riduzione dei Rifiuti, all'Istituto Tecnico per Geometri "Galilei" di Sermide il giorno 25 novembre 2009 si è celebrata una giornata di sensibilizzazione. Gli alunni della classe 3<sup>^</sup>G.A., già presenti alla manifestazione Ecomondo a Rimini il 31 ottobre, si sono prodigati nella realizzazione di cartelloni tematici riguardanti il settore dell'edilizia. Lo slogan "Ci vuole stoffa per la spesa" ha fatto maturare l'idea di distribuire una borsa in cotone (da usare più volte per gli acquisti quotidiani) ad alunni e a tutto il personale dell'istituto affinché si riduca l'uso della plastica. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione di una nota ditta della zona, che si ringrazia. Si ricorda agli alunni e ai genitori delle Scuole Medie del circondario che i giorni 16 e 30 gennaio 2010, dalle ore 15 alle 18, l'Istituto Tecnico per Geometri "Galilei" - P.zza IV novembre 17 rimane aperto per l'orientamento in entrata.



## I Mantovani al Nuovo Mondo

a cura di Renzo Rabboni

**N**ella cornice di Villa Schiavi è stato presentato il libro "I Mantovani al Nuovo Mondo" - studi e memorie a cura del prof. Renzo Rabboni.

L'introduzione da parte del sindaco Reggiani.

Dalle memorie di Giuseppe Negri emigrato nelle Americhe nel 1903, Rabboni ha esteso le sue ricerche alle numerose famiglie di emigranti partiti dai comuni della zona, tra cui circa 300 da Sermide.

Per una presentazione più completa del fenomeno, Rabboni ha raccolto anche i contributi di Elio Benatti, Ernesto Milani, Marco Fincardi, Andrea Zannini, Claudio Oltramari ed Enrico Folisi.

Il prof. Travaini ha parlato del libro da lettore inesperto. Partendo dalle memorie e dai dati raccolti, ha letto tra le righe delle testimonianze e rappresentato con realismo la condizione dell'emigrante, spesso analfabeta, partito con la famiglia e la valigia piena di speranze e trovatosi in una realtà estranea e difficile. Ernesto Milani, con l'aiuto di immagini da lui realizzate sui luoghi dell'emigrazione, ha parlato delle dure condizioni di lavoro nelle

piantagioni e del reclutamento che veniva fatto in Italia da figure equivoche, che facevano balenare la promessa di buone condizioni di lavoro e, soprattutto, della possibilità di guadagno e di benessere per la famiglia.

L'avv. Elio Benatti, curatore del Museo dell'Emigrato di Magnacavallo, ha preannunciato le celebrazioni del 2010 per il ventennale del monumento all'Emigrato, sollecitando l'impegno delle Amministrazioni perché i festeggiamenti siano degni della ricorrenza.

Presente anche il Presidente della Associazione Mantovani nel Mondo, che ha dato la notizia di avere incontrato, in Costa Rica, i discendenti di famiglie sermidesi emigrate nel 1887/88.

Presenti anche i sindaci di Magnacavallo e Felonica che, con Sermide, hanno sopportato alte percentuali di emigrazione, anche nel dopoguerra, verso le città industriali del nord.

L'opera del prof. Rabboni ha il merito di essere documento e testimonianza, per le giovani generazioni, di un fenomeno migratorio nelle Americhe a cavallo tra il 19° ed il 20° secolo.

**Siber**



## Fossili e reliquie del borgo natio

di Danilo Bizzarri

**N**eve e freddo siberiano non hanno impedito l'en plein della saletta civica di Magnacavallo per la presentazione di "Fossili e reliquie del borgo natio" ultimo arrivato della folta produzione letteraria di Danilo Bizzarri, infaticabile scrittore e storiografo locale. Il libro (136 pagine, illustrazione di Lanfranco in copertina, Lui Ed, Reggiolo) è una lunga cavalcata attraverso i secoli nella quale l'autore riesce sapientemente ad amalgamare la fantasia spalmata sulla leggendaria prima parte con la rigorosa aderenza storica della seconda, carica di personaggi, eventi, situazioni forti, a volte drammatiche. Primo intervento quello del sindaco Arnaldo Marchetti che, fra l'altro, risponde alla domanda di Bizzarri che chiude il libro "Ci sarà ancora un futuro per il paese?" Per tutta una serie di ragioni il sindaco esprime la sicurezza di una risposta affermativa, peraltro già espressa nella pagina di presentazione del libro. Callegarini, per la Pro Loco, ha ringraziato Bizzarri per il notevole contributo alla vita culturale del paese. Loddi, insegnante al Liceo di Mirandola, dopo un elogio allo stile dell'autore nello "scolpire" figure e situazioni, ne ha citato qualcuna, trovandovi forti analogie con personaggi e storie raccontati da firme famose come quelle di Fellini, Guareschi e Zavattini. Non mancano pagine di violenza con dirimpenti forze della natura, ma anche di uomini socialmente o ideologicamente avversi. Un libro comunque vario, appassionante e coinvolgente lo ha definito il Prof. Loddi. Ha poi concluso la serata l'intervento dell'autore che ha spiegato anzitutto il perché del titolo. Fossili perché ha scavato nella memoria e li ha fatti venire alla luce; reliquie, come cose più recenti, come quelle di Santi e Beati, comunque grandiose per Magnacavallo e che è bene conoscere. Partendo dalle origini ha parlato della lanca ove era immerso il paese lanca residuo dell'antico fiume Po, poi del nome del paese, "magna caval che l'erba cresce" o "che Guerin riposa" (Guerin Meschino) o dalla corte Magnocavallo dal nome della famiglia o infine dalla presenza di grandi, numerosi cavalli.

**Ugo Buganza**



# Mi siete mancati

di Marco Bottoni

Un paese sulla riva del Po. Una piazza. Un campanile. Un'osteria. E, la domenica, dopo il vespro, lo struscio sotto i portici. Attorno, gli orti e i vasti cortili, le vigne e i broli, i boschi e le stalle. Campiture agresti che sfiorano l'argine del Grande Fiume, il quale raccoglie, lungo il suo liquido percorso, storie, leggende, mattane, filastrocche e stramberie. Ci pensa la nostalgia a tradurle in vibrazioni poetiche. In questa dimensione ambientale agiscono i personaggi che Marco Bottoni coglie in un percorso episodico al quale non rimane estranea l'indagine psicologica e il piacere dell'ironia. Personaggi o interpreti? Distinzione difficile, perché le due figure si fondono. È così per l'incallito giocatore di briscola nella fumosa atmosfera della bettola; è così per l'ortolano itinerante con la bicicletta carica di gustose primizie; è così per il barbiere orgoglioso di un accurato taglio di capelli per il cliente in procinto di fare visita al Papa. È così per lo stravagante "cronista sportivo" che inventa, davanti ai tavolini dell'unico bar del paese, le fasi e le conclusioni di tante tappe del Giro di Francia. Cronache che diventano filastrocche, filastrocche che diventano appartenenze popolari. Chi ha lasciato il paese, la casa, gli affetti, gli amici, il fiume, il campanile, e vive lontano, sente la mancanza di tanti irripetibili personaggi. E quando ci pensa, il ricordo diventa magone.

**Nemo Cuoghi**

Marco Bottoni, medico, scrive per passione dal 1999. Nel novembre 2004 ha pubblicato *L'altro e altre storie con Montedit di Milano*. Fara Editore di Rimini ha pubblicato nel 2005 due suoi racconti ("Storie di donne") nella raccolta *Antologia Pubblica*; nel 2006 *Sullo stesso treno* e nel 2007 sei suoi racconti ("Vita") nella raccolta *Storie di Vita*. Con *Processo e prolegomeni - memorie di un filosofo da bar* edito da Montedit nel 2007 ha vinto il Premio Nazionale di Letteratura umoristica "Umberto Domina" indetto dal Rotary Club di Enna. Nel 2009 ha pubblicato *Luna - quattro storie di scacchi e di mistero con la casa editrice Tindari di Messina*. [www.marcobottoni.it](http://www.marcobottoni.it)

# Aforismi



a cura di Gabriele Zanazzi

*La signora Astor disse infuriata a Winston Churchill:  
"Se fossi vostra moglie, vi metterei l'arsenico nel caffè!"  
"E se io fossi vostro marito, lo berrei!" rispose Churchill.*  
ANONIMO

*Non fare niente contro il tuo nemico:  
siediti pazientemente sulla riva di un fiume  
ed un giorno vedrai passare il suo yacht.*  
ARTHUR BLOCK

*A Firenze, chi ha cattivo gusto è un genio.*  
PINO CARUSO

*Per quanto gli altri dicano bene di noi,  
non diranno mai niente che già non sappiamo.*  
LA ROCHEFOUCAULD

*Sarò quel che sarò, ma in fatto di umiltà  
non mi batte nessuno.*  
W. MUHS

*Anche sul più bel trono del mondo non si è seduti  
che sul proprio sedere.*  
MONTAIGNE

*E' bene non parlare mai di sé : è un argomento in cui le  
nostre vedute e quelle degli altri non si incontrano mai.*  
MARCEL PROUST

*Frammenti: una provvidenziale risorsa per gli scrittori  
che non sanno mettere insieme un libro intero.*  
PITIGRILLI

*Scrivere è un modo di parlare senza essere interrotti.*  
JULES RENARD

*La morte è una vecchia storia ma ad ognuno riesce nuova.*  
IVAN TURGENEV

*E' insopportabile che la gente vada in giro dicendo  
alle nostre spalle cose che sono assolutamente vere.*  
OSCAR WILDE

# Birreria Black Elk

Un piacevole luogo di incontro



## Birreria Black Elk

46025 Poggio Rusco  
via Dante Alighieri, 56  
cell: 3391260455  
3408095432

### GIORNO DI CHIUSURA

Domenica

### COME SI ARRIVA

in località Poggio Rusco,  
nelle adiacenze del nuovo  
sottopassaggio ferroviario.



*Black Elk, Oglala Sioux  
and Spiritual Leader  
(1863 - 1950)*



**I**l posto mi ha lasciato una buona impressione. Da fuori sembra un comune locale ma varcata la soglia molto caratteristica ti trovi all'interno in un ambiente dominato da immagini che ricordano una vecchia America. Sulla destra troviamo subito il bancone con le spine, i tanti calici capovolti emanano bagliori colorati, tutti allineati in attesa di essere riempiti. Di fronte al banco, sulla sinistra i tavoli in legno con le caratteristiche panche accolgono gli

avventori, gli amanti della birra. L'idea di Marco, il titolare è quella di proporre la birra un po' come il vino, però abbinando la pietanza al bere in un'ampia possibilità di scelta; birre chiare, rosse e ambrate, di frumento bianche e scure, provenienti da Italia, Belgio e da diversi stati europei. In questo contesto la birra Mantovana di Corte Pilonè ricopre uno spazio molto importante, perfetta per apprezzare il concerto di profumi, dall'aroma molto gradevole e fruttato, sapore intenso



*Marco, il titolare del Pub*

e persistente, la così detta birra da meditazione. Ideale per una serata di esperimenti gastronomici con gli amici, o, più semplicemente per iniziare una serata con una birra dal sapore intenso ed elegante. Una birra che al Black Elk va consumata con calma e non bevuta per dissetarsi, adatta ad abbinamenti che Marco propone: con i crostini, gli stuzzichini, le tartine, i crostacei, i salumi, i formaggi e le carni rosse, in un balletto di emozioni e di intensa armonia.



In caso di incidente **NON LITIGARE !!!**

il miglior risarcimento  
per incidenti stradali e privati,  
infortuni sul lavoro  
e casi di malasanità

**infortunistica**  
**TADDIA**  
www.infortunistica.it

Viale Montello 19/a - MANTOVA  
tel./fax 0376.220127 - mantova@infortunistica.it

CONSULENZE SEMPRE GRATUITE



Orzo



Serbatoi di fermentazione

# La birra cruda di Corte Pilone

“Noi ci mettiamo solo orzo maltato e fiori di luppolo.  
La natura completa l’opera!”



Corte Pilone



Il piacere di bere un sorso di birra nasce dalla sua spuma abbondante, compatta e dal color ambrato. Il mantovano, una terra ricca e generosa, è conosciuta soprattutto per i suoi prodotti enogastronomici come il formaggio. Un paesaggio magico, fatto di campagne che si distendono a perdita d’occhio, ma anche di morbide colline e di vigneti. In questo territorio, l’azienda agricola “Corte

Pilone”, in località Castellucchio, ha come obiettivo quello di fare riemergere gli avventori in un’atmosfera magica e di far loro conoscere il mondo della birra. Una birra però prodotta dall’azienda stessa, senza nessun additivo, niente pastorizzazione né filtraggi, nessun aroma né conservanti, né zuccheri o chiarificanti, niente correttori di acidità o estratti (naturali o meno), ma solo acqua, orzo maltato, lievito e le infiorescenze del luppolo. Dopo un anno la birra di Corte Pilone è entrata nel novero delle migliori nel panorama del birraio italiano. La pazienza, il tanto lavoro, il provare e riprovare, tante ricette utilizzando malti e luppoli coltivati dall’azienda hanno identificato in una birra di nicchia un prodotto artigianale di alta qualità apprezzata nei locali di qualità. Portare la birra sulla tavole dell’agriturismo annesso e far capire come si possa facilmente abbinare alle varie pietanze in menu è la sfida di Corte Pilone dove la birra prima di gustarla si crea.



## Azienda Agricola Corte Pilone

strada Pilone,37  
46014 Castellucchio Mantova  
tel: 338 8018673  
334 8598938  
e.mail: cortepilone@libero.it

### APERTURA

Ristoro su prenotazione  
su prenotazione  
pranzo e cena  
Visita guidata al birrificio,  
degustazione di malto e birra

### COME SI ARRIVA

la corte si trova a circa  
10 Km a est di Mantova,  
tra gli abitati di Rivalta,  
Castellucchio e Sarginesco

*Floreria*  
*Petali di Giada*

46014 Castellucchio (Mantova) - Via dell'Industria, 56  
0386 61108  
Tel. 0386 61108

**Onoranze Funebri**

**CONCORDIA s.r.l.**

Scemate Tel. 0386.61108

DE ANTONIO & C. s.p.a.

Consorzio per il servizio funebre di Castellucchio

# La questione dell'uso dell'acqua in agricoltura



seconda parte

**I**nnanzi tutto analizziamo il bilancio dell'acqua sul pianeta: la terra è ricoperta per il 70% dall'acqua, ma solo il 2,5% è dolce e questa in gran parte non è disponibile: il 2,2% costituisce le calotte polari artiche ed antartiche ed altra acqua dolce è troppo profonda per reperirla. L'acqua disponibile dunque rappresenta una frazione percentuale piccolissima: lo 0,025%. Inoltre essa è inegualmente distribuita sulla terra ed è quindi insufficiente per soddisfare le tre grandi categorie di consumatori di questa sostanza, cioè l'agricoltura, che per l'irrigazione ne consuma 70%, l'industria, con compresa la produzione d'energia, che ne consuma il

23%, ed infine il 7% va per i consumi delle famiglie. Vi è poi da aggiungere che la quantità destinata alle diverse categorie è differente tra Paesi in via di sviluppo, che sono quelli che destinano all'agricoltura la gran parte dell'acqua di cui dispongono, e quelli sviluppati che invece indirizzano i consumi più verso l'industria e gli usi domestici. Si pensi che un abitante degli USA in un giorno consuma circa 600 litri d'acqua, un europeo 400, mentre un africano ne usa solo tra i 10 ed i 40 litri.

**Le superfici agricole mondiali coperte da irrigazione sono circa 300 milioni d'ettari, ossia il 20% della superficie coltivata sul pianeta, ma producono il 40% della produzione alimentare mondiale (stime FAO). Il 50% di queste terre si trovano in India (questo Paese usa il 90% dell'acqua che ha disponibile per l'agricoltura), in Cina e negli USA.** L'Onu stima che fra 15 anni i due terzi degli abitanti del pianeta potrebbero mancare d'acqua in quanto gli usi aumenteranno continuamente. Si stima che nel 2025 i bisogni in acqua del globo saranno aumentati del 40%. E' per questo che il premio Nobel Norman Borlaug, il padre della "rivoluzione verde", ha lanciato il grido d'allarme affinché s'imbocchi la strada della "rivoluzione blu" che ha come motto: "far produrre di più ogni goccia d'acqua". E' sulla base di questo scenario che l'accesso alle risorse acquifere sarà sempre più regolamentato

e che la tassazione sui consumi crescerà sempre più.

E' altrettanto certo tuttavia che l'acqua in agricoltura rimarrà indispensabile in quanto è ormai assodato che la sostanza prodotta da un vegetale è direttamente proporzionale alla quantità d'acqua assorbita ed evaporata durante i processi fisiologici. E' pure altrettanto vero che, a parità di consumi utili d'acqua, vi sono piante che hanno rendimenti differenti: Il mais con un litro d'acqua sintetizza 2,6 g di materia organica, il grano ne fabbrica 1,9 g, il riso 1,4 g. **La cosa può essere esplicitata meglio così: per raccogliere 100 q di grano in un ettaro occorre usare completamente e senza dispersione per altre vie, l'acqua che cade con una pioggia di 50 mm, cioè 500 metri cubi. Ma c'è di più, se il paragone lo facciamo a livello di calorie, in media occorrono cinque volte più d'acqua per produrre proteine animali che non quelle vegetali.**

Il bilancio si può fare anche a livello umano: se l'uomo per i suoi bisogni fisiologici ha esigenze limitate (da 2 a 8 l d'acqua al giorno a seconda del clima e dell'attività fisica), quando si passa a conteggiare l'acqua che in natura si usa per la sua alimentazione, allora le cifre sono molto più grandi e salgono a 2000 e 5000 litri. Purtroppo le piogge non sempre sono sufficienti e spesso sono mal distribuite o cadono, quando la coltivazione non è



## TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"

*Cucina tipica del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
www.trattoriacavallucci.it



### Area predisposta alla coltivazione del riso

in atto. Un esempio è dato dal granoturco che ha meno bisogno d'acqua rispetto al grano, ma nei nostri climi è solo il mais che s'irriga in quanto esso si coltiva d'estate, mentre il frumento è coltura autunno-vernina; infatti, in coltura primaverile la sua produzione è minore.

Nei nostri climi si può calcolare che più del 50% dell'acqua captata per gli usi umani è destinata all'irrigazione ed inoltre questa avviene nel momento in cui le portate dei corsi d'acqua sono minori, pertanto si può concludere che non sono tanto le risorse totali che c'interessano, ma quelle disponibili nei momenti critici. Tenuto poi conto che si andrà incontro a riscaldamento e a piogge meno intense (cam-

biamenti climatici delle zone temperate, cioè quelle che attualmente soddisfano i bisogni alimentari mondiali), l'agricoltura di queste zone dovrà far ricorso a piante meno golose d'acqua; per quanto poi riguarda i consumi delle famiglie ci penserà l'aumento delle tariffe a far modificare le abitudini dei singoli. Però per ottenere queste modifiche di comportamento bisognerà attendere che si verifichino gli "choc dell'acqua" come hanno agito gli "choc petroliferi" nel modificare i consumi d'energia e ricercare altre fonti.

**Quali sono le strategie che verranno messe in atto in ambito agricolo per far fronte a queste evoluzioni?** Di quella relativa alla coltivazione di piante

che nei momenti di maggior bisogno consumeranno meno acqua si è già dato cenno, ma un'altra via sarà data dal miglioramento dei sistemi d'irrigazione. Ce ne sarebbe una terza, cioè quella di captare e trattenere di più l'acqua che cade con le piogge mediante la creazione di bacini di raccolta, ma questo troverà l'opposizione dei movimenti ecologisti come lo hanno fatto per gli impianti eolici. La tendenza è esigere che le autorità non perseguano l'aumento della disponibilità, ma che impongano restrizioni ai consumi; tutto ciò nel rispetto del totem ecologico secondo il quale l'ambiente non va modificato. **Le piante come si modificheranno?** Due, e complementari tra loro, saranno gli approcci: scalare la maturazione in periodi ante o post la stagione secca, accrescere la resistenza al secco. Tuttavia prima che la ricerca operi queste modificazioni passerà del tempo e quindi si assisterà alla contrapposizione di chi vorrà che l'agricoltura consumi meno acqua e quelli che diranno che così si riducono le risorse alimentari; probabilmente il sopravvento lo prenderanno i primi in quanto la collettività non avrà ancora toccato con mano le conseguenze di qualche scaffale vuoto al supermercato; tuttavia, prima o poi, ponendo maggiori limiti alla produzione, si incorrerà in questo fenomeno. Finalmente però l'ingegneria genetica sarà riuscita a preparare frumenti, mais ed altre specie coltivate, con fisiologie capaci di produrre di più ma con minor utilizzo d'acqua. Come si sarà raggiunto questo risultato? Apportando modifiche genetiche sui meccanismi fisiologici delle piante come

ad esempio il funzionamento degli stomi fogliari (che sono le aperture fogliari da dove esce l'acqua di traspirazione) o i meccanismi fotosintetici (vale a dire aumento dei rapporti tra gas carbonico in entrata e acqua in uscita). **E' prefigurabile che la scienza riesca a dimezzare la quantità d'acqua usata per produrre un chilo di cereali! S'immagini quindi quale progresso produttivo ci sarà su quell'80% delle terre coltivate e attualmente impossibili da irrigare!**

Anche l'estensione dei miglioramenti dei sistemi d'irrigazione non sarà da negleggere, se si pensa che solo aumentando del 10% le disponibilità d'acqua nelle pianure dell'Indo in Pakistan si potrebbero mettere sotto irrigazione due milioni d'ettari supplementari. D'altronde ben si sapeva che molta acqua nelle condotte d'irrigazione andava persa ed è stato per questo che si pensò di estendere l'irrigazione "goccia a goccia" (copiando Israele), ma i grandi investimenti necessari per l'uso di questa tecnica limiteranno l'estensione della pratica a molte zone povere. **Saranno dunque i risparmi nei consumi d'acqua che man mano si metteranno in atto nell'agricoltura che ci consentiranno di fronteggiare le crisi sopravvenienti. Avranno dunque avuto ragione gli ecologisti nel farci scegliere la via dei risparmi, ma avranno invece avuto completamente torto nel demonizzare gli OGM, perché il maggior risparmio si otterrà coltivando delle piante meno esigenti in acqua ottenute per questa via.**



**CASTELMASSA (Rovigo)  
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)  
Via dei Cipressi 11**

**TENDA-  
TLEX**



**costruzione tende • zanzariere  
porte a soffietto • avvolgibili**

Sermide - via 24 Aprile, 43 - tel 0386.62355

# Aria di neve

Quei lontani inverni della nostra infanzia scritti con l'inchiostro rosso mostravano di meritare la nomea di stagione più arcigna dell'anno "il Generale Inverno" mostra la corda, ha perso le mostrine del comando, alterando temperature minime al di sopra della media a giorni di phon. I caloriferi, roba da ricchi, bagni riscaldati e coperte scaldasonno di là da venire, così come altre comodità apportate dal progresso tecnico.

Mi ricordo, si mi ricordo quei geloni rossi sulle piote, secondo un metodo di cura empirico da curarsi con una salutare corsa a piedi nudi nella neve, "gli uccellini" alle dita delle mani, le ragadi, e ancora le tante, immancabili bronchiti, col naso a tirar su "candele" giallastre di muco schifoso rappreso. Un moccioso, tutti mocciosi, infagottati in abiti troppo larghi e perennemente in cerca d'una stalla, fare il pieno di calore: puzzolenti lo eravamo tutti, nessuno che ci facesse caso.

Znaròn, znarucìon, un mese lungo, lungo, inflessibile, che alitava il fiato freddo della fame. Le notti calavano anzitempo e sulla pianura spoglia imperversava fischando la buriana. Nella casa degli avi, dagli infissi consunti dal tempo filtrava nelle stanze lo spiffero del vento. Come un riccio Piero raggomitolandosi nascondeva la testa sotto le coperte per non vedere (l'immaginazione correva sfrenata), per non sentire la mano ghiaccia di un mostro informe spuntato da sotto il letto, rapace, apparizione preannunciata dai sinistri scricchiolii dell'armadio.

Così invocando: -Mamaa, cus'el sta... a gò paura!

- Al n'è gnen... sta bon cl'è sol al legn vec cal sscirla, doram!

Fuori, nel cielo terso come cristallo ammiccanti, lontano brillavano le stelle e la Via lattea marcava la volta con la sua scia di lumaca. Senza più paura ormai il sonno lo coglieva, sprofondava nelle braccia del dio Morfeo fino al fulgore della luce

del mattino. Amorevole veniva la madre, spalancava le imposte, raccoglieva le sue robe e lo vestiva. Sbadigliando, passivamente le offriva le braccia, poi le gambe ritratte neghittosamente dal tepore del "nido".

- Dai cl'è tardi, movat che t'ha d'andà a scola, smissiat - e poi ancora

- Stamatina a ghè n'aria da nev, forse la gnirà ... chi sà!

Ringalluzzito e speranzoso Piero scendeva di corsa in cucina. Sulla piastra della stufa a legna bollendo borbottava la cuccuma del latte.

La casa si rianimava, i grandi da un pezzo al lavoro, e sulla tavola una scodella, le fette di polenta arrostita, la colazione del giorno appena fatto. Tutto gli sembrava buono, il latte addolcito e la polenta croccante che raccoglieva a grandi cucchiariate da affamato. Poi dentro alla cartella di fibbra accanto ai quaderni e il libro di lettura, una profumata mela "campanina" per la merenda delle undici. Ciao mamma. A piedi si avviava assieme ai coetanei raccolti lungo il breve tragitto verso la scuola, alla Dogana. L'aria gelida, lo sfrigiare della latta chiodata sotto gli zoccoli aggricciavano il sangue. Il ghiaccio sodo, compatto del fossato rimandava per tutti all'idea di un grosso spasso, scivolare, capitombolare, sbattere il culo tra lazzi e risate sguaiate dell'orda scatenata. A scuola la maestra faceva l'appello. In quei giorni mancava sempre qualcuno, qualcuno rimasto a casa a godersi l'arte dei norcini nella preparazione dei salami da insaccare, il rito pagano del Bengodi.

In attesa di una "sorpresa coi fiocchi", si compitavano distrattamente gli esercizi sul quaderno, coi pennini che spandevano inchiostro e le gomme che si rendevano utili; si ripetevano a memoria poesie del genere "Chiccolino, dove sei? Sottoterra, non lo sai!" Si seguiva la lettura della maestra de "Le avventure di Tom Sawyer" col picco d'ascolto che raggiunge-



va il top. I minuti, le ore scivolavano via. Pur tuttavia la scolaresca pareva in attesa, sospesa quasi trattenendo il respiro, poi... chi fosse, forse colui che sedeva accanto al finestrone aperto sulla via a lanciare come un coffiere sul più alto pennone della nave un urlo liberatorio: - a neva... a neva... maestra nevica!

Di colpo fu tutto un accorrere, un pigiare, urla e strepiti s'alzavano da quel bailamme e intanto eran esili falde quelle che sfarfalando leggere si adagiavano al suolo, un volo di sghembi cristalli che planavano posando dove volesse una minima bava di vento. Il cielo grigio, uniforme non mostrava forme di vita, nessun volo d'uccello, quasi che la natura stupita paventasse tale miracolo bianco. Non dimeno l'uomo nella sua ancestrale paura del freddo. In aula già non si pensava ad altro, tutti nella grazia di Dio, con la maestra che purtroppo aveva perso il controllo della situazione. Non c'era chi non lanciasse almeno uno sguardo alla finestra, per appurare che l'intensità della neve non avesse a diminuire, che la "coperta" prendesse spessore. Dalla volta del cielo un Dio benigno pareva ascoltare assecondandola la muta invocazione: i candidi fiocchi aumentavano di consistenza, infittivano.

- Guarda che strass - si bisbigliava dando di gomito al compagno. All'uscita della scuola, finito lo stillicidio dell'attesa, un silenzio irreale era calato sul paese, non un'anima viva sulla via. Poi fu tutto un berciare, un raccogliere manciate di neve farinosa, una gragnuola di palle scagliate alla rinfusa protrarsi a più riprese fino a quando quella masnada non si sciolse definitivamente. Verso sera si era alzato un vento sgarbato e stizzoso. Rinforzava. Folate di bruciante nevischio flagellavano la pianura come lama di coltello. Dietro la stalla di Piero la tormenta accumulava ammonticchiandola la neve, una neve polverosa che, a secondo dell'intensità della tormenta, s'alzava volando qua e là fino a quando un muro non l'ostacolasse. Posava. Un tempo da lupi, che metteva paura adesso che il buio della notte calava ingoiando il paese. La mattina seguente lo svegliò il silenzio, non una voce, nè richiamo d'animali: come in un vuoto di campana ogni presenza di vita cristallizzata.

S'era levato il sole, un sole basso, malato e il bianco accecante della neve abbacinava la vista. Quegli eventi naturali mostravano or dunque alla limitazione umana tutta la loro immane, grandiosa potenza. Questo Piero capiva, anche se in modo confuso, questo, la spettacolosa maestosità del creato. La bufera aveva ammucciato a sua discrezione collinette di neve, di una neve immacolata, cancellando alla vista ogni contorno delle case, i punti di riferimento, la strada. Ma quell'inusitato miracolo avrebbe resistito per poco.

La formica-uomo era all'opera da tempo. Spalatori faidasè mulinando pale, badili, granate aprivano larghi varchi davanti alle case. Ammonticchiando la neve a lato, creavano profonde trincee dalle quali si emergeva dal busto in su. Tanta, troppa, per la gioia dei piccoli, un dramma per passerai, merli, scriccioli, pettirossi, per tutti quegli uccelli stanziali che avrebbero patito per l'astinenza o, peggio ancora, impigliati nelle reti degli "uslari" calate davanti agli abbaini dei solai dove seccava il grano dell'estate. Adesso il sole trionfante sulla nuvolaglia scioglieva lentamente lunghe stalattiti di ghiaccio alle gronde delle case.

# Gli scacchi del tempo

**E**“Emigrai a vent’anni, seguendo il consiglio di un vecchio amico. Lui se n’era già andato da tempo ed aveva tentato di convincermi diverse volte, inviandomi alcune lettere in cui mi descriveva il suo nuovo paese come ricco e pieno di opportunità. Alla fine mi decisi ad ascoltare i suoi suggerimenti: non potevo continuare a sperare in un futuro migliore, dovevo agire! Partii assieme a tanti altri, con mezzi più o meno di fortuna. Non avevamo un soldo... ma che voglia di evadere! Che voglia di realizzare le nostre ambizioni, che qui possono sembrare cose da poco – una casa, un lavoro, un po’ di soldi – ma a me apparivano come prospettive meravigliose! Avevo con me soltanto pochi vestiti di ricambio, non serviva altro. Arrivai a destinazione di mattina presto e i lampioni erano ancora accesi. Faceva piuttosto freddo e prometteva di piovare, ma non m’importava niente: ero arrivato! Sì, ero arrivato, finalmente! Avevo molte aspettative, volevo costruirmi la vita che

avevo sempre sognato. Ero giovane, entusiasta e pronto a tutto. Non avevo qualifiche, ma tanta voglia di lavorare. Questo poteva essere sufficiente per rimediare qualche impiego: il manovale, per esempio, o il fattorino. Non mi sarei tirato di certo indietro, ogni cosa mi sembrava fin troppo grande. Ah, avere vent’anni... Così, fui assunto in una fabbrica: lavoravo dalle cinque del mattino fino a sera. Mi ricordo che era una fatica terribile; ogni sera appoggiavo la schiena sul letto e cercavo di non pensare a quanto dolore mi procurasse. Ma alla fine di ogni mese ricevevo la mia paga, e questo mi alleggeriva di tutto. Risparmiavo la maggior parte dei soldi che guadagnavo, credo che l’idea di tornare ricco dalla mia famiglia non mi abbia mai abbandonato. Così, per non pensare alle fitte di dolore, mi immaginavo la scena del mio rimpatrio, vestito con una camicia pregiata, pieno di doni e soprattutto di denaro per risolvere la miseria dei miei parenti. Ma col passare dei giorni mi resi conto che non sarebbe

stato affatto facile. C’era qualcosa negli sguardi della gente, quando passavo per strada coi miei amici, che mi lasciava una cattiva impressione. Nei locali, di sera, o addirittura sul lavoro, ci riservavano un trattamento diffidente... quasi ostile, direi. Non abbiamo mai legato con le altre persone. Parlavamo poco la lingua, preferivamo stare per nostro conto; forse questo atteggiamento è stato frainteso. Probabilmente ci hanno creduti poco socievoli, o magari hanno pensato che stessimo complottando qualcosa. Se c’è un insegnamento che ho imparato dalla vita è che tutti hanno la fantasia di un artista quando è l’ora delle maldicenze... La maggior parte delle persone ci guardava di sbieco, come fossimo un fenomeno particolare, o ci ignorava completamente, senza degnarci di attenzione. Può sembrare strano, ma questi comportamenti non ci toccavano più di tanto. Quello che ci irritava era lo sghignazzare di alcuni presuntuosi. Oh, quello sì, era insopportabile. Nei bar dei

quartieri popolari era pieno di sbruffoni che ci schernivano, anche in modo abbastanza aperto. Sapevano di essere intoccabili: se fosse successo qualcosa, la colpa sarebbe stata di certo dell’immigrato. Così erano tranquilli e ci provocavano con un certo gusto. Si prendevano gioco di noi, ci urlavano di tornare al nostro paese, perché non volevano degli sporchi ladri a casa loro. Si sentivano superiori, avevano macchine, cibo e soldi in tasca. Noi niente. Lavorare diventava sempre più difficile, vivere anche. È dura quando si è ospiti di chi non ci vuol bene. Alla fine passai lontano da casa otto anni, poi decisi di tornare dalla mia famiglia. I miei amici non avevano mai nemmeno pensato di fare ritorno, dicevano che avrebbero continuato a lottare, che un giorno sarebbero cambiate le cose. Pensai che potevo sembrare un codardo, ma in realtà non stavo scappando. Stavo semplicemente chiudendo un periodo della mia vita. Avevo racimolato un piccola somma di denaro.” Il nonno finì di parlare, ma mi accorsi che i ricordi continuavano a fluire nella sua memoria. Scorrevano davanti ai suoi occhi lucidi come una vecchia pellicola. Riviveva quei momenti e c’era della nostalgia fra le rughe del suo volto. La luce del sole, che filtrava a stento attraverso il fogliame della magnolia, lo raggiungeva appena. Era piuttosto pallido, ma era radioso. Prese il bicchiere dal tavolino e lo portò alla bocca, senza schiodare gli occhi da un punto imprecisato del cortile, un punto come un altro, dove la sua memoria stava proiettando le immagini del passato. Era stato otto anni in Germania, dal ’49 al ’57.





## Americani a Sermide

### Il racconto di una turista proveniente dagli States

Linda Dini Jenkins  
*(nella foto) ha presentato nei mesi scorsi "Up at the villa" una pubblicazione riservata al pubblico americano dove racconta i suoi viaggi in Europa e in particolare in Italia. Alcuni anni fa ha soggiornato anche a Sermide presso Villa Castellani ed è rimasta favorevolmente colpita dal luogo e dalla gente locale, tanto da dedicarvi un capitolo. Ecco come ci ha visto, in una giornata particolare: il mercato del mercoledì*

# Giorno di mercato

Non sappiamo sia giorno di mercato fino a quando Donata, la custode, non ci avvisa. Ci intima ad uscire da villa Castellani, la nostra residenza in Italia, poiché deve fare le pulizie di metà settimana. Siamo così comodi e a nostro agio, finché non ci dice "mercato, mercato fuori - adesso!", e ci decidiamo ad uscire.

Perché andare? In villa l'atmosfera è fresca e confortevole nella calda calura di maggio e fuori i tavoli con gli ombrelloni ci ombreggiano e arieggiano; inoltre, la vista del nostro giardino privato è da togliere il fiato. Ma il fatto di avere il mercato lì, ad un passo da noi, è troppo allettante per rinunciarvi.

Raccogliamo gli occhiali da sole e il portafoglio e apriamo il grande cancello di ferro che ci conduce in strada. I commercianti devono essere arrivati serpeggiando, come un circo durante la notte; non li abbiamo sentiti, nonostante le nostre stanze siano giusto sulla strada, in questo piccolo paese sul fiume Po.

I mercati itineranti locali sono un vero e proprio gioiello ed un appuntamento settimanale. Ognuno esce appositamente per recarvisi. I vicini incontrano altri vicini e gli abitanti dei dintorni vengono al mercato per acquistare un po' di tutto.

Qui si può trovare qualsiasi cosa - cibo, scarpe, oggetti per cucina, vestiti, stoffe - tutti disposti sui banchi che, come per magia, compaiono nel centro del paese.

La concorrenza tra i vari venditori è accanita, ma in fondo non è niente più che una rivalità amichevole a suon di parole con il commerciante del banco a fianco.

Vecchie signore selezionano cibo e varietà di salumi, valutando la qualità migliore al prezzo più basso. Scrutano attentamente pomodori e melanzane che i commercianti ripongono in sportine di plastica; ma non

esitano un minuto a restituire nelle mani del venditore ciò che non è di loro gradimento. I signori del posto gironzolano intorno, generalmente più interessati ad osservare che ad acquistare. Un folto gruppo di loro sorride mentre provo un cappello di paglia, cercando di trovare quello che mi calza a pennello. Mi giro, faccio una piroetta e loro applaudono.

Compriamo tovaglie, camicette, scarpe, gamberi, salame, prosciutto, un favoloso gorgonzola dolce mai trovato nemmeno negli Stati Uniti e un sacco di altre cose. Acquisto anche un mazzo di calle per pochissimi soldi e dei meloni locali, mangiandoli così avidamente che il succo mi gocciola dal mento.

Raccontiamo ai commercianti dei luoghi che abbiamo già visitato; non possono credere che io e Tim (mio marito) siamo in vacanza a Sermide. "Perché non siete andati a Firenze, Venezia o Roma?", ci chiedono. "Ci siamo stati - rispondo - ma mentre queste città sono naturalmente meravigliose e piene di storia da non perdere, questo piccolo borgo è invece più reale, più vero. Qui possiamo rilassarci e sentirci parte della comunità per un momento".

Con il mio orribile italiano e il loro cattivo inglese ce la caviamo. E arriviamo a casa felici e con le borse piene, e per di più con la stanza già pulita.

Più tardi quel giorno, Tim sparisce. Lo noto dopo aver riunito in cucina tutto ciò che abbiamo acquistato per poterne fare sfoggio. Alcuni di noi stanno terminando di pranzare, quando chiedo dov'è Tim, nessuno sa rispondermi.

Il nostro amico Allan ci dice di aver visto Tim uscire con un paio di scarpe in mano; probabilmente vuole dar loro aria o altro, ma quando esco nel cortile sul retro, non c'è alcuna traccia di lui.

Preparo da mangiare aspettando Tim, ma nulla. Pranzo, e di Tim ancora nessun segno.

Immaginando sia tornato al mercato, decido di fare due passi ma realizzo, con disappunto, che il mercato è terminato. Quindi escludo anche questa ipotesi.

Ma data la bella giornata e non vedendo Tim sulla via del ritorno, mi incammino pensando sia andato verso il centro del paese.

Sermide è un bellissimo paesino. Fa parte della provincia di Mantova e ha circa 7000 abitanti; è famoso soprattutto per la coltivazione dei suoi meloni e dei tartufi bianchi locali. Ha anche una piccola pasticceria (Dalla Fiore) i cui proprietari hanno vinto l'anno prima il premio del "miglior pasticciere d'Italia". Abbiamo festeggiato infatti la ricorrenza durante la nostra permanenza a Sermide. Compriamo pasticcini ogni volta, quindi possiamo garantire che ne hanno tutto il merito.

Per essere un piccolo paese, Sermide è ben fornito di ristoranti, negozi di vestiti e di materiale informatico, caffè, bar, una macelleria, ecc... Una chiesa maestosa, quasi interamente distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale, adorna il centro del paese. Non è stato difficile girarlo da sola. Le persone sono solitamente a piedi o in bicicletta, sempre ben disposte ad accennarci un saluto o dicendomi "Salve!".

Entro al bar per vedere se Tim si è fermato per un caffè, ma nulla. Entro poi nella piccola pasticceria, magari sta addentando un pasticciotto, ma non è nemmeno qui. Passo accanto a quasi tutti i negozi finché mi arrendo e ritorno verso casa.

Camminando spedita accanto alla bottega del fruttivendolo e al negozio di dischi e macchine fotografiche, noto, per la prima volta, il negozietto di un calzolaio. E' aperto ed eccolo: Tim sta



# Il bene di vivere

*E, col rispetto e con l'ammirazione dovuti, appannerei luci allo schermo di pur celebratissimi cantori presenti ai premi letterari. Eccelsi lirici, frugano l'arcano, il vuoto, per vocazione. Assumono a principio angoscia, scetticismo, decadenza e noia ed inutilità, materia resa mirabilmente in dotti enigmi per addetti ai lavori, appassionata capacità di sviscerar l'assunto e magari di ricamarci sopra eruditissime dissertazioni.*

*Ci chiediamo "A chi serve Amici?" Noi che non sappiamo attingere nemmeno al gradino di sotto; noi, gli esclusi (per censo) dalle vette del sapere, indifferenti all'apice del podio, nette le mani dal lucroso impasto dei diritti d'autore, il ciottolino, per modesto che sia, del nostro impegno cumuliamo all'altrui. Nasce una forza che incide sui fenomeni reali per trasformare in positivo, e spinge perchè il BENE DI VIVERE si affermi acquisizione salda, permanente.*

*L'antipoeta*

davanti al bancone, cercando di spiegare al proprietario di volere due nuove suole per le sue paia di scarpe italiane. Sembra un lavoro semplice; il signore gli spiega che le avrebbe ultimate con un paio di punti, mostrandogli il retro delle scarpe. Ciò che mi incuriosisce maggiormente all'interno del negozio è un piccolo ometto, di circa ottant'anni, che inclinato verso Tim, sorride un po' stralunato. Appena entrata riesco a sentire ciò che ha appena chiesto a mio marito. "Tedesco, è tedesco?", e in quel momento intervengo "no, siamo americani". Entrambi gli uomini si fermano. E subito dopo, nel mio italiano molto minimale constato che forse devono essere abituati più a turisti tedeschi in questa parte d'Italia, piuttosto che americani, arrivati qui l'ultima volta nella primavera del 1945 a liberare la valle del Po. Ne sono sorpresa. So che siamo il primo gruppo ad affittare la villa qui in paese

– la magnifica Villa Castellani – ma ignoro il fatto che nessun americano sia mai venuto in questa parte della Lombardia finora. Sono affascinati dalla nostra presenza. E noi ne siamo onorati. Quando Tim è certo che le sue scarpe saranno pronte a breve, ce ne andiamo con un "arrivederci" ai due uomini. Mentre torniamo a casa, notiamo che alcune sedie pieghevoli sono state portate in piazza per la proiezione serale del film "Matrix Reloaded". Sarà proiettato fuori, su un grande sfondo bianco appositamente preparato per la serata. Non sono preparata per questa cosa, un po' fuori luogo per la giornata appena trascorsa. Ci ridiamo su e ci dirigiamo verso casa per un bicchiere di vino e del buon cibo casalingo. Il giorno di mercato è terminato e la sera si sta avvicinando. Un altro giorno ben trascorso a Sermide.

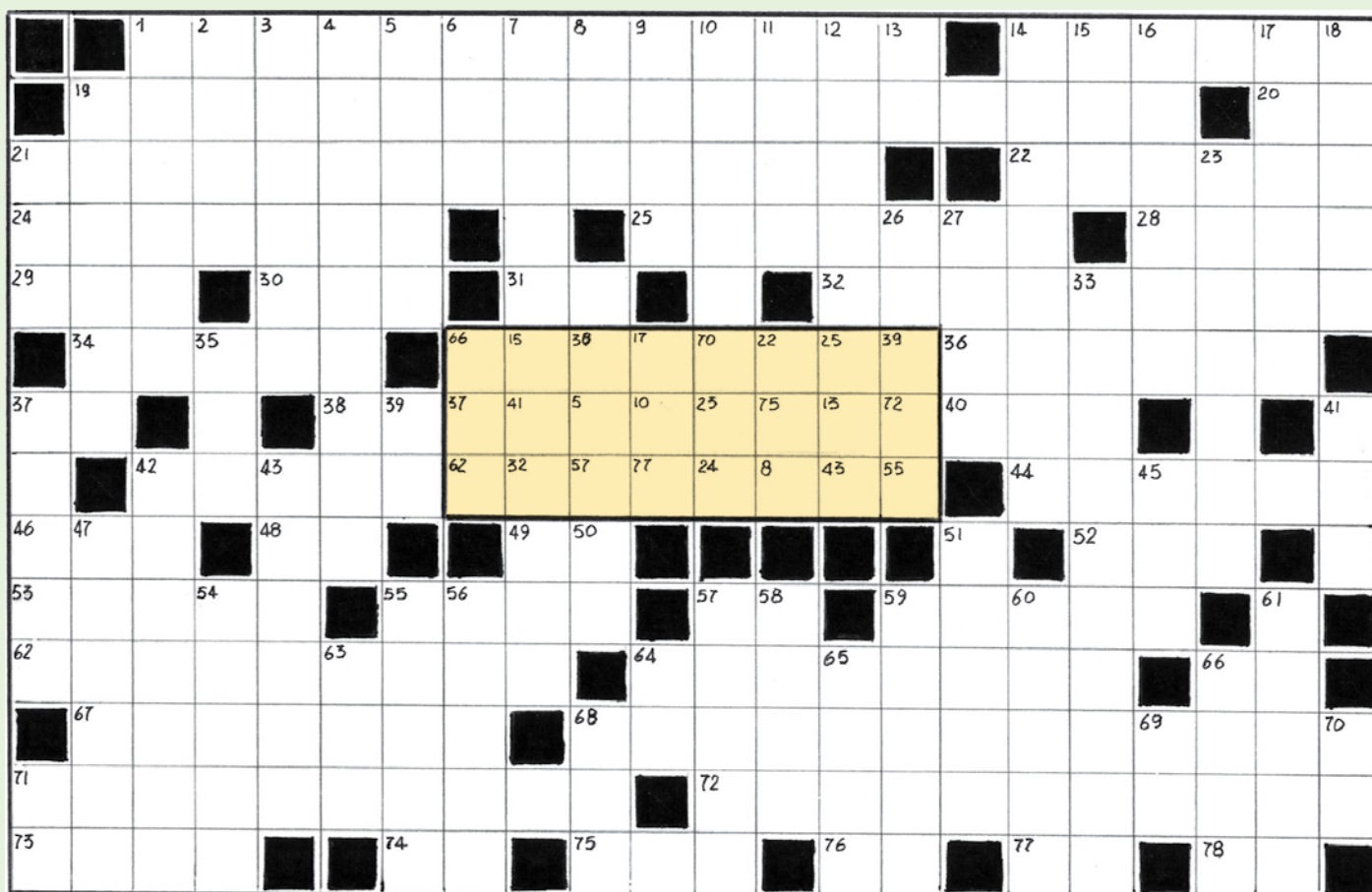


**OSTERIA  
PIZZERIA**



VIA D. ALIGHIERI 21  
CASTELMASSA (RO)  
TEL. 0425.843335  
CELL. 340.8964679  
CHIUSO IL MARTEDI

# il crucilibro



**Risolto il cruciverba, riportate nel riquadro centrale le lettere scritte ai numeri indicati: leggerete il titolo di un romanzo di uno scrittore sermidese**

### Orizzontali

1. strumento da cucina formato da due leve
14. lontano nel tempo
19. la provincia canadese con Victoria
20. in mezzo alla steppa
21. si siedono davanti al televisore
22. rivestita di metallo prezioso
24. un tipo di cartoncino
25. lo sono gli spagnoli e i portoghesi
28. rumore di ...fallimento
29. gatto inglese
30. uno...oltre atlantico
31. tifo...in centro
32. orna il lobo dell'orecchio
34. combinazioni al lotto

36. è famosa per le lame
37. Unione Europea
38. iniziali di Frassica
40. onda allo stadio
42. si soffre la fame se si salta
44. innalzata, edificata
46. arcobaleno poetico
48. si beve alle cinque
49. Radio Frequenza
52. il nome della Zanicchi
53. vi si tiene il fazzoletto
55. International Atomic Energy Agency
57. così termina male
59. si fa al distributore
62. stelletta di richiamo
64. evidente, manifesto
66. è grande a Genova
67. la rischia il torero
68. sarta specializzata
71. ha festeggiato il secolo
72. si calcola quella d'interesse
73. Kazan regista
74. in fin dei conti
75. Padre eterno
76. vocali di Lucca
77. pareggio senza reti
78. contrario di sì

### Verticali

1. consuete
2. località trentina
3. John regista
4. maestoso, grande
5. fa ucciso da Caino
6. Compagnia Italiana Turismo
7. la Cina di Marco Polo
8. Internatinal Basebal Association
9. braccia e gambe
10. figlia di Tantalò
11. recipiente di pelle
12. il...capitale d'Egitto
13. vale dentro
14. comiche, buffe
15. Umberto scrittore
16. regione centrale Italiana
17. pericolosa infezione
18. non trasparente
19. tele impermeabili
21. tubercolosi in breve
23. siccità, arsura
26. sono in giro
27. suddivisione sociale
33. strumento musicale a fiato
35. colpevole

37. messa insieme
39. Dario premio Nobel
41. uomo inglese
42. scorrono nei cilindri
43. pernici grigie
45. periodo...medio
47. Renato...il piccolo granatiere
49. imputato
50. nota
51. pulite
54. sicura
55. elabora statistiche
56. piccoli parassiti
57. precede il tuono
58. la maiuscola di Mantova
59. lungo sedile in legno
60. un gas
61. periodo
63. nome dello scrittore Fleming
64. tra sol e si
65. ha per capitale Lima
66. fa copia con Ric
68. Rangers Agency Director
69. simbolo del Rutenio
70. fine delle idee
71. sigla di Caserta



# Come fare un buon bucato

Fare il bucato può sembrare la cosa più semplice del mondo ma in realtà tante sono le insidie... A chi non è mai capitato di trovarsi con capi bianchi che per magia diventano rosa pallino o che si riducono di due taglie! Questa che vi proponiamo è una veloce guida che vi illustra come ottimizzare il vostro lavaggio, evitando gli errori più frequenti e facendovi anche risparmiare tempo.

## Manutenzione della lavatrice: tutto parte da lei...

- 1 Pulire periodicamente i filtri della lavatrice: quello di scarico collocato nell'area dello zoccolo e quello inserito nel tubo di carico (quest'ultimo si trova generalmente in corrispondenza della guarnizione del raccordo avvitato al rubinetto);
- 2 pulire periodicamente il filtro dell'elettrovalvola, svitare il raccordo del tubo di carico posto sul retro della lavatrice;
- 3 pulire periodicamente il cassetto del detersivo rimuovendolo dalla sua sede (per le lavatrici a carica frontale);
- 4 controllare il corretto livellamento della macchina per evitare rumorosità durante il lavaggio.



## Preparare la biancheria

I corpi estranei (per es. monete, fermagli per carta, spilli, chiodi) possono danneggiare gli indumenti o i componenti della lavatrice (per es. il cestello di lavaggio).

### Occorre quindi:

- 1 svuotare le tasche degli indumenti;
- 2 spazzolare la sabbia da tasche e risvolti e sbattere tappeti o indumenti che perdono pelucchi;
- 3 chiudere le chiusure lampo, bottoni e legare stringhe;
- 4 staccare le rotelline dalle tende oppure avvolgere in una apposita rete o sacchetto;
- 5 lavare in una rete o in una federa di cuscino: la biancheria delicata, per es. collant, tende, i piccoli capi di biancheria, per es. calzini o fazzoletti reggiseni con rinforzi (durante il lavaggio i rinforzi si pos-

sono staccare e provocare danni);

- 6 rovesciare i pantaloni, maglieria e tessuti a maglia, per es. capi di tricot, T-shirt o felpe e capi che tendono a rilasciare i peli.

## Introdurre la biancheria

- 1 Disporre la biancheria già suddivisa non piegata nel cestello di lavaggio. Mescolare capi grandi e piccoli. I capi di grandezza differente si distribuiscono meglio durante la centrifugazione.
- 2 Non superare le quantità di carico consigliate indicate nel libretto di istruzione. Un eccesso di carico peggiora il risultato di lavaggio e favorisce la formazione di sgualciture.



### Detersivo insufficiente:

- 1 la biancheria non si lava e con il tempo diventa grigia e dura;
- 2 sulla biancheria possono comparire macchine grigio-brune puntiformi (punti grassi);
- 3 gli elementi riscaldanti s'incrostano.

### Troppo detersivo:

- 1 s'inquina l'ambiente;
- 2 durante il lavaggio si può formare troppa schiuma e ciò che riduce l'attività meccanica di lavaggio. Questo può essere causa di cattivi risultati di lavaggio e risciacquo.



**VENDITA E INSTALLAZIONE  
TV DIGITALE TERRESTRE**

**GRANDI E PICCOLI  
ELETTRODOMESTICI**



**RICAMBI E ACCESSORI PER AUDIO-VIDEO, ELETTRODOMESTICI**

**Poggio Rusco (MN) Via Trento Trieste 40 - Tel. 0386.51155  
info@sgarbielettrodomestici.191.it**

tahiti

# Tiaré

(con l'accento sulla e)

**M**i chiedo spesso cosa devono aver provato i primi navigatori europei nell'arrivare nelle isole polinesiane. Provate ad immaginare: dopo mesi di mare, di stanchezza e privazioni, vedere all'orizzonte la terra verde, rigogliosa e d'un tratto la laguna, turchese, cristallina. Delle piroghe si avvicinano, con a bordo degli indigeni e delle splendide vahine (ragazze, donne) dalla pelle ambrata, i capelli lunghi e neri, il corpo tatuato, a mala pena coperto da qualche foglia, che vi accolgono con collane di fiori, frutta fresca e latte di cocco. Probabilmente molti avranno creduto di essere morti e di arrivare in paradiso!

Oggi i fuoristrada hanno sostituito le piroghe, le vahine portano magliette, pantaloncini da surf e infradito, le navi di legno hanno lasciato il posto al manureva (uccello del viaggio, ovvero l'aereo) e, invece di arrivare a stomaco vuoto, si atterra con la pancia piena dopo 24 ore di film non-stop.

Eppure è ancora possibile rivivere quelle emozioni, quell'impressione di essere giunti in paradiso. Appena le porte dell'aereo si aprono, l'umidità e l'odore di salsedine invadono i sensi e, all'entrata in aeroporto, si è accolti dal suono dell'ukulele e da giovani vahine in abiti fioriti che porgono ad ogni nuovo arrivo un fiore di tiare in segno di benvenuto. Il tiare è l'emblema della Polinesia Francese. Il suo profumo fresco ma potente rappresenta Tahiti meglio di qualsiasi trattato o guida di viaggio, un vago sentore è capace di proiettare chiunque su una spiaggia bianca dal mare cristallino. Non si può pensare a

Tahiti senza pensare al tiare, né pensare al tiare senza pensare a Tahiti. Anche Air Tahiti Nui, la compagnia aerea locale, l'ha messo sulla sua coda al posto della bandiera.

Tiare significa fiore in tahitiano, ma il tiare Tahiti (*gardenia taitensis*) è il re dei fiori polinesiani. La cultura e la vita sono strettamente legate a questo fiore. È simbolo di benvenuto e di amore. I tane (ragazzi, uomini) lo portano ancora chiuso, mentre le ragazze aperte, sull'orecchio sinistro se si è impegnati sentimentalmente, o su quello destro se si è liberi. L'utilizzo dei fiori è una delle rare tradizioni polinesiane ancora esistenti. Non solo è perdurata, ma si è adattata ai tabù e all'evoluzione culturale. L'esempio più parlante sono sicuramente i vestiti a fiori delle vahine. I missionari, non potendo sopportare la nudità degli indigeni, hanno vestito la popolazione, in particolare le donne, con "sacchi" chiusi al collo e lunghi fino ai piedi, intesi a soffocare qualsiasi pensiero impuro e calmare gli ardori. Questi vestiti sono sopravvissuti, ma invece di rimanere delle tristi tuniche informi sono diventati abiti dai colori sgargianti e motivi floreali. Accanto al re tiare troviamo il frangipani, l'ibisco, il taina (*gardenia jasminoides*), l'uccello del paradiso o le foglie di uru (l'albero del pane) sotto forma di stampe per abiti o parei, ricamati sui tifaifai (lenzuola), confezionati con le fibre della noce di cocco o addirittura scolpiti nella madreperla e tatuati sulla pelle. Potrebbero sembrare delle usanze rispolverate per i turisti, ma non è così. I fiori sono di un'importanza capitale,

simbolo di appartenenza ad un popolo e ad una cultura. Nessuno si indignerà se si coglie un fiore da un giardino per metterselo sull'orecchio, o se in banca trovate ad accogliervi allo sportello un donnone in pareo e corona di fiori sul capo, o se la vostra

guida si chiama Tiare. Per decenni è stato vietato l'uso di nomi tradizionali polinesiani per imporre nomi cristiani, e ora che non esiste più nessun obbligo ci si sbizzarrisce coi nomi più originali, spesso inventati, ma sempre ispirati dalla natura. L'uso di accogliere i turisti e i viaggiatori con collane di fiori non è una trovata televisiva degli anni '80. Secondo la tradizione ad ogni nuovo arrivo bisogna donare con una collana di fiori in segno di benvenuto, e una collanina di conchiglie augura buon viaggio a chi sta per partire. Non è raro infatti incrociare all'aeroporto persone incapaci di muovere o girare la testa a causa delle innumerevoli collane! L'utilizzo cosmetico è molto importante, e non solo a livello polinesiano. Il tiare in particolare è l'essenza principale del monoi, ma è anche un ingrediente importante nella creazione di profumi e sentori a livello mondiale.

Questi bellissimi e profumatissimi fiori hanno saputo anche adattarsi all'evoluzione culturale e trovare un posto nei nuovi costumi occidentali importati. Ad esempio, all'inaugurazione di una barca o un nuovo palazzo, il nastro da tagliare è completamente composto di fiori, e i partecipanti alla cerimonia, invece di portare eleganti abiti scuri e cravatta, sfoderano camicie colorate a fiori bianchi, le onnipresenti collane al collo e le corone sul capo.

Questo rapporto ai fiori e al mondo vegetale risulta assai logico, se diamo un'occhiata alla storia delle migrazioni del Pacifico. I polinesiani, popolo di abili navigatori, i primi a sfidare questo oceano immenso, sono strettamente legati alla terra. La terra è la vita e la vita è la terra.

Tutto ciò che proviene da essa è sacro, nulla va sprecato. E fiori e piante non sono da meno. Lo ritroviamo in tutte le popolazioni Maohi, dalle Hawaii con le camicie a fiori alla Nuova Zelanda con la sua felce, simbolo nazionale. L'attaccamento al fenua (la propria terra) è profondo e radicato. La Polinesia Francese è grande quanto l'Europa, ma la superficie totale della terra emersa equivale a quella del nostro Molise. Lo spazio vitale è ridotto, e chiunque rischi di rubarne un pezzetto è mal visto dai tahitiani.

Ognuno di loro prende cura della sua terra, anche nei quartieri popolari in cui le case sono spesso mal ridotte, i giardini sono sempre impeccabili, il prato tagliato, gli alberi potati e le piante sane e rigogliose. Questa è una delle tante contraddizioni tahitiane che per noi possono sembrare assurde. Le strade, i palazzi, interi quartieri sono sporchi e in condizioni pietose, ma i prati, i bordi delle strade e qualsiasi luogo dove cresca un filo d'erba è curato e ben tenuto. Che bella storia d'amore quella tra il fenua e i suoi fiori. E ora, prima di uscire, invece di passare ore e ore davanti allo specchio per trucco e capelli, armatevi di ago e filo e create la vostra personale corona di fiori. Se non avete tempo potete sempre fare un salto al mercato di Papeete, dove le mammas vi accoglieranno con un sorriso e, per poche centinaia di Franchi Pacifici, vi confezioneranno una splendida, coloratissima e profumatissima corona.

Nana (ciao) a tutti, Laura



# L'arte cinese di arrangiarsi continua... da 4000 anni

E' sorprendente come, girando per le strade di ogni città, capitino sotto gli occhi veicoli strani e strani adattamenti all'uso quotidiano



*Finchè il motorino resiste*



*Telaio adattato su motore per uso agricolo*



*La prossima volta metterà una bombola anche al centro*



*I mototaxi buoni per trasportare persone e merci*

## **Ditta Cavicchioli s.a.s.**

Vendita installazione assistenza  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
antenne satellitari e terrestri  
radio • telefonia • citofonia  
domotica • automazioni



**Lampade  
e luci a risparmio  
energetico**

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043



2009 - La sede dell'ex Bar Daila in via Indipendenza

I bar e i circoli nati al loro interno erano e lo sono ancora, anche se in minor misura rispetto a un tempo, sempre stati un momento d'aggregazione e di libertà soprattutto per l'universo maschile. Lì, in quei locali pubblici nella via o nella piazza principale del paese, sono cresciute generazioni di maschi, tra sogni, discussioni infinite, carte da gioco e caffè, gazzette sportive, e tv in bianco e nero.

A Sermide nell'immediato dopoguerra proliferarono caffè e bar anche in ogni frazione del territorio. Il capoluogo si distinse per la scelta di fondare un club di soci proprio all'interno di un bar.

Infatti nel settembre del 1945 con l'intento di riunire i tanti amici sermidesi da molto tempo lontani (la guerra era terminata da pochi mesi e gli uomini stavano ritornando finalmente a casa dopo anni terribili sotto le armi) venne fondato un Club che assunse il nome di ASTRI dalle iniziali di: "Amici Sermidesi Tutti Riuniti Insieme".

La sede dapprima adattata in una stanza

dell'osteria Arduini "da Maciòn" in Via Indipendenza, nel settembre del 1946 venne trasferita al piano superiore del Bar Daila, in Via Indipendenza, gestito dai fratelli Bardini.

L'inaugurazione ufficiale, alla presenza del sindaco Umberto Paride Fedrazzoni, del Comandante la stazione Carabinieri Maresciallo Tirone, Consiglieri comunali ed altre autorità cittadine e di tutti i soci fondatori, avvenne nell'ottobre del 1946. Subito venne reputata la necessità di allargare la cerchia dei Soci impegnando tutti alla prerogativa che il Club doveva mantenere come fondamentale scopo di esistenza, la apoliticità, la ricreazione, la cultura, lo svago.

L'iscrizione al Circolo prevedeva il versamento di una quota mensile lire 50 fino al 1947, lire 100 fino al 1953, lire 150 fino al 1961, lire 200 in seguito.

Il numero dei soci passò dal numero iniziale di 40 ad un totale di circa 150 sei anni dopo.

Dalla fondazione a tutto il settembre 1946 il Club fu retto da un Consiglio provvisorio formato da Imer Buganza, Engles Lodi, Enrico Marchesini, Turiddo Sarti, Vincenzo Viglione.

Nel settembre 1946 furono indette le elezioni regolari fra i soci e venne approvato lo Statuto sociale e il regolamento interno.



Lo Statuto prevedeva che "le finalità del club fossero palesi e cioè l'espressione di ogni socio a vera amicizia e cordialità. Ad evitare contrattempi od odiosi contrasti i soci erano perentoriamente invitati ad evitare discussioni politiche".

Da notare come erano espressamente richiamate le norme onde evitare "discussioni politiche". Nell'infuocato clima del dopoguerra la contrapposizione fra diversi schieramenti portavano evidentemente a scontri verbali, e non solo, violentissimi, con la conseguenza

Giugno 1953 Fiera di Sermide  
Astry Club Bar Daila contro  
Caffè Grande: 0-1 gol di Rino Malavasi

Da sinistra Rino Volta, Gilio Cappi, Serse Remelli, Italo Marangoni, Romano Marmai, Caio Menghini, Arrigo Sivieri, Bruno Talassi, Marangoni Fistul, Cataldo Ferrari, Mentore Bernardelli, Mario Zaghi, Tonino Aldi, Bruno Marangoni, Alberto Bardini, Franchino Reggiani, Francesco Chiozzini, Bruno Ghidini, Annibale Bozzini, Aldo Trazzi, Rino Malavasi, Claudio Reggiani, Turido Lui, Diego Menghini.





*1949 - 1954: Diplomi per i vincitori delle gare di bigliardo organizzate all'Astri Club. Disegni di Franco Gavioli (Dida) e Video Michelinì*

di avvelenare i rapporti personali, ciò che contrastava in modo palese con lo scopo primario del Club.

Il primo Consiglio Direttivo regolarmente eletto era così composto:

Presidente: Simonetto Sarti, Vice Presidente: Alfredo Vicenzi, Segretario: Mentore Bernardelli, Cassiere: Oscar Barlera, Consiglieri: Vincenzo Viglione, Luciano Remelli, Biante Fedrazzoni, Mario Rampionesi, Edgardo Marchetti. Collegio sindacale: Ezio Pavanelli, Anselmo Facchinetti, Ettore Farnè.

Successivamente furono eletti alla presidenza del club Zeno Vicenzi, Fernando Andreotti, Alfio Lui, Alfredo Vicenzi, Oscar Barlera.

Nel frattempo la gestione del bar Daila era passata al signor Imo Facchini che da Moglia si era trasferito in centro, coadiuvato dalla moglie Vera e dalla sorella Virginia.

Le gare sociali di bigliardo e di briscola che si tenevano all'Astri Club erano le più seguite e l'interesse per quelle competizioni era notevole. Poi, piano piano, a circa metà degli anni '60 iniziò il tramonto dell'Astri Club, che cessava ogni attività il 19 ottobre 1972, "donando tutto a Ricovero, Canonica, Spastici, ecc." come si legge dai documenti che il nostro concittadino Enrico Bernardelli ci ha fornito e che sono serviti per questo breve ricordo.

Dal 1976 il bar Daila cambiò diverse gestioni diventando per qualche anno "Nuovo Daila", per poi chiudere definitivamente i battenti negli anni '80.



## AZIENDA AGRICOLA De Vincenzi Giuliana e Cavobianchi Giuliano

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

## Le gite dello zuccherificio 21 aprile 1939

*Il Dopolavoro aziendale ing. Federico Schiaffino dello zuccherificio organizzava diverse manifestazioni fra le quali la gita nella capitale in occasione della festa del "Natale di Roma".*



1967

*Un gruppo di dipendenti dello zuccherificio in gita a Zara nell'allora Jugoslavia. Al centro della foto l'ing. Gulminelli (con i baffi) responsabile dello stabilimento sermidese.*



## I mestieri di una volta

Quando ero ragazzo, ricordo che per i paesi si aggiravano strani personaggi, vestiti un po' alla meglio e con un gran mantello. Erano degli erranti che terminati i loro lavori specialmente sulle colline circostanti, scendevano nella Pianura Padana per racimolare con i loro lavoretti qualche soldo. Certo di primo acchito così mal vestiti davano poco affidamento ed erano guardati con un po' di curiosità. Qualcuno annunciava il loro approssimarsi suonando gli strumenti delle zone di provenienza, per attirare l'attenzione della gente, anche con canti montanari.

Per qualche mese erano quindi come dei girovaghi che mettevano in pratica il loro mestiere, essi si accontentavano di un piatto di minestra in cambio dei loro servizi. Svariati erano i lavori in particolare c'era chi accomodava le sedie impagliandole e rimettendole a nuovo, l'ombrellaio che rimetteva a nuovo l'ombrello fuori uso, il ramaio che riusciva a tappare i buchi dei paioli e delle "stagnadi" per la polenta, addirittura nelle famiglie più povere riuscivano a mettere insieme i piatti della cucina con una tecnica molto particolare.

Ricordo che un inverno nella corte "La Brola" assistemmo alla spennacchiatura di una trentina di oche prima di essere poi uccise; la produzione delle penne serviva a preparare i cuscini. Le trapunte, i materassi per la dote delle ragazze da marito, o comunque per usarle in famiglia.

La prima volta che sentii suonare la cornamusa fu durante le feste natalizie nelle vie di Sermide, che mise in allegria tutta la gente che passeggiava nelle piazze.

Tutto questo nomadismo era alimentato dalla povertà e dal bisogno.

Erano comunque tutti forestieri che venivano da lontano di cui non si sapeva niente e suscitavano con le loro misteriose figure sospetti e paure. Tutti erano muniti di una grossa bisaccia che portavano sulle spalle e sotto un grosso mantello che si avvolgevano attorno al dorso. Quasi tutti erano muniti di un numero imprecisato di tegami, gavette, corde, chiavi, qualcuno portava al collo una corona con un grosso crocifisso. Tutti calzavano grossi zoccoli di legno e calze rotte. Molti di questi personaggi sostavano per più giorni nelle grossi corti contadine dove vi erano molte masserizie da riparare, dormivano prevalentemente nei fenili sopra le stalle. Al "Chiavicone" di Sermide mia madre non negava mai cibo e ospitalità specialmente se vi erano delle donne.

*Un ramaio intento ad aggiustare un "Paròl"*



## Scuola Materna di Caposotto

1974



*In piedi da sx:*

*Gorizia Cortesi; Paolo Casoni; Bonetti; Daniela Negrini; ... Andrea Pulga; Milvia Ferrari; Barbara Maretti; Maria Grazia Bonaccorsi; Barbara Sgarbanti; Monica Paganini; Greta Pulga; Marco Pulga e l'insegnante Gabriella Tasselli.*

*In ginocchio da sx:*

*... Roberta Begnozzi; Elena Sgarbanti; ... Wilem Ghiringhelli; Begnozzi ... Paolo Grandi; Bresciani ... - ... - ... -*

*Seduti da sx:*

*... Melissa Aldi; Erica Bortolazzi; ... Mirko Maretti; ... Beatrice Ghiringhelli; Moreschi; ... Tarita Bresciani*

*Tutti i "ragazzi dell'asilo"*

*e le loro famiglie ricordano con affetto l'insegnante Gabriella Tasselli.*

# Sapere, Vedere, Ascoltare

PROGRAMMA EVENTI DAL 10 GENNAIO AL 10 FEBBRAIO 2010

## CONCERTI

**15 Gennaio, venerdì**  
"Pietro Odorici New  
York City Quartet"

Ferrara, Jazz Club  
Torrione S. Giovanni  
Info 339/7886269



**16 Gennaio, sabato**  
Mauro Negri "Waitn'  
For Benny" 4et

Mauro Negri, clarinetto;  
Andrea Dulbecco, vibrafono;  
Paolo Birro, piano; Stefano  
Bagnoli, batteria  
Ferrara, Jazz Club  
Torrione S. Giovanni

**20 Gennaio, mercoledì**  
"The Bad Plus"

Ethan Iverson, piano;  
Reid Anderson, basso;  
David Kikg, batteria  
Ferrara, Jazz Club  
Torrione S. Giovanni

**20 Gennaio, mercoledì**  
"Cats", musical.

Compagnia della Rancia  
Mantova, Palabam  
Info [www.palabam.it](http://www.palabam.it)



**22 Gennaio, venerdì**  
"Rosenwinkel-  
Lanzoni-Evangelista  
Gatto" 4et

Kurt Rosenwinkel, chitarra;  
Alessandro Lanzoni, piano;  
Gabriele Evangelista, basso;  
Roberto Gatto, batteria  
Ferrara, Jazz Club  
Torrione S. Giovanni

**23 Gennaio, sabato**  
"Giovanni Guidi 4et"

Dan Kinzelman, sassofoni;  
Giovanni Guidi, piano;  
Stefano Senni, basso; Joao  
Lobo, batteria  
Ferrara, Jazz Club  
Torrione S. Giovanni

**26 Gennaio, martedì**  
"Rosalia De Souza  
4et"

Rosalia De Souza, voce;  
Eddie Palermo, chitarra;  
Edu Hebling, basso;  
Roberto Rossi, batteria e  
percussioni  
Ferrara, Jazz Club T  
orrione S. Giovanni

**29 Gennaio, venerdì**  
"Eli Degibri 4et"

Eli Degibri, sassofoni;  
Aaron Goldberg, piano;  
Ben Street, basso;  
Johnathan Blake, batteria  
Ferrara, Jazz Club  
Torrione S. Giovanni



**29 Gennaio, venerdì**  
"Elio e le Storie Tese"

Mantova, Palabam

**30 Gennaio, sabato**  
"Larry Willis Trio"

Larry Willis, piano;  
Gerald Cannon, basso;  
Billy Williams, batteria  
Ferrara, Jazz Club  
Torrione S. Giovanni

**10 Febbraio, mercoledì**  
"The Australian  
Pink Floyd"

Mantova, Palabam



**16 Febbraio, martedì**  
"Richard Galliano  
sextet"

Da Bach a piazzola  
Ostiglia, Teatro Sociale

**17 Febbraio**  
Eros Ramazzotti  
Mantova, Palabam



## EVENTI

**Dal 26 al 28 Gennaio**  
"Mantova Comics  
& Games"

Fiera del fumetto e del gioco.  
Mantova, Palabam



**31 Gennaio,  
7/14 - 21/28 Febbraio**  
Carnevale  
d'Europa 2010  
Cento (FE) [www.  
carnevalecento.com](http://www.carnevalecento.com)

## MOSTRE

**Fino al 10 Gennaio**  
"Boldini nella Parigi  
degli impressionisti"  
Ferrara, Palazzo dei Diamanti

**30 e 31 Gennaio**  
"Auto e Moto  
del passato"  
Ferrara, quartiere fieristico  
Info [www.ferrarafiere.it](http://www.ferrarafiere.it)

**Fino al 28 Febbraio**  
Futurismo e Dada.  
Da Marinetti a Tzara.  
Mantova, Casa del Mantegna



>>> Caro Direttore.

Desidero ringraziarti di cuore per aver dato risalto alla notizia, apparsa su Sermidiana di novembre u.s., riguardante la pubblicazione da parte del Circolo Virgiliano Alto Adige di un libro sul personaggio Andreas Hofer.

Chiedo cortesemente ospitalità per alcune precisazioni, pur stringate, che ritengo utili ai nostri lettori per comprendere meglio il perché dell'iniziativa. ANDREAS HOFER. Chi era costui? Nato nel 1767 a S. Leonardo in Val Passiria sopra Merano (oggi sarebbe cittadino italiano), si trovò a combattere contro gli eserciti degli stati bavarese e francese per la libertà del "Suo Tirolo". Sostenne diverse battaglie con esito sempre positivo e raggiunse il grado di Generale (chiamato General/Barbon per la folta barba).

Nel 1809 affrontò gli scontri più duri e decisivi, finiti però nella sua sconfitta, ragione per la quale si rifugiò con la famiglia sulle alte montagne della sua valle. Fu tradito e quindi catturato dall'esercito francese che lo tradusse a Mantova sede del comando centrale. Subì un processo abbastanza sommario a Palazzo D'Arco dove, quale rivoluzionario, venne condannato a morte.

Il popolo mantovano raccolse 5.000 scudi di allora per il suo riscatto ma senza esito alcuno. Il 20 febbraio 1810, su diretto ordine di Napoleone, venne fucilato a Cittadella.

Quest'anno, a 200 anni di distanza, il popolo tedesco delle province di Innsbruck e Bolzano commemoreranno questo "loro" storico eroe con grandi e svariate manifestazioni.

Al Circolo Virgiliano, formato in gran parte da mantovani dell'Alto Adige, identificandosi in un ideale gemellaggio fra le città di Bolzano e Mantova, è sorta l'idea di far nascere un libro sul personaggio del quale non solo i tedeschi, ma anche gli italiani scrivessero qualcosa con sapore "di mantovani". Ecco quindi affidato l'incarico ad un illustre storico mantovano doc, il prof. Giancarlo Gozzi per la stesura del libro, valorizzato da illustrazioni proprie e di altri artisti

mantovani e, in copertina, l'ennesimo capolavoro del grande artista e caro amico Severino Baraldi.

Il libro è stato presentato ufficialmente il 9 maggio u.s. presso il teatro dei concerti "Auditorium" a Bolzano alla presenza delle massime autorità culturali, di tutti gli artisti e gli editori che hanno contribuito alla nascita del libro e, la partecipazione della "Brigata Corale 3 Laghi" di Mantova che, per l'occasione ha, tra l'altro, studiato ed eseguito l'inno di Andreas Hofer.

L'edizione è stata ed è tuttora molto apprezzata anche fra il pubblico di lingua tedesca poiché, per la prima volta, l'iniziativa è venuta da una Associazione di lingua italiana.

Nel prossimo febbraio 2010, con una cerimonia pubblica, verrà posto alla memoria di Hofer un cippo commemorativo in piazza Walther a Bolzano. Fin da ora una delegazione del Circolo Virgiliano è stata invitata dalle autorità a parteciparvi. Ugualmente lo stesso invito è stato rivolto per partecipare a quelle che saranno tenute a Mantova nello stesso periodo. Grazie!

Un caro saluto a tutto lo staff di Sermidiana, con gli auguri di un felice e prospero 2010.

**Umberto Ferriani, Presidente del Circolo Virgiliano Alto Adige**

>>> Caro Direttore,

il Consiglio Direttivo della Nautica Sermide ringrazia sentitamente la redazione di Sermidiana Magazine per la collaborazione fornitaci in occasione della manifestazione del 12 dicembre 2009 "Le luci di Santa Lucia - I doni del fiume", giunta quest'anno alla IV edizione.

Le frittelle da voi offerte e, nell'occasione, cucinate dalla chef Maurizio Santini, nostro socio nonché membro della vostra redazione, sono andate letteralmente a ruba!!!

Ci sentiamo in dovere di ringraziare inoltre i nostri canoisti che hanno reso questa manifestazione unica nel suo genere grazie alla loro fantasia ed al loro impegno, le nostre cuoche per la loro dedizione, la signora Gloria Rattighieri, titolare del Centro Ippico Sermidese, per aver fornito due pony che hanno fatto la gioia dei bambini prima e dopo l'arrivo di Santa Lucia, l'Amministrazione Comunale per il supporto fornitoci e tutti quelli che hanno prestato la loro collaborazione e di cui ci siamo dimenticati.

Ottima la riuscita della manifestazione. Molto numerosi il pubblico ed i

bambini presenti. Lo testimoniano i quasi 15 litri di vin-brulé e le oltre 250 porzioni di cioccolata calda offerte ai piccoli festeggiati ed ai loro accompagnatori.

A tutti sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

**Il Presidente della Nautica Sermide**

>>> **ERRATA CORRIGE**

Nel Magazine di Dicembre a pagina 12 nella didascalia della foto si è erroneamente definito Gianpietro Orsatti come titolare della Outlet Factory.

>>> Direttore,

la volontà ed il sacrificio di anni di giornalismo di settore, denunce mediatiche rese con ogni mezzo pubblico, traversie giudiziarie con ogni ente preposto alla vigilanza sulle acque, anni di lavoro passati a documentare, monitorare e descrivere la fenomenologia delle bande di bracconieri industriali, le rotte di mercato, i sistemi adottati e i danni causati, si sono trasformati da scintilla in incendio.

Dossier, relazioni tecnico ambientali, rapporti redatti e rimasti a coprirsi di polvere per anni negli uffici pubblici, dopo la manifestazione di piazza di Rovigo, la prima espressione diretta e plateale del mondo della pesca sportiva contro il bracconaggio, hanno scosso fin nelle fondamenta le componenti delle amministrazioni statali: dalle province sono approdati in parlamento. Sei deputati hanno presentato in parlamento un'interrogazione a risposta scritta ai Ministri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole. Nell'interrogazione si chiede quali misure si intenda intraprendere attraverso gli enti locali e il Corpo Forestale dello Stato per contrastare lo stato di illegalitàsvoltosullerivedelnostromagior fiume a danno della fauna ittica. L'unanimità della platea chiamata ad esprimersi ha stabilito una direttiva di Governo che ha un semplice ordine diretto: "prendere provvedimenti e fermare queste organizzazioni criminali". Tutta l'autorità di Governo, informata che il Po è divenuto meta privilegiata di affari criminali internazionali che hanno come obiettivo lo sfruttamento sistematico e indiscriminato di un bene che appartiene a tutta la nazione, che rappresenta il nostro passato e rischia di non far

parte del nostro futuro così come la morale civica e ambientale dovrebbe conservarlo, tutti i presenti non hanno esitazioni e concordano con la stessa forte identità di vedute: il traffico illecito va fermato con ogni mezzo a disposizione. Vengono così allertate da una "comunicazione ministeriale" tutte le forze di polizia provinciale, il Corpo Forestale dello Stato ed anche Carabinieri e Guardia di Finanza che incidono sull'asta fluviale del Po. Abbiamo oggi notizia attraverso i quotidiani che i sequestri di elettrostorditori, reti, lamare ed imbarcazioni e vertiginoso, così come tutti i responsabili identificati sono proprio quegli stranieri che per anni avevano saccheggiato senza tregua ogni pesce commerciabile: in un mese dalla direttiva si hanno avuti più interventi di polizia a tema che non in quindici anni. Ma chi sono questi moderni pirati? Le squadre composte da pochi elementi nel '93 divengono vere e proprie organizzazioni che oggi contano centinaia di affiliati: come è ovvio non si limitano ad uccidere e vendere solo il pesce alloctono, ma qualsiasi specie che possa essere commercializzata, utilizzando sistemi ad elevato impatto ambientale come elettrostorditori, lamare e reti. Intere aree venivano ed in parte ancora vengono letteralmente distrutte nella più totale indifferenza delle province, il mercato nero è particolarmente lucroso e gli affiliati si moltiplicano: una delle bande più organizzate, pericolose e numericamente vaste è presente sul territorio di Rovigo tra Papozze, Porto Tolle e Occhiobello, conta oltre 300 affiliati che operano 365 giorni l'anno. Tutta l'intera trafilata produttiva pur risultando clandestina e palesemente illecita ha trovato forza in un buco normativo generato dalle Delibere Regionali (Emilia Romagna, Veneto e Lombardia in primis) in materia di "alloctonia", che in sintesi si illudono di eradicare le specie ittiche non originarie delle nostre acque (tra cui il Siluro): queste favorendo la pesca indiscriminata di queste specie tollerano il prelievo di enormi quantità di pesce che, essendo stato pescato con "licenze di pesca di tipo D per stranieri", non va a ricadere nei controlli igienico sanitari previsti dalla legge per la pesca professionale. A ciò oggi si aggiungono anche professionisti stranieri dotati di licenza di tipo A rilasciate proprio dalle province che stoccano il pesce prelevato dai bracconieri. Come è ovvio l'organizzazione si avvale della complicità di imprenditori e consorzi italiani per la messa in opera di tale traffico: da chi fornisce l'appoggio logistico a chi

## Lauree

attraverso circoli nautici si occupa del rimessaggio e cura della flotta, fino a chi acquista il pescato da inviare ai mercati ittici o alle strutture di ristorazione nazionali. Non ultime associazioni a carattere nazionale di pesca in acque interne, che dopo essere state accreditate presso le province per il recupero del pesce in secca durante i lavori periodici di manutenzione nei canali Emiliani, grazie a una norma contenuta nella D.R. 1574/93/96 della Regione Emilia Romagna, vendono il pesce recuperato senza documentare l'acquirente o la destinazione. Le incongruenze sul mercato del Siluro si concretizzano nell'analisi dei listini di alcuni mercati ittici Italiani: le norme ne vietano l'allevamento in Italia, le aree di distribuzione della specie risultano le più inquinate del fiume Po, ma il Siluro viene commercializzato come "pescato in Italia". Questa campagna di "disinformazione" relativa ai pericoli connessi all'alimentazione con carne di Siluro di fatto favorisce il mercato clandestino, legittimando un prodotto che obbiettivamente non trova corrispondenza con gli standard qualitativi imposti dalle norme a tutela del consumatore. Inoltre la compagine delinquenziale oltre alla vendita del prodotto "lavorato" trasporta e vende in un

mercato parallelo al principale, pesce vivo, in particolare esemplari di taglia ragguardevole, destinato a tenute private oltre confine: un singolo esemplare di Carpa o Siluro da stoccare in un lago di pesca sportiva in Germania o Francia frutta all'organizzazione anche mille euro a "pezzo". Se non si interviene con una forte e determinata volontà di contrasto a questo male ambientale le previsioni tecnico scientifiche prevedono che a questi ritmi di captazione tra meno di cinque anni si potrebbe arrivare alla rarefazione e l'estinzione del 70% della fauna ittica del Po e delle acque minori dell'area padana. Questa forte determinazione che manifesta il non volere un futuro in cui le acque siano sterili deserti vede proprio nei pescatori sportivi onesti e dotati di una coscienza ambientale la sua punta di diamante: e da loro, dalla loro unione e determinazione che si riscriverà il futuro degli ecosistemi acquatici, e molti sono già pronti a manifestare questo impegno ancora una volta in piazza. I controlli effettuati dalla Polizia Provinciale di Rovigo sul territorio dopo la manifestazione del 3 ottobre hanno portato a diversi sequestri di accessori non idonei alla pesca sportiva che erano in possesso ai pescatori di frodo, i quali ora si sono spostati



**Elena Negri**  
si è laureata presso  
l'Università di Ferrara in  
Biotecnologie medico-  
farmaceutiche con 110/110.  
Congratulazioni vivissime  
da mamma, papà, Sara,  
Cristiano, nipotina Melissa  
e dal fidanzato Gabriele



**Giulia Biancardi**  
si è laureata in Lingue e  
Cultura per il Commercio  
Internazionale presso  
l'Università di Verona.  
Congratulazioni per il  
traguardo raggiunto da  
mamma, papà, nonne e zii.

quasi totalmente sul territorio mantovano tra cui anche la zona di Sermide. Da circa 2 mesi sono aumentati esponenzialmente le segnalazioni di parte di pescatori sportivi che vedono girare barche anche di notte nonostante la stagione fredda e sorgere sulle rive del fiume Po nuovi accampamenti, e di conseguenza anche il ritrovamento di reti e lamettiere stese lungo il corso del fiume. Una situazione già

vissuta per anni dai pescatori veneti, ma che adesso si sta ripercuotendo pesantemente anche sul tratto di Po mantovano e in tutti i canali mantovani. Ogni pescatore è una sentinella del fiume, ed è auspicabile che esso allertati le autorità competenti per fermare questo scempio.

**Direttivo Gruppo Siluro Italia**  
[www.grupposiluro.it](http://www.grupposiluro.it)



**Telefono 0386.62945** Sermide (MN) via Argine Po 75  
**Prenotazioni 3466322922 - 3466322924**  
**mail: sermed05@sermedicaldipeloso.191.it**  
**[www.sermedical.it](http://www.sermedical.it)**



- ➔ **Allergologia** (test allergologici) ➔ **Geriatrica** ➔ **Cardiologia** ➔ **Dermatologia**
- ➔ **Diabetologia** ➔ **Chirurgia plastica - estetica** ➔ **Dietologia** ➔ **Fisioterapia**
- ➔ **Flebologia** ➔ **Endocrinologia** ➔ **Riabilitazione motoria** ➔ **Reumatologia**
- ➔ **Odontoiatria** ➔ **Protesi dentaria** ➔ **Ortopedia** ➔ **Otorinolaringoiatria**
- ➔ **Ostetricia** ➔ **Ginecologia** ➔ **Pediatria** ➔ **Psicologia** ➔ **Proctologia** ➔ **Pedodonzia**
- ➔ **Psichiatria** ➔ **Ortodonzia** ➔ **Urologia**



